QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 84
Sabato 8 Aprile 1922
S. Dionigi Vescovo

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Gabriele d'Annunzio
e i contadini autonomisti

Dalle notizie corse dopo il colloquio di d'Annunzio con l'on. Baldesi, si è appreso che il Poeta si preoccupa soprattutto della condizione che in Italia è fatta ai contadini. La preoccupazione non è nuova. Pubblichiamo, per documentarla la lettera che il capo di Gabinetto della Reggenza del Carnaro scrisse fin dal 1920 al più autentico rappresentante dei contadini combattenti: l'on. Lussu, del Partito Italiano d'Azione. La lettera è interessante per molti rispetti, ma sopratutto perchè chiarisce meglio che non le frasi staccate di questa o quella conversazione l'orientamento politico del Poeta, consacrato in un documento ufficiale.

REGGENZA ITALIANA
DEL CARNARO

Al Sig. Dott. Emilio Lussu . *Associazione Combattenti . Cagliari.*

Egregio Amico,

ho letto con tutta l'attenzione che merita — e ne merita molta — lo «Schema di programma politico» approvato dal Terzo Congresso Regionale dei Combattenti Sardi, e potrei senz'altro riassumere la mia opinione in poche parole: *Tutte le idee generali ed i postulati pratici contenuti nell'opuscolo noi li accettiamo, poichè rispondono perfettamente al concetto nostro dell'azione da svolgere nel campo sociale e politico, per la salvezza dell'Italia e per l'instaurazione d'un ordine nuovo, rispondente alla necessità dell'ora storica.*

Ma io comprendo che una così completa adesione al vostro programma può sembrare sospetta come una manovra d'accaparramento politico, qualora non sia confortata da prove che ne dimostrino la sincerità. I sardi furono tante volte ingannati da falsi amici che non possiamo offenderci se diffidiamo un po' anche degli amici veri.

Per fortuna le prove che voi potete esigere sono pronte e tali da non ammettere dubbi. Le troverete nei due opuscoli che vi mando insieme a questa lettera e che raccomando al vostro benevolo esame: il testo della Costituzione della Reggenza italiana del Carnaro ed il commento illustrativo che io stesso ho creduto utile di scrivere, col pieno consentimento del Comandante.

Non si tratta solamente di una promessa, poichè la Costituzione dettata da Gabriele d'Annunzio è in vigore nel territorio occupato dalle forze che lo seguono; la qual cosa offre la riprova dell'assoluta lealtà con la quale il Comandante intende di tradurre in pratica le idee elaborate attraverso il duro cimento della guerra.

Queste idee, codificate in forma nuova e magnifica, rispondono con meraviglioso sincronismo alle idee schematizzate dai Combattenti Sardi nel Congresso di Macomer. Voi stesso, egregio amico, potrete accertarvene dopo una semplice lettura. Se avessimo conferito prima fra noi, difficilmente avremmo potuto arrivare a una concordanza più perfetta. La concezione dello Stato e del divenire sociale affermato della Costituzione è la stessa concezione vostra. Sarà possibile discutere, forse, l'integrale applicabilità della Costituzione Fiumana — che doveva tener conto anche di specialissime condizioni locali — a tutta l'Italia; ma mi sembra certo che lo spirito animatore della Costituzione Fiumana sia il medesimo che ha dettato il programma vostro.

Credo di poter affermare che nessun'altra legge è nata finora che edifichi il diritto umano e sociale con maggior larghezza di libertà, con fiducia più profonda nel popolo, con più audace slancio verso l'avvenire. Essa accoglie in sè quanto di meglio e veramente durevole ci hanno proposto le democrazie più illustri e tutte le promesse non arbitrarie e non illusorie degli ordinamenti nuovi giustamente reclamati dal lavoro: «s'afforza delle esperienze di ieri, raccoglie in sè le divinazioni del domani, precede i più ansiosi, precorre i più pronti». Nega, come voi negate, ogni accademica e aprioristica condanna di azioni sociali e politiche, ogni utopistica e dottrinale costruzione di eventualità future». Afferma, come voi affermate, la «*piena emancipazione della Nazione e del cittadino italiano, del lavoratore di ogni paese, dell'uomo*».

Nell'articolo quarto «riconosce e conferma la sovranità di tutti i cittadini senza divario di sesso, di stirpe, di lingua, di classe, di religione. *Ma amplia e sostiene sopra ogni altro diritto i diritti dei produttori; abolisce o riduce la centralità soverchiante dei poteri costituiti*; scompartisce le forze e gli offici, cosicchè dal gioco armonico delle diversità sia fatta sempre più ricca e vigorosa la vita comune».

Ecco dunque riconosciuti i punti che a me sembrano i più essenziali del Vostro programma: l'organizzazione sindacale dello Stato ridotto nei suoi poteri centrali alla più semplice espressione, con le autonomie funzionali e locali più ampie. Nè si tratta solamente di affermazioni generiche di principio. La «*creazione di sindacati nuovi, esenti da ogni impegno politico..... e la liberazione di quelli esistenti dalla influenza di ogni partito*», che è uno dei vostri principali postulati, diviene un fatto con la istituzione delle corporazioni, che sono in realtà dei grandi Sindacati aventi poteri legislativi, esecutivi e giudiziari assolutamente preponderanti nell'organismo statale, in modo da «*smobilitare tutte le istituzioni e le impalcature parassitarie acciocchè al loro posto si sostituisca la progressiva associazione di organismi sindacali omogenei*».

Così pure l'articolo ottavo della Costituzione fiumana afferma «*come immediata conquista l'equa misura dei salari e la produzione sociale dei lavoratori*» garantendo ai cittadini tutti «*il lavoro remunerato con un minimo di salario bastevole a ben vivere, l'assistenza nelle infermità, nella invalentitudine, nella disoccupazione involontaria, la pensione di riposo per la vecchiaia*»: tutte quelle provvidenze, insomma, che voi reclamate «*come mezzo atto a frenare il profitto capitalistico ed a creare al lavoratore indipendenza individuale sì fatta che gli permetta un sempre più fecondo e comodo sviluppo dell'istruzione e dell'educazione.*»

Non ho bisogno di dimostrarvi che tutte le riforme da voi riconosciute «*nelle attuali circostanze sociali e nazionali*» sono pienamente accolte nella Costituzione Fiumana, almeno per quel che può essere contenuto in una legge fondamentale. Per questo basta sfogliare il resto. Voglio invece soffermarmi su quello che forma il vostro programma regionale, per mettere in evidenza come s'inquadri perfettamente nella Costituzione Fiumana.

La Sardegna reclama l'autonomia più ampia, perchè «*vuole in se stessa trovare il germe della sua vita nuova*». Orbene, il criterio autonomistico è la base stessa della Costituzione Fiumana, il cui articolo terzo mette appunto come fondamento della vita collettiva «la potenza del lavoro produttivo e *per l'ordinamento le più larghe e varie forme dell'autonomia quale fu intesa ed esercitata nei quattro gloriosi secoli del nostro periodo comunale*».

E gli articoli ventidue e ventitrè dicono chiaramente in armonia con questo concetto: «Si ristabilisce per tutti i Comuni l'antico potere normativo», che è il diritto d'autonomia pieno; il diritto particolare di darsi proprie leggi, entro il cerchio del diritto universo. Essi esercitano in sè e per sè tutti i poteri che la Costituzione non attribuisce agli offici legislativi esecutivi e giudiziari della Reggenza.

«A ogni comune è data amplissima facoltà di formarsi un corpo unitario di leggi municipali, variamente derivate dalla consuetudine propria, dalla indole propria, dall'energia trasmessa e dalla nuova coscienza».

Inoltre, secondo l'articolo ventiquattro, «ai Comuni è riconosciuto il diritto di condurre accordi, di praticare componimenti, di concludere trattati fra loro, in materia di legislazione e di amministrazione».

Supponete ora che la legge fondamentale fiumana diventi il nuovo Statuto dell'Italia e vi sarà facile riconoscere che «*l'Autonomia nell'Unità politica*» da voi reclamata per la Sardegna e per tutte le «*Regioni Meridionali esasperate dal peso della burocrazia centralizzata*», sarebbe un fatto compiuto nella sua forma più perfetta.

I Comuni sardi — liberi «di condurre accordi, di praticare componimenti, di concludere trattati fra loro in materia di legislazione e di amministrazione» — potrebbe vincolarsi in una federazione regionale che darebbe vita alla vostra «*concezione della Sardegna assolutamente autonoma nello Stato repubblicano a federazione amministrativa*».

Questo nell'ipotesi che la Costituzione Fiumana fosse adottata *ad litteram;* ma niente vieta che — allargandola da Fiume all'Italia tutta quanta — s'introducano in essa le modificazioni che saranno suggerite dai diversi e più vasti bisogni cui dovrebbe provvedere. Non è la forma di questo o di quell'articolo — ripeto — che bisogna guardare; ma lo spirito animatore del documento che, mentre costituisce la legge basilare dello Stato fiumano, costituisce altresì, nelle sue linee generali, il programma politico e sociale di Gabriele d'Annunzio e di coloro che collaborarono con lui all'opera di vita con tanto fervore intrapresa.

Fra questo programma e quello dei combattenti sardi non vi è nessuna differenza sostanziale, in nessun punto. Voi stesso, egregio amico, potrete testimoniarlo, dopo aver letto il testo della Costituzione, che è del resto così chiaro ch'io stimerei perfino d'aver fatto opera superflua scrivendo questa lettera, se essa non potesse servire come nuovo pegno dell'affetto che lega Fiume alla Sardegna nell'opera comune di liberazione dell'Italia nostra dalla casta politica che la sgoverna e la rovina, per il rinnovamento completo della vita nazionale.

Vogliate dunque accoglierla con lo stesso animo col quale l'ho scritta e comunicatela, se credete, ai compagni combattenti di cotesta terra generosa e disgraziata, cui mando — in nome di tutti i legionari fiumani — il saluto della solidarietà fraterna, nella speranza di poter conseguire insieme ad essi la vittoria sulle forze parassitarie e distruttive che insidiano l'esistenza stessa del nostro Paese.

Fiume, 20 ottobre 1920.

ALCESTE DE AMBRIS.
Capo di Gabinetto del Com.te
Gabriele d'Annunzio

Dichiarazioni dell'on. Facta
sul programma della Conferenza di Genova

TORINO, 7.

La «Stampa» pubblica una intervista concessa al suo corrispondente romano dall'on. Facta.

L'on. Facta ha innanzi tutto dichiarato che «il convegno di Genova rappresenta, nel pensiero del Governo italiano la più alta manifestazione concepibile di un'idea di pace e di un sincero proposito di collaborare tra vinti e vincitori e neutri, per la ricostruzione europea. Il Governo italiano è compreso dell'enorme importanza dell'avvenimento a cui ha dedicato non soltanto le cure più attente nella preparazione all'Italia riservata, ma altresì tutto il concorso morale che all'iniziativa poteva essere dato», e ha detto che si accingeva a presiedere la Conferenza con piena fiducia.

Il Presidente del Consiglio, riaffermata la necessità, che «l'Europa deve uscire dalla passione di guerra, per iniziare una nuova vita di ricostruzione economica nel contatto tra i popoli» ha detto che sebbene a Genova tutti i problemi della pace europea non potranno avere specifiche trattazioni pure la Conferenza avrà sempre una grande portata, perchè dallo scambio di idee e dall'avvicinamento tra vincitori e vinti, potranno scaturire conseguenze immediate notevolissime agli effetti della pacificazione europea.

L'on. Facta ha quindi espresso la fiducia che una atmosfera di serenità e di tranquillità regni attorno ai lavori della Conferenza.

«Le manifestazioni di concordia, in tal senso — ha detto l'on. Facta — che sono attualmente preparate a Genova, dimostreranno che senza distinzioni di partiti, di opinioni, di interessi, le parti politiche più disparate coopereranno acciocchè la Conferenza si svolga in ambiente saturo di rispetto e vorrei dire... religioso».

Crca il lavoro della Conferenza e la sua durata il Presidente del Consiglio così si è espresso:

«Posso dire che due parti, le più notevoli dei lavori riguarderanno: una i rapporti con la Russia, l'altra la ricostruzione europea. Tra le proposte salienti che saranno affacciate vi sarà certamente quella dell'abolizione della carta moneta, la libertà di esportazione e di importazione, dell'eliminazione delle misure restrittive per i commercianti stranieri. Altre proposte anche riguarderanno i trasporti internazionali col proposito di attenersi alle deliberazioni di Porto Rose. Insomma, anche astraendo dal campo diplomatico, nel quale non voglio entrare, i compiti di lavoro della Conferenza, i problemi che vi saranno discussi, sono formidabili. La storia guarderà gli uomini riuniti a Genova.

Non è possibile fare previsioni circa la durata del Congresso. Ciò che si può dire è che i lavori si svolgeranno intensamente, e saranno pertanto densi di risultati. Per conto mio, non potrò rimanere a Genova per tutta la durata della Conferenza. Altri lavori non meno intensi e di portata non meno grave per il nostro paese, mi attendono a Roma. Quando dovrò lasciare Genova sarò sostituito dal mio collaboratore e amico Ministro degli Esteri on. Schanzer, col quale sono in perfetto, pieno accordo, su tutte le questioni».

La scelta dei delegati della Conferenza, ha detto poi l'on. Facta, il Governo è stato ispirato dal criterio di avere a collaboratori della nostra delegazonie uomini di tutti i partiti, specializzati nella trattazione dei problemi che verranno discussi.

Sono sicuro — ha soggiunto l'on Facta — che un domani migliore sorriderà all'Europa.

La politica interna del Gabinetto — ha detto l'on. Facta — si è costantemente ispirata alla osservanza della legge e all'uguaglianza di tutti i cittadini e di tutti i partiti innanzi alla legge stessa. Si osserva che v'è una recrudescenza di fatti di sangue. Bisogna notare che i fatti ai quali si allude avvengono in giorni festivi. In complesso — ha notato l'on. Facta — la situazione è migliorata e vi ha anche contribuito il tono sereno che ha presieduto alle discussioni avvenute alla Camera. Ad ogni modo, il Governo non tralascia di curare che l'ordine sia mantenuto.

Un vasto piano di riforme — ha continuato il Presidente del Consiglio — mi attende al mio ritorno da Genova. Oltre la cura più attenta che prodigherò alla politica interna, animato dal proposito di avviare il Paese verso la sua completa pacificazione, intendo dedicarmi alla soluzione dei problemi di politica economica, finanziaria ed agraria, che richiedono le vigili cure del Governo.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che intende che il Parlamento riprenda la sua normale funzione. La Camera si riaprirà il 4 maggio sicuramente. Il Senato verrà convocato qualche giorno prima per discutere il bilancio degli Interni.

Il Governo vuole che il lavoro parlamentare sia intenso e che si discutano specialmente i bilanci.

L'intervista conclude colle seguenti parole dette dal Presidente del Consiglio sulla situazione economica:

«E' necessario sgombrare il terreno, anche nel campo economico, da pessimismi pericolosi. A mio giudizio, in base ad elementi di cui il Governo è in possesso, credo poter affermare che anche la vita economica italiana accenna a migliorare. Dico che accenna a migliorare anhe per una ragione specialissima, cioè perchè tra enormi difficoltà si sta ponendo riparo con grande speranza di esito felice a talune situazioni economiche e finanziarie, che presentavano gravissimo pericolo. Il Governo ha, proprio in questi giorni, dedicato a quest'opera meno appariscente ma che riveste, come ognuno comprende, enorme importanza, una parte notevole della sua attività. Confido nei risultati».

Le incertezze della politica francese

PARIGI, 7.

(n. f. c.) — Tutto l'orientamento della politica francese da Cannes in poi si dibatte continuamente nel ben noto equivoco, portato inevitabilmente da due differenti concezioni, quella che permise la convocazione della Conferenza di Genova, e l'altra, che vorrebbe oggi cercare di svalutarla in pieno.

Del resto le due correnti ci sono in tutti i differenti paesi d'Europa; e quindi nessuna maraviglia che anche in Francia ci sia chi vuole sabotare a ogni costo il convegno genovese.

Pare che il Governo della nostra sorella latina intenda barcamenarsi fra i due differenti punti di vista. Poincaré, al contrario di Lloyd George e di Facta, non intende recarsi a Genova; eppoi i delegati francesi non hanno nessuna autorità, ma, per tutte le decisioni, dovranno continuamente mantenersi in contatto col Governo di Parigi. Tutto ciò produrrà una quantità notevole d'inconvenienti; è ancora vivo il ricordo di tutte le postume discussioni, che accompagnarono l'accordo del 13 agosto. D'altra parte non sembra che il *premier* francese abbia voluto, non munendo i suoi delegati dei necessari poteri, fare opera deleteria rispetto alla Conferenza, ma solo, ricordando il triste precedente di Briand, voglia essere al sicuro da eventuali sorprese.

In ogni modo, forse per voler essere troppo prudente, Poincaré presta il fianco all'opposizione parlamentare, perchè, e sembra giustamente, viene accusato di debolezza e d'incertezza.

In realtà, parecchi si domandano se sia conveniente per la Francia perseguire questa politica; mentre Poincaré all'interno rischia di perdere le simpatie dell'una e dell'altra parte, appunto per cercare di contentare tutt'e due, la Francia all'estero corre un pericolo enorme di rimanere isolata, quando tutti gli stati europei, almeno a parole, si dispongono ad entrare a far parte della Conferenza colle migliori disposizioni.

Si tratta insomma di una delle tante forme; con cui la Francia manifesta il suo permanente timore di veder perduti i frutti della vittoria; ma questo timore di vedere al tavolo della Conferenza Russia e Germania parlare concordi delle riparazioni, viene controbilanciato e in parte neutralizzato dalla paura dell'isolamento.

Il grido di Briand alla Camera francese: «La Francia non deve rimanere isolata!» sembra trovare eco profonda nei più autorevoli rappresentanti dell'opinione pubblica, i quali oggi si sforzano di conciliare le due esigenze, determinando uno stato permanente d'incertezza in tutto lo svolgimento della politica francese.

"La Germania disconosce i suoi impegni" dichiara Poincaré

PARIGI, 7.

Alla Camera dei Deputati il Presidente del Consiglio, Poincaré, parlando del disarmo della Germania, dice che malgrado lo zelo della Commissione, presieduta dal generale Nollet, il Reich è lungi dall'essere disarmato militarmente, industriamente e moralmente. Grazie alla «Reichswehr», alla «Sicherheitspolizei» e alla «Schutzpolizei», la Germania dispone di 250.000 uomini di forze regolari e di maravigliosi organi di mobilitazione.

L'oratore enumera informazioni ricevute stamani da Monaco, le quali recano che gli uomini della «Polizeiwehr» si esercitano con quelli della «Reichswehr», ma conservano il loro equipaggiamento, in modo da dissimulare l'istruzione militare. La «Polizeiwehr» di Monaco ha organizzato sezioni di skiatori, i cui membri ricevono un insegnamento teorico nella scuola di fanteria della «Reichswehr». Gli ex-artiglieri e gli ex-soldati delle compagnie di Minnenverfer seguono gli insegnamenti nelle sezioni delle armi a cui appartenevano.

Poincaré cita l'esposizione del trattato che si tiene attualmente a Berlino e che è completamente diretta contro «il trattato infame, criminoso ed ignominioso».

Nello sesso tempo è stato diffuso un opuscolo di propaganda in cui si commenta ciascun articolo del trattato e si conclude con queste parole: «Il trattato è ineseguibile e non sarà eseguito».

Il Governo francese, aggiunge Poincaré, deve tenere conto di questo stato di spirito e non può chiudere gli occhi sul lavoro nascosto e persistente che viene compiuto in tutte le università e nelle scuole con idea di rivincita.

Poincaré dimostra la necessità per la Francia di avere una copertura molto resistente per evitare una nuova invasione del territorio e ricorda i discorsi di Wirth e di Rathenau, il voto del Reichstag e la risposta del governo tedesco alla Commissione delle riparazioni la quale chiedeva che fossero stabilite nuove imposte. Il Reich ha sempre risposto di no.

Poincaré ha aggiunto: «Seguendo il vecchio metodo tedesco, il Reich ha fatto credere che la Francia vuole imporsi agli Alleati mentre esa vuole soltanto difendere i suoi diritti e conservare la pace».

La Germania non è rassegnata alla nostra situazione rispettiva, non riconosce la sua disfatta, ripudia la sua firma e disconosce i suoi impegni.

L'America interverrebbe nella discussione sui debiti russi

PARIGI, 7

La «Chicago Tribune» riceve da Washington:

«Si dichiara nei circoli ufficiali che, se gli Alleati a Genova elaboreranno progetti relativi al rimborso dei debiti esteri russi, gli Stati Uniti parteciperanno alla discussione in condizioni di eguaglianza con gli Alleati, benchè il Governo americano non sia ufficialmente rappresentato alla Conferenza di Genova. Nessun accordo per il rimborso dei creditori della Russia può essere concluso, se non vi prendono posto gli interessi americani.

Il Direttore Generale della P. S. a Genova

GENOVA, 7.

Il senatore Vigliani, Direttore Generale della Pubblica sicurezza, è qui giunto appositamente per rendersi conto di persona della preparazione dei servizi di pubblica sicurezza per il periodo della Conferenza. Egli ha assistito alla stazione principale al passaggio della Delegazione russa diretta a Rapallo, quindi accompagnato dall'ispettore generale comm. Secchi, ha preso esatta cognizione delle varie località sedi delle delegazioni che partecipano alla Conferenza e delle disposizioni di vigilanza. Ha poi visitato il Palazzo San Giorgio il Palazzo Reale e la Casa della Stampa nonchè le abitazioni dei giornalisti.

Ieri sera il senatore Vigliani è ripartito per Roma.

L'arrivo della delegazione giapponese

GENOVA, 7.

Ieri mattina è giunta la delegazione giapponese; alloggia al «Grand Hotel Isotta».

Erano attese ieri sera la delegazione cecoslovacca che proseguirà per Rapallo ove discenderà al «New Kusaal Hotel» la delegazione olandese che sarà ospitata all'«Hotel Mediterraneo» a Pegli, e l'Ufficio Internazionale del Lavoro col suo direttore sig. Thomas.

'E' arrivato ieri mattina il comm. Vigliani, direttore generale di Pubblica Sicurezza.

La delegazione ceka in viaggio

TRENTO, 7.

Ieri mattina ha transitato da questa stazione il Presidente del Consiglio Cecoslovacco Benes accompagnato dalla sua signora, il quale si reca alla Conferenza di Genova a presiedere la Delegazione cecoslovacca. Insieme al signor Benes viaggiano pure altri membri di detta delegazione.

Durante la fermata del treno l'on. Credaro ha salutato il signor Benes, che ha conosciuto nel recente suo viaggio a Praga, e si è trattenuto con lui cordialmente.

Il movimento agrario nell'India

LONDRA, aprile.

(*g. m.*) — Un movimento agrario di carattere straordinario e forse pericoloso, conosciuto sotto il nome di movimento «Aika» (movimento di «unità» dal numerale «ek», che significa una), va ora diffondendosi nell'India. La stampa inglese se ne sta giustamente preoccupando, e comincia a dedicarsi con interesse all'importante argomento, tanto più che ciò serve ad distrarre un po' l'attenzione del pubblico, troppo concentrata nella Conferenza di Genova.

Sembra che il movimento abbia avuto origine a Hardoi, presso Suckuaw, e si sia ora esteso per un'area di circa 200 o 300 mila metri quadrati; i centri principali oltre Hardoi, sono Sidapur, Kheri e Bara Banki. Si tratta essenzialmente di un movimento agrario, più attivo nelle regioni lontane dalle ferrovie e in cui non sono grandi città, più diffuso là dove le buone strade sono poche.

Il *leader* più conosciuto di questo nuovo movimento e il capo più rispettato è un certo Madari, della casta dei Pasi, una casta, che comprende persone del basso popolo, nella quale sono largamente rappresentati i delinquenti; a quanto insinuano i giornali inglesi. Madari stesso sarebbe un analfabeta, e, prima che fosse agitatore di folle (ora si è intitolato Rajah), era un *ciudiscar*.

Accanto a lui c'è Sohrab, un uomo pure lui di basso ceto, ambedue, e con loro gli altri capi del movimento di minore importanza, hanno moltissimo potere sul popolo, sicchè sembra ch'essi potrebbero, nel breve spazio di un'ora, mettersi alla testa di una folla di 5000 uomini, armati con «ladhis» (bastoni), archi ed altre armi primitive, colle quali possono in realtà terrorizzare chiunque vogliano, e specialmente gli «zamindar» o proprietari della terra.

Perchè, per chi non se ne fosse ancora accorto, si tratta di un movimento diretto contro i proprietari della terra. Ma è però con intenzione di non pagare il canone ai proprietari che questi contadini si sono armati, anzi il giuramento dei membri dell'«Aika» li obbliga a pagare il canone dovuto; essi però non vogliono pagare più di quanto loro sembra giusto. Del resto, fin qui nulla che minacci un vero e proprio rivolgimento sociale. Più pericolose appaiono altre clausole del giuramento, le quali obbligano il contadino a non pagare quanto arbitrariamente impone il proprietario, a non fare nessun lavoro per lui e a resistere a ogni oppressione da parte sua. E' chiaro che tutte queste clausole, così come sono formulate, non intaccano l'ordine sociale, cioè com'è ora costituito, ma è pure fuor di dubbio che tutto ciò può portare gravi conseguenze, tanto più che c'è una reale oppressione da parte degli *zamindar*.

Gli abusi dei proprietari

Del resto questi *zamindar* di Oudh e Agra non differiscono dagli altri proprietari terrieri orientali. Ce ne sono buoni e cattivi. Generalmente, come dappertutto, i cattivi sono coloro che hanno comperato la terra recentemente, solo collo scopo di far denaro. E perciò ne vogliono far più che possono. Invece il proprietario *zamindar* propriamente detto ha ereditato la terra attraverso una lunga serie di antenati, ed è più probabile che abbia un certo senso di responsabilità verso i suoi contadini e che mantenga con loro relazioni più o meno paterne. In questa classe sono frequenti quelli che lasciano gli affari nelle mani dei loro agenti; e l'agente poco scrupoloso, spesso mal pagato, può essere peggiore del più avaro speculatore, che ha investito nel terreno i suoi fondi.

Senza dubbio, il contadino non ha tutti i torti, e ciò è lealmente riconosciuto anche dai giornali inglesi conservatori, come il *Times*.

Cattivi proprietari o i loro agenti hanno esatto un canone di 15 rupie, per esempio, e hanno fatto figurare che riscuotevano solo 10 rupie, e, per ingannare il Governo, a cui dovevano pagare le tasse, sembra si sian serviti della connivenza di funzionari corrotti. Da qui la protesta dei contadini di voler pagare solo quanto è convenuto.

Vi sono state anche parecchie altre specie di prepotenze ed esazioni illegali: un proprietari voleva comperare un autoveicolo; e allora ha messo una specie di sopratassa di un *anna* per rupia sui canoni dei contadini. Non si sa quanto spesso ciò sia accaduto; ma il significato della parola *motor-anna* è ben conosciuto in quel paese.

Il guaio è che queste contribuzioni straordinarie sono state spesso richieste, e per parecchi motivi, come, p. e., quando il figlio o la figlia dovevano sposare; si è avuta spesso la razione del *bhusa*, (una certa quantità di foraggio per le bestie del padrone), e il *begar* (un giorno di lavoro gratis, che il contadino offre al proprietario, quando questi si trova in cattive acque). Tutte queste prestazioni sono oramai così antiche e universali, che sono divenute parte del canone. Una delle difficoltà, a cui i contadini si trovano di fronte, è quella di dimostrare ch'essi non conoscevano tutte queste condizioni.

La posizione del contadino

Certo è che appunto il carattere mal definito di queste imposizioni e il non essere formalmente stabilite ha condotto all'abuso. Si era così arrivati a far sì che il contratto tra proprietario e contadino si rinnovasse ogni sette anni. Ma il contadino rimaneva continuamente sotto l'incubo di essere cacciato ed era obbligato non di rado a pagare un premio per il rinnovo. Una legge ha però ora rimediato, nel senso che il contadino rimane garantito per tutto il tempo di sua vita non solo, ma anche gli eredi di successori per un periodo di cinque anni possono dormire tra due guanciali. Alcuni credono che si farebbe bene a concedere il pieno diritto di successione; ma i membri non cooperatori sembra abbiano convinto i contadini che questa concessione non sarebbe volontaria e portata da un senso di giustizia del Governo, ma estorta al Governatore britannico da Mahatuna Gandhi.

I pericoli del movimento

Il fatto è che il movimento «Aika» è cominciato quest'anno stesso e si è già diffuso con una rapidità straordinaria. Esso è stato bandito dagli agitatori della cooperazione, sotto la cui guida ha preso un carattere decisamente antigovernativo e anche alcuni *zamindar* hanno aderito, e si sono obbligati a non pagare nessuna tassa al Governo. L'«Aika» ha fatto anche sorgere *pancioiet*, o tribunali, per dirimere le controversie, proibendo ai suoi membri di servirsi dei tribunali comuni.

Insomma, sotto la guida di Madari, eserciti di migliaia di uomini organizzano scorrerie come loro piace, devastando villaggi, esigendo da ciascun maschio una piccola contribuzione e obbligando tutti i membri al giuramento. In caso di rifiuto il disgrazato viene punito colla distruzione del raccolto, coll'abbattimento degli alberi, coll'incendio degli edifici ed egli stesso assoggettato ad una quantità di molestie.

La verità è che queste folle terroriste dimostrano un disprezzo completo per la polizia locale.

Coerenza tirolese

Il deputato dell'Alto Adige — già fiero e fedelissimo capitano dei Kaiser jagher — Reut Nikolussi, da quando l'Italia ha portato, per virtù delle sue armi, il suo confine ai termini naturali fissati dalla natura, è divenuto repubblicano.

Niente di male. Ogni persona che aspiri a chiamarsi pulita cambia camicia almeno ogni due giorni, un essere pensante può anche cambiare opinioni politiche almeno nel mezzo del cammin di sua vita, come ha fatto il deputato per l'Alto Adige Reut Nikolussi.

Tanto più che — da buon Kaiser jagher — una volta caduta la dinastia degli Absburgo, volendo rimanere fedele alla «patria austriaca» non poteva non giurare fedeltà alla Repubblica viennese.

Il male si è che il deputato al Parlamento italiano per l'Alto Adige — divenuto suddito italiano — mentre ha creduto di conservare le sue intransigenti teoriche repubblicane al di qua del Brennero, manifesta spesso e volentieri le sue simpatie e il suo vecchio lealismo monarchico oltre frontiera.

Così all'indomani della morte dell'ex imperatore Carlo — ultimo conte del Tirolo — l'ex Kaiser jagher Reut Nikolussi si è fatto un dovere di dettare un commosso elogio funebre in memoria dell'ex sovrano in cui mentre si esalta la figura dell'ultimo conte del Tirolo, *avverte che: «non è solo nostro diritto, ma nostro dovere ricordarsi in questi giorni di lui che per doti di carattere e di mente poteva ben stare all'altezza dei reggitori del suo tempo da Wilson al re di Serbia!*

E prosegue su questo tono ammonendo che mentre si rievoca la figura del nobile ex sovrano si riaffermano i principi repubblicani professati per la nuova necessaria costituzione italiana.

E ci pare ce ne sia abbastanza per rilevare come l'ex Kaiser jagher Reut Nikolussi continui ad essere — anche dopo il dismesso bottoncino con le iniziali del K. u. K — il fedelissimo suddito di S. Maestà Graziosissima degno di tutte le simpatie della Reich Poste *dei conservatori cattolici di Vienna che aspettono ancora il ritorno dell'imperatore.*

Il Processo Mesones

Circostanze nuove balzano dall'esame dei testi

L'avv. Borrè

Alle 10,10 il Presidente dichiara aperta l'udienza.

E' ammesso quindi l'avv. Borrè Ippolito.

Pres. — Lei conosce Mesones?

Teste — Soltanto di vista.

Pres. — Conoce la signora De Angelis?

Teste — L'ebbi come cliente e la difesi due volte: una prima quale parte lesa; una seconda come imputata.

Ho conosciuto la famiglia De Angelis da oltre dieci anni... Nel '17 io l'assistei...

Pres. — Nel corso di questa assistenza lei fece delle domande di libertà provvisoria?

Teste — Può darsi, ma non ricordo. Giudicata dal Tribunale venne condannata a una pena mite che però alla De Angelis parve eccessiva. Presentai i motivi d'appello. Subito dopo ebbi una telefonata dalla signora De Angelis la quale mi pregava di passare da lei...

Pres. — Avevano il telefono?

Teste — Sì. Avevano il telefono. Di questo ne sono sicuro.

Andai a casa ma la madre non c'era. Trovai la De Angelis figlia, in compagnia del Mesones....

Pres. — In che atteggiamento?

Avv. Tino — Erano soli.

Teste — Mi si domanda e io rispondo. L'atteggiamento era tale che io uscii disgustato...

Avv. Tino — Forse il Presidente ha dimenticato i motivi per i quali l'avv. Borè è stato chiamato in udienza. Vorremmo che il teste dicesse se qualche persona estranea al processo, come il Mesones, fosse intervenuto...

Teste — Non l'avrei permesso, assolutamente.. Soltanto quando stabilimmo il compenso per la mia opera professionale la madre mi pregò di attendere la scarcerazione della figlia. Naturalmente io non accettai.

Si parlava per un tacitamento delle parti lese, del Benucci.

Avv. Tino — Il prof. Borrè ha parlato di alcuni giorni dopo l'udienza. Potrebbe precisarli?

Teste — Non posso precisare perchè non ho preso alcun appunto del mancato colloquio.

Avv. Tino — Nella sua richiesta della libertà provvisoria alla De Angelis, lei diceva che la De Angelis stessa aveva un librette di cassa nelle mani di uno «chauffeur». Bisognava quindi ch'ella uscisse per pagare le parti lese e l'onorario alla difesa..

Teste — La madre mi pregava di attendere la scarcerazione della figlia appunto per il fatto del libretto.

Avv. Tino — Oltre alla sua istanza ne esiste una del prof. Gregoraci e un'altra.... In questa ridda di avvocati...

P. G. — Ma lei sa come avvengono le nomine degli avvocati?

Tra detenuti si scambiano le impressioni: «Tu vuoi uscire? E allora rivolgiti all'avv. X» Capita un secondo: «L'avvocato Y è insuperabile. Fa chiasso, s'impone». Quando si tratta di versare gli onorari, allora queste nomine vengono ritirate...

Teste — A questa ridda, voglio che si sappia, io non ho partecipato... Sono stato invitato dalla madre della De Angelis, nel 1917 a difendere la figlia, perchè sino a quattro anni prima ero stato l'avv. di fiducia della famiglia...

Non ho mai saputo che oltre alla mia istanza ne esistesse una del prof. Gregoraci...

Avv. Gregoraci — Il teste ha parlato di un possibile intervento del Benucci...

Teste — Questo benedetto Benucci sin dal 1912 era l'anima di tutto quanto. Era l'uomo che preoccupava allora l'anima e la coscienza della Maria De Angelis. Non poche volte io l'ho intesa gridare con insistenza un po' fanciullesca: «Voglio Emilio... voglio Emilio... solamente Emilio...»

Avv. Tino — Ma, avvocato...

Teste — In quell'epoca non si parlava affatto del Mesones... Unico padre del bambino era considerato il Benucci. La ricerca della paternità è sopravvenuta in quest'ultimi tempi...

Un albergatore

E' inteso quindi Ferrucci Valentino, proprietario del «Varese».

Pres. — Ricorda se in uno dei primi giorni del gennaio '18 venne da lei una signora...

Teste — ... venne da me una signora accompagnata da una donna, a chiedermi una stanza. La feci accompagnare dalla cameriera. Qualche minuto dopo la signora scese e mi chiese dove poteva scrivere delle lettere. Le diedi della carta...

Pres. — Era intestata?

Teste — Non ricordo. Dopo aver scritte le lettere uscì lasciandomi detto che sarebbe ritornata verso l'una...

Invece non l'ho più rivista...

Pres. — Com'era questa signora?

Teste — Era una giovane bruna...

Pres. — Era accompagnata da una donna?

Teste — Sì

Pres. — Questa donna le sembrò un'amica della signora o solamente una accompagnatrice?

Teste — Una donna di modeste condizioni... Credo che abbia indicato l'albergo alla signora, perchè se ne andò subito...

Pres. — Ricorda l'accento della signora?

Teste — Sì. Mi sembrava «romano»...

Pres. — Il giorno dopo venne una guardia..

Teste — Sì. Salì nella stanza e ne ridiscese portanod via gli oggetti che la signora aveva lasciati: un portabagagli, della carta da lettere con l'intestazione dell'albergo del Montenegro...

Pres. — Nello stesso albergo ha alloggiato successivamente il Mesones?

Teste — Sì. Nella stessa stanza.

Pres. — E con chi vi alloggiò.

Teste — Con la Maria De Angelis...

Pres. — Quanto tempo dopo?

Teste — Un mese, circa.

Pres. — Lei ebbe mai a dire al Mesones che in quella stanza...

Teste — No... no...

Pres. — Nella vostra deposizione precedente avevate assicurato che la donna che accompagnò la signora ritornò il giorno dopo con la guardia..

Teste — Non ricordo.

Un giurato — La guardia era in divisa?

Teste — No.

Pres. — Ma lei si è accertato se fosse realmente una guardia?

Teste — No.

Pres. — Come ha fatto allora a consegnargli gli oggetti?...

Teste — Mi disse che io sarei stato chiamato dalla P. S.

On. Trozzi — Lei è stato realmente chiamato?

Teste — Mai.

Avv. Micucci — Quando si è presentato quel signore era lo stesso giorno del suicidio. Quel giorno lei fu chiamato dalla P. S.

Teste — Non ricordo.

Avv. Micucci — Ma se un momento fa ha detto di non essere mai stato chiamato?

Teste — Non posso ricordare con precisione...

Il sottocapo Farina

E' inteso quindi il sottocapo Giovanni Farina.

Pres. — Lei è il sottocapo delle guardie carcerario.

Teste — Una mattina sono stato chiamato dalla guardia Casanica, il quale mi disse che il Mesones desiderava parlarmi. Andai. «Lei che è sottocapo — mi disse — saprà se mia madre è stata arrestata». «Non so nulla, gli risposi». Ma il Mesones insistette: «Se mia madre è stata arrestata, si è commesso un errore: Sono stato io che ho ucciso mia moglie con un colpo di rivoltella».

Pres. — Era stato a trovarlo prima il suo difensore?

Teste — Sì. Non ricordo se uno o due giorni prima. Il Mesones trattò con diffidenza l'avvocato...

Pres. — In quel periodo di tempo come era il Mesones?

Teste — Agitatissimo.

L'udienza pomeridiana

La confessione di Mesones

Pres. — Stamani abbiamo iniziato la lettura della confessione del Mesones al giudice istruttore, in data 7 gennaio 1921. Così il Mesones inizia: «Ho cieca fiducia in lei; nella sua voce ho inteso parlare il cuore di un magistrato di cuore, giusto, buono, scrupoloso». E continua: «Mi pento di non essere stato sincero con lei, lo sono però stato in questo tempo con le persone che mi avvicinavano.

Io ho ucciso mia moglie con premeditazione. Non pretendo nè attenuanti, nè pietà; chieggo solo che la santa donna per la mia completa confessione sia da tutti venerata. Se lei crede mi faccia chiamare quando verrà in questo carcere lo lo disturberò per l'ultima volta; sarò preciso e sincero.

Manuele Ignazio Mesones».

Invitato a dichiarare se intendesse confermare la lettera, il Mesones ha risposto: «Confermo pienamente. Effettivamente fui io a tirare un colpo di rivoltella a mia moglie Bice Simonetti sul Lungotevere Marzio nella notte fra il 3 ed il 4 gennaio 1918.

«Fu un insieme di circostanze che mi indussero a sì grave passo, e cioè l'avere io vergogna di dovere finire col palesare a mia moglie che gli orecchini per lo spegnoramento dei quali si era fatto dare dal padre 2.500 lire e che essa credeva veramente pegnorati, erano stati invece da me venduti; e l'aver rivisto, anzi, dico meglio, e l'aver riavvicinato la Maria De Angelis, al sentire la voce di costei, e pensando al bambino si riaccese in me non tanto la passione verso la Maria, quanto il desiderio vivissimo di riprendere il bambino, e finalmente il contegno tenuto dalla madre di Bice verso di me la sera del 31 dicembre 1917 quando ci imbattemmo in via Vittoria Colonna e che suscitò in me del risentimento verso la madre stessa.

Tutti questi fatti dunque messi insieme mi decisero dapprima di allontanare da me la Bice e poi di sopprimerla. L'idea di sopprimerla mi venne quando la Bice non si voleva allontanare da Roma.

E' vero del resto che io la condussi sul Lungotevere Marzio dandole ad intendere che ci avrebbe raggiunti Maria De Angelis. Al primo, al secondo appuntamento, la Bice venne senza alcuna arma, ma all'ultimo portò con sè una rivoltella perchè cominciò a subdorare qualcosa e mi disse che si era comperata la rivoltella perchè con quella si sarebbe difesa in ogni evenienza ed avrebbe, anche se fosse occorso, sparato contro la Maria.

Quando commisi il fatto ero completamente cieco».

Il delegato Trento

E' ammesso il delegato Trento.

Pres. — Dica quello che sa in ordine al testimonio Burotti Anchise...

Teste — A richiesta del giudice istruttore rispondemmo che il Burotti teneva una locanda in via dei Pontefici frequentata da gente Sei o sette anni fa fu arrestato per porto d'arma abusivo.

Si sa che da piccolo uscì nella strada in mutande, grindando «mi voglio vendicare».

Una volta fuggì da Roma si ritiene, stando alle dichiarazioni della moglie, con due donne con le quali sembra si sia recato a Genova.

Nel rapporto dicevo anche ch'era munito di passaporto.

Avv. Micucci — Non risulta che il Burotti fu condannato per altri reati?

Teste — No.

On. Trozzi — Quando avvenne l'episodio dell'uscita nella pubblica via in mutande?

Teste — Credo nel '18.

Pres. — Risulta che...

On. Trozzi — Questa roba non si potrebbe leggere perchè non è una denunzia, ma una semplice informazione...

Avv. Tino — I rapporti testimoniali firmati «per il questore» da chi sono stati ridotti?

Teste — Da chi interroga, avvocato.

Avv. Tino — Cosicchè lei conferma tutti i rapporti?

Teste — Tutti i rapporti firmati da me, s'intende.

Mesones — Consta a loro che io ho conosciuto il Ricciuti soltanto nel '19? Di conseguenza tutte le conseguenze che sono state tratte sono infondate...

Pres. — Del Ricciuti non si è ancora parlat.o

Teste — A me non consta.

L'avv. Mancuso

E' ammesso quindi l'avv. Tito Livio Mancuso.

Pres. — Quando avvenne quell'incidente con il Mesones, di cui ella ci ha parlato ieri?

Teste — I giurati debbono ricordare che il Mesones entrò all'infermeria il 15 novembre 1919, dietro mia richiesta.

Dal 15 al 19 io ebbi a fare una visita al Mesones.

Però siccome non esiste il libro delle visite, alle carceri, non si può controllare la data precisa.

Io mi recavo da lui per sapere se fosse contento di quanto aveva ottenuto.

Fu appunto inquel giorno che il Mesones non mi riconobbe.

Non lo vedevo dall'ottobre, in cui ero andato a trovarlo con il collega Micucci.

In novembre andai all'infermeria «Buon giorno Mesones». «Riverisco, mi rispose, chi è lei?»

E' inutile che io ripeta quanto ho avuto occasione di dire ieri.

Per l'esattezza assoluta quando io ero nella cella era con me il Farina.

Questi come è preciso nella deposizione scritta non è stato stamani preciso nell'esposizione orale.

Quando io sono venuto a conoscenza della «confessione» ho potuto notare che il verbale del Farina è in data 23 novembre. Il Farina dice: «Ieri è stato qui l'avv. Mancuso». Si tratta di un errore materiale. Il 20 non ci sono stato. Si deve trattare del 19. Il direttore delle carceri si è recato la mattina del 20, di conseguenza io non posso esserci stato perchè in ogni carcere non si conferisce con il detenuto prima delle dieci.

Sono ritornato il 4 gennaio. Poi non ci sono tornato più.

P. G. — Lei sa che il 7 gennaio poi...

Teste — Risulta dagli atti...

In seguito, credo nel mese di febbraio, il Mesones passò al manicomio...

Fu al mio ritorno, il 7 dicembre ultimo, che alcuni amici miei mi dissero che la famiglia del Mesones aveva dei sospetti sul mio conto...

Mesones — La mia lettera del 7 fu data a una persona che si qualificò avvocato Mancusi...

P. G. — Quella carta è pervenuta per mezzo della Direzione delle carceri, e non di una terza persona.

Contesto pure che due giorni dopo avete subito un interrogatorio nel quale avete confermato.....

Teste — A quale titolo lei diede la lettera a questo preteso avv. Mancusi?

Mesones — Fu il piantone Mattei che mi disse di dargliela...

P. G. — Ma voi perchè l'avete scritta?

Mesones — Per contentare quelli che premevano... In quell'epoca credevo che mia moglie venisse a prendermi in carcere... Il sotto capo Farina insisteva perchè io accusassi la De Angelis e altre due persone...

Avv. Gregoraci — Vuol fare iscrivere a verbale le dichiarazione del Mesones...

P. G. — Rilevo che il nome della De Angelis è fatto ora per la prima volta... Lei ha il diritto di dire quello che vuole, ma noi abbiamo il dovere di richiamarle l'attenzione...

Mesones — C'è un rapporto del sotto capo Farina in cui fa il nome della De Angelis...

P. G. — Non esiste nessun rapporto in cui si faccia il nome della De Angelis...

Mesones — Ma se l'ho inteso leggere in udienza. In un interrogatorio...

P. G. — In un interrogatorio, non in un rapporto..

Mesones — Posso sbagliarmi...

Avv. Gregoraci — Quando fu presentata la inchiesta?

Cancelliere — Nel marzo scorso.

Teste — E' cosa di ieri, avvocato. Il 14 dicembre io dovevo venire in udienza, senonchè il 13 il Mesones mi fa: «Avvocato, domani non venga. Io le posso dare tutte le lettere complimentose che vuole, ma non venga altrimente sollevo uno scandalo». Gli risposi: «Delle sue lettere non so che farmene. Se per la sua libertà, lei intende sollevare uno scandalo, io come testimonio non mi oppongo».

L'indomani, il Mesones, itnerrogato, rispondeva: «Mio difensore è l'avvocato Micucci».

Gli impegni del Governo

per sistemare gli arsenali di Napoli

NAPOLI, 7.

Ieri, come è stato stabilito, ebbe luogo a palazzo S. Giacomo l'attesa riunione dei senatori e deputati napoletani e alla quale parteciparono le LL. EE. Di Scalea e De Vito ed i sottosegretari on. Casertano, e Beneduce per la definitiva sistemazione dei nostri arsenali.

Fra gli intervenuti notammo anche: S. E. De Nicola, il Sindaco gr. cr. Alberto Geremicca, il Prefetto gr. cr. Angelo Pesce; i senatori: Arlotta, Placido e Del Carretto; gli onorevoli: Visco, Lucci Rodinò, Sandulli, Rocco, Degni, Bovio, Improta, Cucca, Palma, Labriola, Pezzullo, Porzio, e l'ex dep. Semmola, l'on. Girardi pres. della Deputaz. Provinc.; S. E. Albricci, comand. del Corpo d'Armata; S. E. Acton comand. del Dipartimento Mar.; il gr. uff. Arienzo pres. della Camera di commercio; il comm. Capasso vice pres. della Camera di commercio; il cav. Carpi e il comm. Angrisani vice pres. del Consiglio Prov.; l'ass. delegato m.se Carlo Emilio Capomazza e la Giunta al completo; il cap. di vasc. Grenet; l'ammir. Cutinelli pres. dell'Ente auton. del porto; l'arsenalotto Alberto Campobasso in rappresentanza delle maestranze dell'arsenale, nonchè moltissime autorità e numerosi alti funzionari.

Presiedeva il Sindaco il quale ringraziò i rappresentanti del Governo per il loro intervento e si augura che la riunione possa risolvere i gravi e vitali problemi posti in discussione. Ricorda le agitazioni delle masse operaie; accenna al decreto che stabilisce la creazione di una base navale a Napoli per il naviglio leggero. Rileva le trattative già svolte coll'ex ministro della marina perchè Napoli avesse una base navale degna del suo passato, e dopo aver ricordato l'importanza dell'arsenale, il numero degli operai che formano le maestranze locali, apre la discussione sull'importante questione alla quale partecipano l'on. Porzio, S.E. De Vito, l'on. Rodinò, il sen. Arlotta, l'ammir. Cutinelli, S. E. Di Scalea, S. E. De Nicola, gli onorevoli Girardi, Pezzullo e Bovio. La discussione si fa lunga ed animata ed infine viene compilato il seguente verbale:

«L'Assemblea dei rappresentanti politici ed amministrativi di Napoli si è riunita nella sede comunale ed ha formulato al Ministri della Guerra e della Marina, intervenuti le seguenti richieste:

1. che la base navale da istituirsi a Napoli a norma del Decreto Legge 5 Giugno 1921 abbia una efficienza conveniente alle esigenze militari della Nazione con un numero di operai non inferiore a 600 ed in linea defin.iv non essendo accettabile la proposta massima fatta dal precedente ministro della Marina di 400 operai in linea soltanto provvisoria.

2. Che i locali di arsenale di marina esuberanti per la base navale siano assegnati all'arsenale di artiglieria.

3. Che gli operai esuberanti dell'arsenale di marina siano assunti in servizio dal Ministero della Guerra per l'arsenale di artiglieria senza pregiudizio delle maestranze attuali.

L'on. Ministro della Marina riconosce che la base navale di Napoli debba avere una degna efficienza e quindi accetta che il numero degli operai da adibirsi sia fissato e definitivamente fin da ora in 550 accetta altresì che sia messo a disposizione del Comune di Napoli l'area necessaria per la strada litoranea e fin d'ora a disposizione del Ministero della Guerra i capannoni necessari all'arsenale di artiglieria per potersi procedere al completo scovrimento del Maschio Angioni.

Vivace dibattito per la soluzione del Porto

Approvato il verbale dall'assemblea l'ammiraglio Cutinelli fa rilevare di essere stata trascurata la quistione riguardante la sistemzione del Porto.

Illustra le ragioni che spingono le sue richieste appoggiate d'altronde da tutti i consessi locali e che riguardano lo sviluppo economico, industriale della città.

Chiede perciò che si risolva la cessione della banchina dell'arsenale per l'allargamento del Porto e per la costruzione della strada la quale dovrà poi dare appoggio alla stazione ferroviaria.

Il comandante Monaco si manifesta contrario a qualunque cessione, ritenendo necessario conservare alla base navale tutto lo specchio d'acqua.

Il sindaco riesce a stento a ristabilire la calma e dopo i chiarimenti dati all'on. Ministro della Marina, si stabilisce di fare un sopraluogo per poi discutere più serenamente della grave questione.

Un conflitto tra un evaso e i carabinieri

SIENA, 7.

Il 3 corrente evadeva dal carcere di Radicofani, il pregiudicato Pinsuti Angelo, fu Sebastiano, di anni 22, da Badia San Salvatore, che era imputato di minacce a mano armata e di oltraggio ai carabinieri. Ieri, in contrada Casella, il maresciallo della stazione dei carabinieri Armando Tagliaroni, in unione ai carabinieri Capacci, Menganelli e Vessilli, rinvenne l'evaso in aperta campagna e tentò di arrestarlo. I carabinieri, però dovettero sostenere un conflitto a colpi di arma da fuoco col Pinsuti, finchè questi, colpito da un proiettile di moschetto, cadde a terra gravemente ferito. Il Pinsuti venne trasportato all'ospedale di Badia San Salvatore, dove si trova piantonato.

I medici lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

Un parto trigemino

CREMONA, 7.

La signora Emellina Scheggi maritata Giovagnoni di anni 38, una bellissima ed avvenente signora, ha ieri partorito tre bambine, tutte vive e vitali. Anche la puerpera si trova ottimamente. La sua casa era rallegrata da due bambini.

ECONOMIA E FINANZA

Per le proprie cambiali lo Stato paga il 4,50 per cento perchè il saggio di sconto rimane al 6 per cento?

Un ultimissimo decreto del Ministro del Tesoro ha ridotto l'interesse dei buoni ordinari del tesoro di minore durata al 4.50 per cento; e per quelli di durata maggiore al 5 e al 5,25 per cento: tutti si domandano se in queste condizioni è possibile che il saggio ufficiale di sconto continui a mantenersi al livello attuale del 6%.

Se per le proprie cambiali lo Stato può pagare il 4.50 per cento ed ottenere ugualmente e largamente denaro; perchè mai è necessario che gli Istituti di emissione facciano pagare il denaro che essi forniscono, al costo tanto più elevato del 6%? Perchè questa differenza così sensibile nei prezzi cui viene accordato il denaro?

Quando lo Stato per aver capitali era costretto a pagare sulle proprie cambiali il 6% d'interessi si comprendeva bene che non potesse essere notevolmente diverso il saggio ufficiale dello sconto: ma oggi che le cose sono così radicalmente mutate non si comprende più perchè si continui a tener alto il prezzo del denaro che deve alimentare le industrie ed i commerci.

Non lo si comprende affatto. Perchè, torniamo a ripetere ancora una volta: noi siamo perfettamente d'accordo con il commendator Stringher di un anno fa — non con quello di quest'anno — quando diceva che in regime di circolazione monetaria sovrabbondante, e di più largo deprezzamento del medio circolante, non è da con il tener alto il saggio di sconto che può frenarsi «la pressione così forte e così viva delle domande di credito» da parte delle industrie che si trovano sotto le strette della crisi. Il saggio di sconto non è più in queste condizioni un'arma per regolare l'afflusso dei capitali nelle industrie più solide e più redditizie e per ridurlo o toglierlo a quelle che debbono limitarsi o sparire. Per altra strada deve esser operata questa distribuzion.

Deve essere l'oculata cernita dei crediti spiegata da tutti gli istituti finanziari, su su fino agli organi supremi rappresentati dagli istituti di emissione. Alla politica del saggio di sconto, nelle condizioni monetarie in cui noi ci troviamo, deve esser sostituita una politica dei crediti accordati a chi li merita, e nella misura in cui son meritati; negati o limitati a chi deve necessariamente ridurre le proprie attività, o deve metterle.

L'alto costo del denaro da questa parte dunque non è destinato ad ottenere nulla.

Questi altri risultati invece senza dubbio raggiunge: quelli di render più gravi le condizioni finanziarie delle imprese migliori e che si trovano in momentanee strettezze e di metterle in condizioni pari con le imprese peggori: di aumentare i costi di produzione; di porre i nostri commerci e le nostre industrie in condizione d'inferiorità di fronte alla concorrenza dei commerci e delle industrie straniere che possono ottenere il denaro a un prezzo minore.

Se i nostri finanzieri non si propongono il conseguimento di questi risultati — non li crediamo così... disfattisti — rimane senza risposta la domanda: come mai può affermarsi che le condizioni del mercato finanziario siano tali che impongano di tenere all'alto costo del 6 per cento il saggio ufficiale di sconto, quando lo Stato per le proprie cambiali che *rinnova ogni mese a miliardi e che a centinaia di milioni colloca per nuove emissioni* può trovare denaro al saggio del 4,50 per cento?

E rimane ancora un'altra domanda più grave: è possibile che gli istituti di credito ordinario continuino come oggi a tenere investiti i propri capitali per *miliardi* in buoni del tesoro su cui ricevono un interesse del 4.50 per cento — quando *sono costretti a pagare il 6 pe cento per il denaro che debbono chiedere agli istituti d'emissione nella forma dei risconti o delle anticipazioni?* E se non è possibile, cosa avverrà alla scadenza di questi buoni? In qual misura saranno rinnovati — dove verranno collocati?

E se non è possibile, è allora opportuno costringere gli istituti di credito a cercare nuovi investimenti, aumentando così in qualche misura le loro attuali difficoltà, specie quando si tenga presente che le condizioni del momento impongono necessariamente investimenti a brevissima scadenza, rapidamente realizzabili?

Queste domande osiamo rivolgere a chi ha la direzione del nostro mercato monetario. Per nostro conto noi siamo profondamente convinti che data l'enorme massa del debito fluttuante, data la nostra situazione monetaria, date le caratteristiche della nostra politica finanziaria costretta a ricorrere in misura larghissima mensilmente al credito, il tasso d'interesse dei buoni del tesoro a breve scadenza e il saggio ufficiale di sconto siano tra loro indissolubilmente legati.

La Confederazione dell'Industria per la riforma dei tributi

Si è riunita nei giorni scorsi la Giunta Esecutiva della Confederazione dell'Industria, sotto la presidenza dell'ing. Raimondo Targetti, presenti gli on. Olivetti e Mazzini, i comm. Bocciardo, De Benedetti, Falch, Monacelli, Betocchi, Gadda e il cav. Ricci.

La Giunta ha lungamente discusso intorno alla crisi economica ed alla restaurazione della finanza statale, che costituisce uno dei più gravi ed urgenti problemi dell'ora. La conclusione dell'interessante dibattito che ha toccato tutti i punti dell'argomento, sono riassunte nell'ordine del giorno che integralmente riportiamo:

«La Giunta Esecutiva constato che la crisi economica che essa da due anni aveva prevista è ora nel suo pieno svolgimento, nè può ritenersi sorpassata nemmeno nel suo punto culminante, crede essere inutile chiedere al Governo un'azione diretta per evitare le conseguenze di una depressione economica, in quanto deriva da ragioni di ordine internazionale;

che invece è dovere dello Stato di non soffocare le forze produttrici, che tentano lottare contro le difficoltà della crisi, e di non rendere più gravi tali difficoltà;

che la politica delle finanze, del tesoro e dei servizi pubblici sembra esser diretta a rendere più difficile la situazione, in quanto:

1. la pressione tributaria, per quanto riguarda l'industria, è giunta a tale punto che nessuno stato europeo ha l'uguale, tanto da assorbire non solo i redditi, ma anche parte del capitale e per di più essa è resa più gravosa dalle complicazioni vessatorie e formalistiche che intralciano e impediscono parecchie forme di industrie, ed in definitiva giunge al risultato di accrescere oltremodo il costo della produzione;

2. le varie forme di imposte hanno ormai reso quasi impossibile l'accumularsi del risparmio e quindi l'investimento di nuovi capitali in attività produttive;

3. D'altra parte la continua e illimitata emissione di buoni del Tesoro assorbe coi suoi tassi altissimi gli scarsi capitali disponibili, rendendo più caro il denaro ed il credito di cui l'industria ha bisogno;

4. I servizi pubblici sono aumentati di prezzo in proporzioni ben maggiori di quanto era portato inevitabile della crisi; ed inoltre presentano scandalose deficienze, tanto da intralciare tutta la vita della produzione e dei traffici;

5. La stessa amministrazione della giustizia, oltre ad essere ormai costosissima, è in tali deplorevoli condizioni, che le liti si trascinano per anni senza aver riguardo alle necessità della vita economica.

6. La politica economica internazionale (anche in materia di cambi, di trattati ecc.) non ha alcun orientamento continuativo in modo da dare indicazioni delle correnti su cui le attività private possano fondarsi;

richiama l'attenzione del Governo sui punti sopra indicati, e sul fatto che diventa ormai difficile la resistenza che sinora ha opposto la confederazione contro quelle correnti di contribuenti, i quali di fronte alle eccessive richieste tributarie dello Stato e allo sperpero di denari nei servizi pubblici senza corrisupondente rendimento, ritenessero necessario o rinunziare alla loro attività produttrice o promuovere agitazioni contro l'ulteriore applicazione di disposizioni che non è più possibile osservare.

Un convegno nazionale nell'aprile

La Confederazione dell'Industria ha ritenuto pure che non bastasse fare semplici voti, ma che fosse necessario passare all'azione pratica. E però ha stabilito di promuovere per il prossimo mese di aprile un convegno nazionale per trattare due questioni: quella del riordinamento dei servizi pubblici e quella della pressione tributaria. A tale convegno saranno chiamate a partecipare le più importanti associazioni di industriali, commercianti, agricoltori. Ed è stato dato mandato alla presidenza di esaminare la possibilità di partecipare al convegno anche di altre classi di contribuenti.

Un concorso pel riassetto dei pubblici serviz

La Giunta ha, però, creduto necessario contribuire concretamente all'attuazione dei voti espressi. Essa ha perciò destinato un primo fondo di L. 100.000 da distribuirsi in premi per studi relativi al riordinamento ed alle economie delle pubbliche amministrazioni e specialmente dei servizi pubblici. Scopo di tali studi deve esser quello non di indicare principi generici ma di presentare proposte concrete di riassetto e di economie, nella gestione dei singoli servizi statali. E poichè il problema più urgente è quello del riassetto dei servizi pubblici ed industriali gestiti dallo Stato, la Giunta ha deliberato che una prima parte di tale fondo sia subito destinata per bandire un concorso per studi sia sull'ordinamento generale, sia sull'assetto specifico di tali servizi; studi che, come è stato detto, dovranno concretarsi in proposte e suggerimenti pratici tendenti a realizzare nella gestione dei servizi medesimi il massimo rendimento con la maggiore economia di spese. Il programma del concorso, che presenta così alto interesse per l'economia del Paese, verrà al più presto pubblicato in tutti i suoi particolari.

Per il nostro commercio con la Svizzera

Al fine di evitare che siano irreparabilmente compromessi gli interessi italiani nei traffici con la Svizzera l'on. Olivetti ha interrogato il Ministro delle Finanze sui gravi inconvenienti che si verificano nel servizio della Dogana italiana alla stazione internazionale di Chiasso, dove la scarsezza di personale determina continui ritardi nell'inoltro delle merci e produrrà a breve scadenza un ingorgo del traffico di quell'importantissimo scalo di confine se non saranno presi immediati provvedimenti.

Il saggio d'interesse dei buoni del tesoro diminuito

Il Ministro del Tesoro con suo decreto 4 corrente ha disposto che l'interesse sui buoni ordinari del Tesoro, a partire da oggi, sia fissato nella misura annua di L. 4,50 per cento per i buoni con scadenza da 3 a 5 mesi, di lire 5 per cento per quelli con scadenza da 6 ad 8 mesi e di lire 5,25 per cento per quelli con scadenza da 9 a 12 mesi.

Con lo stesso decreto è stato stabilito che l'abbuono da concedersi per l'acquisto dei buoni poliennali venga ridotto da L. 2.50 a L. 1,25 per cento per i quinquennali, e da L. 1,25 a centesimi 75 per cento per i triennali.

Riunione di comodanti della Banca Italiana di Sconto

Sabato 8 corrente alle ore 18, nei soliti locali di Piazza S. Agostino 8, ci sarà una nuova assemblea di depositanti di titoli a comodato presso la Banca Italiana di Sconto. Saranno date comunicazioni sull'opera svolta dal Comitato speciale dei comodati e sulle trattative attualmente in corso.

Aumento della sovvenzione alla Comp. Antivari

Il Ministro della Marina ha deciso di aumentare l'assegno alla Compagnia di Antivari, che è uno dei più fattivi organismi economici per la nostra espansione nei Balcani, da lire 250.000 a un milione onde poter intensificare l'esercizio di navigazione sul lago di Scutari.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	6 Aprile	8 Aprile	VALORI	6 Aprile	8 Aprile
Rend. 3½% cont.	70 55	70 40	Beni Stabili	271	[illegible]
.. 3½ fine	—	—	Impr. Fondiaria	86 —	[illegible] —
Consolidato cont.	77 40	77 65	Carburo	493	502 —
" fine	—	—	Azoto	140 —	138 —
Banca d'Italia	1268	1270	Elettrochimica	54 50	55 [illegible]
Cred. Fondiario	378 —	378 —	Fondi Rustici	214 —	214 —
Banca Commer.	810 —	814 —	Fiat	164	163 —
Credito Italiano	599 —	600 —	Risanamento	418	379 —
Banca di Sconto			S. N. I. A.	24 50	24 [illegible]
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	300 —	297 —
Meridionali	286 —	286 —	Marconi	180	184 —
Rubattino	461	462 —	Coloniale	64 —	62 —
Tram	62 —	63			
Acqua Marcia	1505 —	1505	CAMBI		
Gas	431 —	428 —			
Condotte	250 —	250 —	Francia	174 65	173 [illegible]
Terni	378 —	375	Londra	84 40	83 [illegible]
Ansaldo	15 —	15	Svizzera	372 70	[illegible]
Metallurgica	63 —	63	New York	19 —	19 [illegible]
Ilva	10 25	10 75	Spagna	296 —	—
Antimonio	35	31	Belgio	158 —	—
Montecatini	133 —	134 —	Berlino	6 17	6 [illegible]
Elba	30 50	36 50	Bucarest	— —	—
Immobiliare	445 —	448 —	Olanda	5 07	— —

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 6	Genova 6	Torino 6	Firenze 6	Trieste 6	Napoli 6
Rend. 3½%	70 55	70 45	70 25	70 35	70 10	70 [illegible]
Consolid. 5%	77 50	77 65	77 55	77 32	77 30	77 [illegible]
Banca d'Italia	1270	1274	1270	1270	1265	1277
B. Comm. Ital.	811	812	809 50	810	810	812
Credito Italiano	590	600	598	600	600	602 —
B. It. di Sconto						—
Banco di Roma	104 —	104 —	104	104	104	[illegible]
B. Comm. Triest.	—		—	—	570 —	—
Ass. Generali		—	—	—	133 60	—
Riun. Adriatica		—		—	1900 —	—
Meridionali	285 —	288 —	286	283 —	283 —	—
Mediterranea	134	137	134 7	130	134	—
Costr. Veneto	86 —					
Rubattino	462	462 —	459	460		461
Lloyd Sabaudo		200 —				
Libera Triest.	412	—	—	—	416	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1239 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	263	—
Premuda	—	—	—	—	[illegible]	—
Lanificio Rossi	1780 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	795	—	—	—	—	—
id. Venez.	96 —	—	—	—	—	—
id. Merid.	82 50	—	—	—	—	64 —
Elba	31 —	31 —	—	31 —	—	—
Terni	375	374	378	—	378	—
Savona		— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane		— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	87 —	—	—	—	—	—
Officine Breda		—	—	—	—	—
Cantieri Navali	— —	—	—	—	—	—
Ansaldo	14 ½	15 ½	— —	15	15	15
Ans. S. Giorgio						
Ilva	10	10 ½	10 50	—	10 —	11 —
Ferriere		265 —				
Montecat.	133 ½	—	—	—	—	—
Piombino						
Monte Amiata	—	—	—	69 —	—	—
Miani	— —	—	—	—	—	—
Sifes	— —	108 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —	—	—	270	—	—
Edison	419 —	—	—	—	414 —	—
Vizzola	725 —	—	—	—	—	—
Kerka			—	—	243 —	—
Marconi	183 —	183 —	180 —	—	—	—
Molini Alta It.	268	269 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	330 —	331 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—		—	56 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	364	365 —	—	—	—	—
Eridania	307	300 —	— —	300 —	—	—
Distillerie Ital.	97 —	—	—	—	—	—
Saccarifera						
Carburo	— —	—	—	465	—	—
Esp. Italo-Am.	306	—	—	—	—	—
Beni Stabili	270	—	—	—	—	—
Fiat	163 ½	164 —	164	162 25	—	164 ½
Isotta	13 50	—	—	—	—	—
[illegible]	— —	14 —	—	—	—	—
[illegible]	—	— —	60	—	—	—
CAMBI						
Francia	174 75	174 15	174 61	174 25	174 —	—
Londra	84 28	84 13	84 28	84	84 30	—
Svizzera	373 50	372	367 50	373 —	363 —	—
New York	19 20	19 15	19 17	18 90	19 —	—
Spagna	292 50	296 —	294 —	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	162 25	—	160 50	—	163	—
Germania	6 20	6 18	6 21	6 30	6 1[illegible]	—
Vienna	0 27	—	— —	—	0 25	—
Praga	35 50	—	—	—	35 75	—
Zagabria	—	—	—	—	5 75	—
Bucarest	13 [illegible]	—	—	—	14	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	5 Aprile	6 Aprile	VALORI	5 Aprile	6 Aprile
R. 3% perp.	56 45	57 15	Thomson	769	784 —
fr. 3% am. a	68	68 15	Toulouse	—	424 —
R. fr. 3½%			Ch. Lomb. an.	56	60 —
fr. 5% am. a	76 65	78 00	Merid. fer.		—
Pr. 4% 1917	69 80	69 60	Nord Espag.	308	303 —
fr. 4% 910 lib.	64 25	63 25	Saragozza	300	300 —
fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino		—
fr. 1906 liber	94	94	Rio Tinto	1235	1235 —
fr. 906 non lib.			Sosnowice	650	640 —
Tunisine	275 75	270 —	Tras. 5% 1903	138 50	138 [illegible]
R. Arg. 1896	185	185	" rurali	102 25	102 75
R. Arg. 1900	74 20	74	Ferr. ottom.	49 75	50 ½
Brasile 4%	104 80	104	Chartered	21 25	20 —
Obbl. Bulg.	215 75	218	De Beers	480	[illegible] —
Eg. 6% unif.	137	138 10	Ferreira Deep	29	[illegible]
Sp. est. 4%	141 65	141 40	Goldfield	130 —	134 50
Ungh. 4%	24 75	20 —	Goldfields	87	90 —
Ital. 3½%	44 80	45 40	Randfontein	30 75	30 —
Portog. nuova	53 40	53 40	Rand Mines	107	108 ½
R. rus. 3% 89	14 50	14 75			
" " 5% 906	24	24	CAMBI		
" " 4% 905	17 75	18 25			
" Serbia 4%			Italia	57 9 4	57 25
" Turca	40 50	41 20	Londra	48 02	48 17
B. di Francia	5625	5625	New York	10 90	10 90
" di Parigi	1150	1157	Svizzera	212 25	213 25
Cr. Fondiario	650	650	Spagna	167 25	168 ½
" Lyonnais	1350	1359	Belgio	92 5 6	92 75
B. Ottomana	670	370	Olanda	4 13	4 15
" Comm. Ital.	484	482	Berlino	3 43	3 50
Metropolitain	419	420	Vienna	65 3	65 5
Suez	5600	5610	Bucarest	7 62	7 67

Londra

VALORI	5 Aprile	6 Aprile	VALORI	5 Aprile	6 Aprile
Prest. fr. 5%	81 —	81	Venezuela	57	57 1/2
" fr. 4%	34 ½	34 ¼	Marconi	2 1/8	2 1/8
" non lib.	36	33 75	Arg. in verghe	33 1/8	33 5/8
Nuovi Consolid.	57 3/16	57 75	Rame cont.	57 —	57 ½
Egiziano unific.	70 ½	72 —	CAMBI		
Sp. g. estero 4%	75	75 ½			
Ren. It. 3½%	24 —	[illegible] —	Italia	83 25	84 12
" Giapp. 4%	60	[illegible] —	Parigi	48 12	48 62
" Turca unif.	82	82 —	" lunga sc.	—	
Uruguay 3½%	63 ½	63 ¼	Bruxelles	44 1 6	48 ½

New York

VALORI	5 Aprile	6 Aprile	VALORI	5 Aprile	6 Aprile
Argento amer.	33 5/8	33 5/8	U. S. Rubber	64 1/2	63 3/4
" str.	65 7/8	65 3/4	U. S. St. C.	97 5/8	97 1/4
Atchis. Topeka	97 3/4	97 1/2	CAMBI		
Canad. Pacific	137 1/2	136 1/2			
Pennsylvania	41 3/8	42 3/8	Londra 60 giorni	4 36 62	4 3[illegible]
Reading	75 1/4	77 1/4	" dom. bills	4 38 62	4 38 [illegible]
South Pacific	87 1/8	87 7/8	" transf.	4 39 —	4 39
Union Pacific	134 3/4	131 1/2	Parigi 60 giorni	9 12 ½	9 10 5
Anaconda	52 3/8	52 1/4	Italia	5 22	5 26
Baldwin Loc.	114 1/2	115 3/8	Berlino	0 31 60	0 32 ½

Corso dei cambi all'estero

VALPARAJSO, 6 — Cambio su Londra «Pesos 40.20.

BUENOS AIRES, 6 — Cambio su Londra 40.[illegible]

AMSTERDAM, 6 — Cambio su Berlino «Gulders 08.45.

MADRID, 6 — Cambio su Parigi 53.25..

BORSA DI BERLINO, 6 Cambi: su Italia 1580 — su Francia 2820 — su Svizzera 6068 — su Vienna 4.07.5 — su Ungheria 13.66 — su Amsterdam 11750 — su New York 311 — su Praga 581.

GINEVRA, 6 Cambi: su Italia 26.96 — su Berlino 1.65.5 — su Vienna Kor. nuova 0.06.72.5 — su Londra 22.60 — su Parigi 46.93.75 — su Romania 5.14.62 — su Praga 9.66.

VIENNA, 6 Cambi: su New York 7660 — su Parigi 697.00 — su Bulgaria 5170 — su Italia 40120 — su Berlino 2496 — su Svizzera 149635 — su Amsterdam 289026 — su Praga 14415 — su Budapest 872 — su Varsavia 196.75 — su Londra 33675 — su Belgio 64650.

L'Imperatore d'Austria e i suoi soldati

(Ricordi della guerra)

Può essere interessante conoscere quello che di Carlo pensassero i suoi soldati durante la guerra. E può essere interessante per ricostruire la figura del sovrano scomparso e per comprendere come, in quel mosaico che fu l'esercito austro-ungarico, la figura del Sovrano non avesse quel rilievo che ebbe quella di Francesco Giuseppe, rilievo che valse per lunghi anni a mantenere salda e disciplinata la compagine dell'esercito.

Attraverso appunti, tolti da diarii di prigionieri, di morti e di feriti, è fatta questa documentazione che, ripetiamo ha un certo interesse e narra anche cose pressochè ignorate dal gran pubblico.

Nel 1917, nel diario di un tenente di nazionalità tedesca, è scritto, in data 12 ottobre: «Oggi dopo pranzo distribuzione di medaglie: 1 d'argento di prima classe; 3 di seconda classe; otto croci di *quel caro Carlo!*». Lo stesso ufficiale, in data 12 novembre, scrive da Cormons: «Due giorni fa è stato qui l'Imperatore. Ha poi proseguito per Udine. Cadde coll'automobile nel Torre ma non annegò; mentre annegò il suo Cacciatore della Guardia del Corpo...».

Il 13 da Udine scrive: «Si attende l'Imperatore Guglielmo. Sono arrivati alle 10, con 20 automobili. Salirono al Castello dove è stata tenuta una conferenza sui combattimenti recenti. Per prudenza non hanno pernottato qui».

In data 23 è questo appunto: «Alle 8 del mattino messa per ringraziare Iddio di aver salvato l'Imperatore dal pericolo di affogare. Tutto il reggimento è alla messa. La nostra musica suonò magnificamente l'«Ave Maria» di Bach e brani della «Cavalleria Rusticana». Naturalmente chi è morto giace e chi è andato punito si fa la sua punizione...».

In data 14 novembre 1917 un ufficiale germanico che trovavasi a Udine nota: «Rivista alle truppe passata dall'Imperatore Carlo. Assistono anche Guglielmo e lo Czar Ferdinando. L'Imperatore sembra una gentile signora e fa un tè discorso. L'invadenza dei fotografi e operatori cinematografici gli riesce fastidiosa. Gli austriaci sono delusi perchè non c'è stata la solita pioggia di decorazioni...».

In data 10 novembre 1916 un tenente medico viennese annota: «La morte del vecchio imperatore, sebbene non inattesa, ha avuto un effetto deprimente. Nella chiesa del villaggio c'è stata la messa funebre e gli intervenuti davano un perfetto quadro della duplice monarchia. Ragazzi di 16 anni e uomini ormai vecchi. Giurammo fedeltà al nuovo sovrano. Chi sa che cosa sarà?

In data 12 novembre 1917 lo stesso scrive: «Oggi ispezione dell'Imperatore. Ci hanno fatti stare fino dalle 2 di questa notte — e sono le 15 — in linea sulla strada. L'Imperatore è passato in automobile... e questa è stata la rivista che per noi dovrebbe essere un grande onore!!».

Nel diario del 2. Reggimento Schützen è, in data 18 marzo 1918, questa nota: «Oggi rivista dell'Imperatore. E' passato lungo la strada S. Martino-Codroipo. Tutti sono rimasti impressionati della brutta cera di S. M.».

Nel 1918, in data 10 marzo, un ufficiale del 106. fanteria scrive: «L'Imperatore ha disposto che la gente, nei paesi occupati, sia trattata nel migliore dei modi. Eppure anche i migliori modi non valgono a sopire l'odio contro di noi, contro l'Imperatore...».

In data 18 marzo lo stesso ufficiale scrive: «S. Martino di Codroipo - Ispezione passata da S. M. l'Imperatore. Non avevo visto S. M., che allora era principe ereditario, dalle giornate gloriose di Asiago e di Arsiero. Non si riconosce più. E' diventato un altro uomo. Le sue guancie sono floscie e cadenti, gli occhi hanno perduto il loro splendore giovanile; la cera è pallida, cinerea. Non c'è dubbio che S. M. sia ammalata e sulla sua malattia circola questa storiella: In novembre S. M. risiedeva a Spilimbergo. Vicino a questa cittadina, nella sua casa, abitava una bella giovane signora di ottima famiglia. L'Imperatore si innamorò di lei, le fece la corte, ma la signora respinse l'augusto omaggio, facendo la patriotta. Dopo qualche giorno il suo cuore si intenerì e non respinse più l'amore dell'Imperatore. Divennero buoni amici. Passato un mese S. M. cominciò a sentirsi male: l'Imperatore impallidiva e infiacchiva, il suo spirito si ottenebrava, in una parola ammalò di un male... non precisamente imperiale. Che cosa era avvenuto? L'italiana selvaggia aveva escogitato una vera *vendetta borgiana*. Si era fatta contaminare da un militare italiano per trasmettere il contagio a S. M.».

Questo è ciò che raccontano pubblicamente gli ufficiali. Certo che l'Imperatore ha un brutto aspetto e... chi conosce l'anima della donna italiana può ben credere che la storia sia vera, o per lo meno verosimile».

Sempre nel 1918 — in data 27 aprile — un soldato della 46. divisione scrive: «Messa solenne per il genetliaco dell'Imperatore. Dopo la messa tre pezzi di galletta e acqua di caffè. Mentre passava l'Imperatore con S. E. Urbanski un soldato ha gridato «Abbiamo fame e non vogliamo più guerra». L'Imperatore deve essere stato contento. S. E. Urbanski ha ordinato che se si trova chi ha gridato bisogna spararagli un colpo in testa. Piglialo!».

Il 5 maggio, festa militare per contribuire con danaro ad un *Fondo Imperatore Carlo*, un soldato annota: «Oggi gran festa con lotteria. Profitto per il Fondo dell'Imperatore: corone 50.000. A noi un ottavo di pagnotta!».

Nel 1918 un sottotenente della 24. Divisione, in data 23 maggio, scrive: «Altre notizie spiacevoli. L'Imperatore si è lasciato influenzare dall'Imperatrice e per questo è differita l'offensiva contro l'Italia. Gli arciduchi hanno tentato di indurre l'Imperatore a separarsi dalla moglie anche perchè le lettere al cognato Sisto sarebbero state dettate da Zita. L'imperatrice avrebbe voluto abdicare, ma non se ne è fatto nulla... Tornerebbe a proposito un giorno di parlare: Con Francesco I l'Austria ebbe un Impero (Kaiserreich), con Francesco Giuseppe uno Stato Imperiale (Kaiserstaat), con questo uno sfregio imperiale (Kaiserschmarren). Il suo soprannome sarà: *Carlo l'aquila marina*. A chiunque egli vede concede titoli nobiliari. E' triste dover scrivere così del proprio sovrano».

Un ufficiale sloveno, nel 1918, in data 4 maggio, annota: «Questa mattina alle 7 1/2 nuovamente verso il Tagliamento. Comincio la manovra. Era presente l'Imperatore, ma non l'abbiamo veduto perchè stava un po' lontano da noi, sopra una torre. Nemmeno in trincea si spara tanto. Dopo la partenza dell'Imperatore sono state fatte grandi inchieste perchè sono state sparate cartuccie a palla. Cinque pallottole sono andate a finire proprio sulla torre ove era l'Imperatore. Che cosa allegra l'inchiesta e come deve essere stato lusingato il nostro Imperatore!».

Un appuntato volontario di un anno del 21. fanteria, in data 16 febbraio 1918, annota con compiacimento: «A Cracovia è scoppiata la rivoluzione; tutte le case hanno la bandiera nera e dei cartelli neri con scritto: «*Quarto martirio della Polonia! Abbasso Carlo I*». Presto li vedremo vicino questi *abbasso!*».

Lo stesso volontario, in data 13 maggio, da Pocenia, annota: «Esercitazione di un battaglione d'assalto, presente l'Imperatore, il fratello dell'Imperatore che è capitano, e 20 generali! L'Imperatore ha guardato senza fare nulla; il fratello non ha guardato, ma ha fatto fotografie; i generali si sono divertiti perchè era guerra finta! E con queste commedie Carlo fa la guerra!».

Un soldato della 46. Divisione, in data 18 maggio, scrive: «Siamo tra Pordenone e Roveredo. Il. Il 3 è stato qua l'Imperatore; doveva passare in rivista la divisione, ma siccome su Aviano c'erano i *Caproni*, è *volato* via subito ed ha rimandato la rivista».

E — per chiudere questi spunti — un brevissimo accenno che si collega con la vittoria italiana sul Piave e che è come la sintesi del sentimento dell'Esercito austriaco verso l'Imperatore.

Nel lungo diario di un alfiere del 12. fanteria, diario del 1918, in data 26 ottobre, è questa nota:

«I giornali hanno l'aria di prevedere una enorme catastrofe. Il mio reparto conta oggi 2 ufficiali e 9 uomini. Cara patria puoi stare tranquilla. *Carlo si prepara ad essere primo ed ultimo!*

Ed è stato proprio l'ultimo degli Absburgo!

Bem.

Cronache della scena

"La corsa al piacere" di E. A. Butti al Quirino

Diciamo subito: *La corsa al piacere* non è il miglior dramma di Enrico Annibale Butti; di quel Butti che dallo studio delle matematiche giunse, per forza d'ingegno e per ardore di fede, all'altissima poesia del *Castello del Sogno*.

Chi conosca e ami *Fiamme nell'ombra* non ritrova nel dramma che iersera ha rappresentato la Compagnia di Luigi Carini il suo Butti.

Oh, non che *La corsa al piacere* non sia degna di uno scrittore come il Butti: no: però il profondo concetto da cui è nata è appannato, a quando a quando, non diciamo dal pensiero di quello che diranno gli spettatori, ma dal desiderio che gli spettatori capiscano tutto facilmente.

Abbiamo detto questo per porre la commedia che iersera fu maltrattata al *Quirino* al suo posto nell'opera buttiana soltanto; chè, se la si confronti con la letteratura drammatica di oggi, vien voglia di piangere, non di quel morto che forse rivivrà, ma di tutti quesi vivi pallidi e deboli.

Anche qui, come in quasi tutta l'opera di Enrico Annibale Butti, il grande dubbio: «Chi è nella verità: quegli che cerca il Piacere e gli serve o quegli che sopporta il Dolore?».

E, anche qui, la risposta è nelle lagrime che finalmente versa chi ha sempre sorriso nella vita. E, anche qui, molte bellezze poetiche e molte ricchezze spirituali, oltre questo grande dubbio che pure basterebbe ad animare un'opera nobilissima.

Quell'uomo che non crede di tradire il suo amore nelle ore che egli dà al piacere necessario alla sua carne; che ha posto la madre sopra tutto, sopra di sè e sopra gli altri, là, dove altri ha il proprio Dio; che non difende più il suo amore quando per difendere il suo amore potrebbe ferire il cuore di quella santa che gli ha dato la vita, è persona artistica che non può essere disegnata se non da un poeta di gran mente e di gran cuore.

Basterebbe egli solo a riempire i cinque atti del dramma, se in questi cinque atti non ci fossero dieci altre vite.

La favola? Oh, delle commedie vecchie, per fortuna, non si racconta la favola — nè di questa sarebbe necessario dirla, seppur si esaminasse ampiamente.

E poi, perchè e come?

La rappresentazione di iersera, che sarebbe potuta essere una doverosa e cara commemorazione, fu poco meno di un sacrilegio.

Solo la Sammarco ebbe il garbo necessario nella sua parte.

Tutti gli altri parve volessero far dispetto all'ombra del Butti.

Eppure i buoni spettatori del *Quirino* applaudirono applaudirono applaudirono: perfino, a scena aperta, la macchietta dell'avvocato Serra.

La commedia piacque per quello che c'era di meno buttiano: non per la sua parte dialettica, come direbbe uno scolastico, ma per la sua parte sofistica — artisticamente e poeticamente parlando.

Così devono essere stati gli spettatori londinesi con i *Sei personaggi in cerca d'autore*.

g. m.

"Miglioriamo la razza" all'Adriano

I signori Coppola e Villa avevano trovato uno spunto abbastanza originale, ma la trattazione dell'operetta che abbiamo ascoltato ieri sera, ha tradito in un certo senso l'intenzione buona dei due librettisti.

Essi si sono perduti dietro una sequela di situazioni banali e se qualche trovata, appar qua e là, è talmente resa noiosa dal dialogo pesante da non farla neanche notare.

Riassumiamo in breve la vicenda scenica.

Il medico Fred Brandon, americano, vuol migliorare la razza ad ogni costo. Gli esperimenti fatti da lui per l'innesto sulla razza infrollita degli europei e degli asiatici, di nuove energie date da razze nuove alla storia dell'umanità, sono tutte fallite. Brandon è disperato, ma Beny la nipote indiavolata dell'illustre scienziato ha una bella idea. Occorre fare l'incrocio sul posto, nel centro dell'America, sulle rive del Mississipi.

E tutta la banda parte alla ricerca della soluzione del grande probrema.

Ma il fidanzato della figliuola del dottor Brandon, Maud — un artista cinematografico al riposo, e parte prima del dottore per l'interno, con una compagnia di cinematografici — dove prepara il trucco mercè il quale sarà permesso a lui fingendosi autentico pellerossa di sposare la bella Maud.

Anche Sammy, assistente del dottore, che si è accorto di amare l'indiavolata Beny riconosciuto Harry si travesta da pellerossa e in una festa data dall'improvvisata tribù di Penna d'aquila i due si fanno consacranza delle due cugine. Brandon, intanto, finita la sua missione, torna tra i civili, ma lo studio contiene le competizioni scientifiche, il *surmenage*, l'hanno esaurito e portato — nientedimeno che sull'orlo della pazzia — a questo punto i due falsi pellirosse si presentano a lui con le mogli, ma vestiti da perfetti gentlmen della 5.th *avenue*.

Il povero dottore non capisce più nulla. Anche gli spettatori da questo punto non capiscono più nulla.

Rivelazioni, disperazioni, pentimento, perdono.

E questo è tutto, inspirato di luoghi comuni e di motti di spirito, più antichi di quelli di Mosè. La Musica? Paolo Agostini è un giovane intelligente e fonde molto bene il musaico delle sue reminiscenze musicali e le fa quasi sembrar nuove di zecca. Merito d'altronde questo, che bisogna riconoscergli incondizionatamente. Il pubblico si è divertito così e così, ed ha applaudito freneticamente, quasi ad ogni battuta. E' vero che erano molti gli amici, ma questo *non fa materia*, come dice il protagonista dei Transatlantici.

Cronaca della serata: tre chiamate al primo atto, tre al secondo e tre al terzo. Due o tre bis. Stasera naturalmente replica.

E *tiremm innanz*.

Vice.

Grande serata di gala al Costanzi

Lunedì prossimo 10 aprile, avrà luogo al Costanzi una grande serata di gala, sotto l'alto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, a beneficio dell'Educatorio «Regina Elena».

Lo spettacolo, di cui si sta preparando il programma, sarà diretto dal maestro Mascagni.

Il teatro, illuminato a giorno, accoglierà quella sera, oltre a molte personalità del mondo politico, le più elette dame e i più noti gentiluomini della nostra Società.

I biglietti, a prezzi normali, possono acquistarsi al botteghino del teatro e alla direzione dell'Educatorio in via Puglie n. 4, telefono 31-313.

Sarà questa l'ultima serata di gala data quest'anno al Costanzi. Siamo quindi sicuri che il pubblico accorrerà numeroso ad affollare la sala che in quella sera sarà splendente di luce e di bellezze.

La "Jone" al Morgana

Questa sera, alle 21, andrà in iscena al Morgana, il popolare melodramma del Petrella: «Jone».

L'impresa del Morgana ha fatto uno sforzo encomiabilissimo per allestire con molto decoro lo spettacolo. Interpreti principali di «Jone» saranno la signorina Elena Facondini, il tenore Castellani, il baritono Luigi Siravo, la Warco e l'Ulivi. Maestro direttore il cav. A. Consorti.

"La bella dormente nel bosco" al Piccoli

Pochi giorni ormai ci dividono dalla prima rappresentazione della fiaba musicale di Gian Bistolfi e Ottorino Respighi: «*La bella dormente nel bosco*», che costituirà uno dei maggiori avvenimenti d'arte dalla stagione.

La sera di mercoledì 12 aprile la sala di Via SS. Apostoli, sarà certamente gremita del migliore pubblico della Capitale, che battezzerà questa opera di bellezza, di sogno e di gioia, dovuta a uno squisito scrittore e ad un insigne musicista, ed inscenata (su bozzetti di Angoletta e costumi di Caramba) col tradizionale gusto innovatore, perfetto di eleganze e di finezze, che caratterizza il Teatro dei Piccoli.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20,30: «Boheme».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: «La Morosina».

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: «Madame sans gène».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: «Miglioriamo la razza».

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: «Primavera scapigliata».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta) — Ore 21: «'O tuono 'e marzo».

MORGANA — (Stagione lirica), ore 21: «Jone».

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: «Il solco quadrato».

NAZIONALE. — (Compagnia Fougez), ore 21: Serata d'onore di Anna Fougez.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 21: «Elisir d'amore».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parlola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il fango e le stelle», con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — «La corsa al sepolcro». Avventure drammatiche in 4 parti. — Int.: Anna Poggi, Oreste Bilancia.

MODERNISSIMO. — Da oggi: «Theodora».

CINEMA ORFEO. — «Il fulmine sulla Capanna». Int. comm. U. Paradisi.

Al Salone Margherita

Infiniti applausi all'ottimo spettacolo con *Pilù*, le 6 *Varady*, le *Kismet*, *Marinella*, ecc.

Il "Barbiere di Siviglia" al S. Carlo

NAPOLI, 7.

Ieri sera al nostro S. Carlo si è rappresentato il «Barbiere di Siviglia», vivamente atteso, perchè nella parte di «Figaro», si ripresentava al pubblico italiano il baritono Stracciari, reduce da un suo lungo soggiorno in America. Allo spettacolo accresceva importanza la partecipazione di Elvira De Hidalgo che è come si sa una «Rosina» di eccezione, del basso Donnaggio e del tenore Vittorio Parisi che nella parte di Almaviva si è conquistata molta rinomanza.

Il successo è stato calorosissimo

I "giovedì" dell'Argentina e una conferenza di A. Tilgher

La *diurna* di ieri all'Argentina, con una replica del tanto applaudito *Pescatore d'ombre* di Sarment, presentava singolare interesse perchè Dario Niccodemi aveva incaricato della prolusione Adriano Tilgher, il dotto e acuto critico drammatico del *Mondo*.

E il Tilgher ha colta l'occasione per parlarci anche di Jean Sarment, il giovanissimo e già celebre autore francese, ma più dei *nuovi problemi del Teatro*. Difficilmente il conferenziere avrebbe potuto scegliere argomento più importante e più suggestivo benchè sproporzionato ai limiti di tempo impostigli. Comunque, Adriano Tilgher, con densità e lucidità insieme, ha tentato una rapida sintesi dei caratteri per i quali il Teatro degli ultimi e ultimissimi anni si differenzia da quello del secolo precedente; ha cercato insomma di definire il dramma d'oggi, in cui ogni profano trova i segni, o almeno i germi, del sostanziale rinnovamento.

Premesso che tale rinnovamento si afferma in Russia, in Germania, in Italia, in Inghilterra, contemporaneamente ma indipendentemente, per quel sincronismo spirituale che nasce dall'unità della cultura europea, il Tilgher ha studiato l'atteggiamento del Teatro nuovo verso l'eterno problema della realtà e della vita e la sua soluzione del problema. Se il Secolo XIX, anche e specialmente sulla scena, si chiedeva quale fosse il senso dell'esistenza, questo nostro si chiede perchè mai ci s'induca a pensare che la presunta realtà sia la realtà, e si pone il quesito fondamentale: se, e in che cosa si distingue la realtà dal sogno o dalla fantasia, dove comincino e deve finiscano i confini di quella; se fra i due termini, tradizionalmente antitetici, ci sia veramente opposizione, o il sogno non appaia esso stesso come una realtà, o l'errore come una diversa verità.

Il problema, etico nel secolo scorso, diventa gnoseologico e metafisico. Al mutato spirito corrisponde una trasformazione tecnica e formale del dramma, che si spinge fino alle [illegible] nze del nostro *grottesco* o di certo [illegible] odierno di fantasia. Scompare [illegible] il carattere-tipo e l'individuo vi si presenta in una [illegible] di personalità varia, multipla, con sè stessa contrastante: vi è forse una personalità per ogni uomo? Il teatro che ci offriva, sino a ieri, contrasti di sentimenti, ci dà oggi in conflitti nella genesi del pensiero, di quel *Re Pensiero* che potrebbe definirsi il vero protagonista del nuovo dramma. Arte, per eccellenza, intellettuale, adunque; ed arte non ancora consacrata dall'autorità del capolavoro, secondo il Tilgher, nè uscita dalla fase laboriosa dei tentativi.

Questo il brevissimo sunto del breve, ma nitido discorso. Il chiaro conferenziere avendo avviato e convinto il pubblico gremito dell'Argentina, n'ha avuto in cambio le più vive approvazioni.

Col consueto successo, e con quella maestria ch'è vanto degli attori di Dario Niccodemi, si è poi replicato il dramma del Sarment, dramma felicemente battezzato, qualche settimana addietro, sulle stesse scene: un'opera teatrale, come avemmo a dire allora in queste colonne, di originale e geniale intuizione, che nemmeno le deviazioni dell'autore riescono a demolire, nonchè le elucubrazioni del critico.

u. m.

I Concerti

All'"Augusteo"

Domenica alle 16 Alberto Coates dirigerà all'«Augusteo» il suo ultimo concerto. Oltre la «quarta sinfonia» di Brahms e le famose «variazioni sinfoniche» di Elgar, fa parte del programma una nuova composizione del maestro Vincenzo Tommasini: «Il beato regno».

Alla Sapienza

Domani, alle 17.30 avrà luogo alla Sapienza il IX concerto del «Gruppo Universitario Musicale». Shita Lenart canterà canzoni di Castelnuovo, Casella, Wagner, Wolf, accompagnata al piano da Alfredo Casella.

Le Olimpiadi musicali

Ieri si è tenuta alla Sapienza la prima riunione per il premio delle Olimpiadi musicali. Sono intervenuti il prof. Zabughin, Bernardino Molinari, Alfredo Casella, Piero Mastrocinque per il Gruppo musicale e l'avv. Corrado Petrone per il Comitato Olimpico.

La seconda riunione avrà luogo domenica mattina alle ore 11 all'Augusteo.

"La Passione di Cristo" di Perosi alla Filarmonica

Nella prossima Settimana Santa (lunedì e martedì) avranno luogo alla Filarmonica Romana due esecuzioni della «Passione di Cristo» di don Lorenzo Perosi, trilogia sacra per soli coro ed orchestra, non più eseguita a Roma da molti anni, dopo il primo grandioso successo. L'importante lavoro sarà diretto dal maestro Bustini, ed avrà ad esecutori il baritono Marino Emiliani, acclamato sulle scene dei nostri principali teatri, che interpreterà la parte del Cristo, il baritono Fabio Ronchi (primo storico) e il basso Giovanni Paslucchi (secondo storico).

GLI SPORTS

Le gravi irregolarità alle Corse dei Parioli

Dopo la seconda corsa veniva emesso il seguente comunicato: «I Commissari nel Premio Ponte Mammolo hanno richiamato il tenente Valenzano, il capitano Marozzi ed il conte Giannelli Viscardi ad una più scrupolosa osservanza degli ordini dello starter».

Per chi non lo sapesse era questa una corsa per G. R. ossia detto in parole italiane per gentiluomini, quindi ci spieghiamo completamente lo stupore che ha colpito molta gente per bene nel leggere questo comunicato che se non punisce, certamente mette un'ombra su tre nomi noti nel campo ippico ed aristocratico.

Erano allo starting-gate a prendere la partenza TRE soli cavalli: Oppius, OFFERTO a gran voce dai Bookmakers a 3/5, La Vallary e Titus.

Per le corse precedentemente fatte era convinzione generale sul campo, sia al prato che al pésage che il gran favorito dovesse vincere con facilità la corsa e quindi biglietti e biglietti da mille erano stati giuocati sul nome di Oppius; lo svolgimento della gara ha infatti dimostrato che tale fiducia era perfettamente giustificata e meritata, se nonchè non ERA DESTINATO che il risultato dovesse essere regolare.

Dato il segnale di partenza, che ad alcuni è parso regolare ad altri niente affatto, La Vallary si slanciava a grande andatura prendendo subito una quindicina di lunghezze di vantaggio sugli altri due cavalli di cui i cavalieri si *affannavano a trattenere a piene braccia lo slancio*. «*Partenza falsa*» hanno pensato gli spettatori increduli di tale enormità». «*Partenza valida* ha decretato invece l'inabile starter senza esitazione, quindi tra lo stupore e le invettive generali la corsa si svolgeva come se fosse stata regolare. Ma le sorprese non erano finite: in curva Oppius si avvicinava rapidamente al leader ed in dirittura era alla sella di La Vallary e sembrava prendere la sveglia, quindi a molti E' PARSO che il ten. *Valenzano* TENESSE il suo cavallo permettendo la vittoria dell'altro cavallo.

Dire quello che è successo ai Parioli dopo questo risultato è difficile a descrivere. Un vero tumulto si è scatenato, al peso abbiamo visto affratellati nella rumorosa protesta gentiluomini, signore, giuocatori, dal prato il pubblico meno elegante e più deciso si è precipitato nella pista invano trattenuto dai carabinieri a cavallo e dagli agenti accorsi, invadendo con urla incomposte il pésage.

Le frasi più roventi sono state lanciate all'indirizzo dei commissari e dei cavalieri, le accuse più gravi sono state gridate sul viso a chi tentava di protestare, e certamente il ritorno dei cavalli nel recinto del peso non è stato trionfale.

Alla richiesta di annullamento della corsa i commissari rispondevano con la rapida convalida e con l'emissione del comunicato su esposto. Ironia! Che scena disgustosa è successa poi! Con maniere violente, con parole energicamente brutali agenti e carabinieri hanno *spazzato* il campo come durante una dimostrazione, ed abbiamo visto un tenente di cavalleria che doveva poi montare all'ultima corsa minacciare con lo scudiscio la folla.

Messa su questa base la giornata, malgrado le sue altre evidenti irregolarità e le pessime partenze, trascorreva tranquilla tra l'indifferenza di tutti.

Che vuole la Società delle Corse? Che la riunione finisca male o con un atto di vera violenza o tra la diserzione generale? Se non si mettono le cose a posto come si deve e non si portano a compimento le invocate richieste sia sui fantini, che sui bookmaker, ed anche sull'esito di certe corse di gentiluomini la cosa finirà male e sarà giustizia.

Il Campionato italiano di calcio

C. C. I.

LEGA DEL NORD

Girone A.

MILANO — U. S. M.-Bologna.

VERCELLI — Pro Vercelli-Spezia.

MANTOVA — Mantova-Novara.

TORINO — Juventus-Milan.

Girone B.

LEGNANO — Legnano-Brescia.

MILANO — Internazionale-Pisa.

ALESSANDRIA — Alessandria-Venezia.

SAVONA — Savona-Casale.

MODENA — Modena-Torino.

GENOVA — Genoa-Padova.

Nel girone A i rossobleu di Bologna dovranno sostenere un difficile urto a Milano contro gli scacchi di Pizzi. Il Bologna già vincitore della Pro-Vercelli giuocherà una magnifica partita. Con il campo e il pubblico in loro favore non crediamo però che gli uomini rosso-bleu siano in grado di strappare la vittoria. Un match nullo sarà il più giusto risultato della partita.

Gli aquilotti di Maggiani lasceranno.... le penne sul campo dei bianchi campioni che vorranno rifarsi della dolorosa quanto imprevista sconfitta di domenica scorsa. I due squadroni dalla maglia azzurra, Mantova e Novara, si rincontreranno sul campo del primo. Dopo una vivacissima partita gli uomini di Meneghetti dovrebbero piegare gli avversari.

A Torino gli striscioni bianco-neri incontreranno l'importante squadra del Milan. Se i diavoli rosso-neri saranno in giornata, la vittoria non potrà loro sfuggire.

Nel girone B i matches sono più aperti. Legnano piegherà il Brescia; Il Pisa benchè in campo avversario, batterà i nero-azzurri e l'Alessandria guadagnerà altri due punti alle spalle del Venezia.

Il Savona, invitto ancora sul suo campo, terrà a bada il Casale, che ha fatto subire domenica passata la prima sconfitta ai rosso-bleu di Mister Garbutt.

Il Modena guadagnerà altri due punti migliorando così la sua posizione in classifica ed i campioni di questo girone, i genoani piegheranno i bianco-rossi della città di Sant'Antonio.

La corsa dei "sei giorni"

PARIGI, 6.

Alle ore 13 erano stati coperti 1643 km. L'equipe italiana Olivieri-Colombatto risulta decima con 67 punti.

Salone d'aeronautica a Parigi

Il Comitato direttivo della Camera Sindacale delle Industrie Aeronautiche ha deciso, nella sua ultima seduta, di organizzare in quest'anno un salone di Aeronautica.

La data e il regolamento di questa importante manifestazione saranno fissati nelle sedute della Commissione Esecutiva.

Escursione scolastica al Maschio di Lariano (891 m.)

(DOMENICA 9 APRILE).

La Commissione preannunzia la gita di chiusura delle escursioni scolastiche di questa prima serie.

Essa verrà effettuata nella seconda quindicina di maggio, nel gruppo degli Ernici, dando l'addio alle ultime nevi.

La Commissione in questa ultima gita assegnerà un diploma con medaglia d'argento a quell'Istituto che con il maggior numero di frequenze avrà partecipato alle gite scolastiche della stagione.

GRUPPO DEI LAZIALI.

Appuntamento alla stazione delle Ferrovie Vicinali (Viale Principessa Margherita), ore 6,30. — Partenza con treno speciale, ore 7. — Arrivo a Monte Compatri, ore 8,30.

Ordinamento delle squadre. — Partenza a piedi, ore 8,45. — Arrivo in vetta al Maschio di Lariano, ore 12.

Colazione dal sacco — Estrazione della lotteria. — Partenza dalla vetta, ore 14,30. — Arrivo alla Fonte del Vivaro (sosta), ore 15. — Arrivo a S. Cesareo ore 18,30 — Partenza da S. Cesareo ore 19. — Arrivo a Roma ore 20.

La tessera d'iscrizione è fissata in L. 8. La tessera dà diritto al viaggio d'andata e ritorno ed a partecipare alla lotteria.

Avvertenze. — La gita non presenta difficoltà. Portare la colazione da consumare sulla vetta. Non occorre equipaggiamento speciale; possibilmetne calzature robuste, tacchi normali. Verrà estratta una lotteria i cui premi consisteranno in oggetti utili all'escursionismo.

Nel caso che le iscrizioni superassero la portata di un treno, un altro treno speciale si susseguirà a distanza di 10 minuti. Le iscrizioni sono aperte presso i singoli Istituti e presso la sede del Club Alpino (vicolo Valdina), e per ragioni di organizzazione saranno chiuse irrevocabilmente giovedì 6 aprile.

La riunione trottistica di Cesena 9-16-17 aprile 1922

CESENA, 7.

L'inaugurazione del grandioso Ippodromo Savio, è ormai una festa imminente, festa nel più alto senso della parola, per la consacrazione definitiva della meravigliosa opera, costruita e cementata dalla volontà incrollabile e dalla fervida passione di un esiguo numero di sportsmen, e per l'inizio che avrà luogo domenica 9 aprile del meeting trottistico, il primo e più importante del «Grande Circuito Romagnolo», in cui il sensazionale incontro dei più classici e veloci trottatori italiani e americani segnerà una data memorabile negli annali del Trotting Italiano.

Posto in posizione incantevole, sulla riva sinistra del fiume Savio, di cui porta il nome, l'Ippodromo di Cesena, ideato dall'ing. Buldrini e costruito sotto la sapiente direzione del geometra ing. Tugnoli di Bologna, è stato giudicato dai competenti primissimo fra i primi d'Italia, per bontà di terreno, perfezione di costruzione e dovizie di comodità.

L'opera riuscita veramente imponente e degna di una grande città, sembrava a tutta prima un irraggiungibile sogno di appassionati.

Degna consacrazione del lavoro compiuto doveva essere la organizzazione di una grande Riunione trottistica di primavera: scelta coraggiosamente la data del meeting, 9-16-17 aprile, la Società Ippica Cesenate lanciò alle scuderie un programma magnifico, ricco di dotazioni per L. 85.000, e corredato da doni di alto valore. Con sincera simpatia all'appello della «Ippica Cesenate» degnamente hanno risposto le più famose scuderie italiane, sicchè il meeting dell'Ippodromo Savio radunerà i più celebrati e veloci performers d'oltre Oceano e dell'allevamento indigeno.

Gare della Società C. Colombo

Nel corrente mese la Società sportiva «Cristoforo Colombo» farà disputare un *cross* podistico dotato di ricchissimi premi e patrocinato dal giornale «Il Popolo Romano».

Con altro comunicato si farà conoscere il giorno, il luogo e le modalità dello svolgimento della gara.

Tutti coloro che debbono ritirare premi vinti nelle gare svolte dalla Società nell'anno 1921 sono avvisati che potranno ritirarli non oltre il 21 corr. in via Marianna Dionigi, n. 60. Oltre detta epoca i premi non ritirati saranno rimessi in palio per altre gare.

I componenti il Consiglio Direttivo sono inoltre pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo la sera di giovedì 6 corrente, alle ore 19.30 in via Marianna Dionigi, n. 60.

Gara Natale di Roma

Il 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma, la Società Sportiva Cristoforo Colombo bandisce un cross-country podistico.

La Colombo che con tanta sollecitudine cura l'incremento dello sport nella nostra città, non poteva trovare data più opportuna per spronare la gioventù romana a cimentarsi in tale fausta ricorrenza. Fra gli ambiti premi per detta gara primeggia quello di S. M. la Regina Madre, del Presidente della Colombo ecc. Siamo certi che un gran numero di podisti parteciperà a detta prova e con altro comunicato daremo l'esatto elenco dei premi.

Campionato podistico di velocità

Il Campionato Podistico di velocità indetto dall'VIII Consiglio della Federazione Ginnastica sarà svolto domenica 9 aprile nello Stadio Militare della Farnesina, gentilmente concesso dal sig. Colonnello Travero, comandante la Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica.

Le gare avranno inizio alle ore 9 e mezzo precise

La palestra ginnastica "Ferrara" al concorso di Trieste

FERRARA, 6.

La Palestra Ginnastica «Ferrara» ha già aperta l'iscrizione per costituire una squadra di ginnasti per partecipare al concorso che si terrà nel prossimo giugno; gli iscritti sono già numerosi. Le esercitazioni sono incominciate e si prevede che la Palestra Ginnastica Ferrarese sarà degnamente rappresentata a Trieste.

Tiro al piccione a Ferrara

Domenica e lunedì 9-10 aprile, al nostro Stand del Montagnone, avranno luogo importantissime gare di tiro al piccioncello alle quali parteciperanno diversi dei migliori fucili italiani. I premi ammontano complessivamente a 25 mila lire.

Gomme "GOODRICH"

La vita nelle Società

Società Sportiva Tiferno di Città di Castello.

L'adunanza generale di domenica u. s. ha dato nelle elezioni i seguenti risultati: Presidente avv. Ubaldo Quartara; vice-presidente Francesco Trivelli; segretario Amilcare Consani; cassiere Giulio Gentili; direttori sportivi Nino Corsi e Pellico Giagoni; consiglieri: Armando Pedoni, Mario Pellarini, Michelino Riccardini, Alfredo Boschi, [illegible] Mercati, Rodolfo Marinelli.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio Comunale

La commemorazione di E. Nathan

Alle 17,15 il Sindaco GIANNETTO VALLI dichiara aperta la seduta.

VALLI annunzia la malattia del consigliere Volpi affetto da più di un mese da broncopolmonite e formula auguri per una sua pronta guarigione.

Dato che domenica ricorre il primo anniversario della morte di Ernesto Nathan, il Sindaco ricorda con commosse parole la sua figura.

Egli dice che tessere qui l'elogio di lui mentre ancora è vivo ed acceso il rimpianto è forse opera soverchia: più si conviene rinnovare la manifestazione del lutto per la sua perdita.

Cittadino integerrimo, amministratore rigido, Sindaco fattivo ed autorevole, per Roma egli spese il fiore del suo ingegno, le energie della sua fibra, gli entusiasmi del suo spirito, come per l'Italia ogni ora della sua vita egli animò col fervore del suo fulgido patriottismo. Avanzato negli anni trovò ancora vigoria giovanile e seppe anche essere soldato; chè non sarebbe stato conciliabile, per chi aveva sempre considerato la vita come una missione per l'adempimento del dovere, starsene inerte nell'ora in cui la Patria sosteneva la suprema prova delle armi per irrenunziabili ideali.

Della sua provvida e sapiente opera nell'Amministrazione Capitolina, anche oggi noi sentiamo gli effetti, e la cittadinanza si giova e profitta di sue iniziative, perocchè egli seppe essere specialmente un innovatore.

Noi che gli siamo oggi succeduti nell'alto ufficio e nelle gravi responsabilità possiamo compiacerci di esaltare il ricordo di lui nella forma più degna, dicendo che si sforziamo di riallacciare la nostra alla sua attività, di richiamare alla nostra mente la luce del suo esempio.

Comunica quindi una interrogazione del cons. Pediconi circa il fatale errore del medico Regnoli, nella Sala Savetti, per il quale quattro bambini rimasero accecati.

VILLETTI. — Da ampie assicurazioni in proposito.

PEDICONI — Afferma che una più scrupolosa osservanza alle leggi può evitare tali disgrazie. Rileva la leggerezza con la quale si preparano e si somministrano i veleni e dice che sarebbe assai opportuno che i medici fossero obbligati ad indicare nelle loro ricette l'uso dei veleni in modo che i farmacisti si possano accorgere di eevntuali errori.

Viene ripresa quindi la discussione sul bilancio. Ha la parola il cons. Gigante che lamenta che la discussione del bilancio fino a dora non è stata improntata ad un carattere tecnico. Ci si perde in inutili particolari che non hanno alcuna importanza mentre potrebbe venire svolta la discussione dei capitoli. Viene quindi ad escludere qualsiasi eccessiva sorpresa nel consuntivo 1922 per il fatto che le economie annunziate dall'Amministraizone sepure modeste appaiono tuttavia sicure.

Per regolare il transito

degli autoveicoli

Le campagne dei giornali le varie interpellanze di questo o quel consigliere, e quel che è peggio, il ripetersi delle disgrazie dovute alla eccessiva velocità alla quale si abbandonano gli autoveicoli per la città hanno indotto il sindaco Valli a riunire in Campidoglio i rappresentanti dei vari Enti interessati per studiare le disposizioni più atte a disciplinare il transito dei veicoli.

Erano presenti alla riunione oltre il sindaco, l'assessore per l'ufficio di polizia urbana comm. Raimondi, il segretario generale comm. Mancini, l'avv. Aldega capo della ripartizione di polizia urbana, il comandante dei vigili urbani cav. Panataro, il ten. col. Sagna per il presidio di Roma il ten. col. comandante la R. Guardia, il maggiore Gola e il tenente Ossida per il corpo d'armata e l'autocentro, il rappresentante della guardia di finanza, il rappresentante del comando della compagnia interna dei carabinieri, il comm. Calabrese vice questore di Roma e l'ing. Valle per il circolo ferroviario.

Il sindaco, dopo aver ringraziato i convenuti per aver aderito all'invito loro rivolto, ha spiegato lo scopo della riunione, quello cioè di escogitare provvedimenti che valgano ad impedire il rinnovarsi dei gravi incidenti che così profondamente turbano la tranquillità dei cittadini.

Da tutti i presenti si è riconosciuto che effettivamente da parte dei conducenti gli autoveicoli, anche di appartenenza dell'autorità militare, non vengono osservate le norme che regolano la velocità di transito malgrado i ripetuti richiami ed istruzioni dei superiori. E' stato osservato altresì che le attuali cattive condizioni di manutenzione della maggior parte degli autoveicoli in circolazione sono talvolta causa di infortuni. Per questi motivi è apparsa indispensabile l'adozione di ordini e provvedimenti che il comandante il presidio di Roma aveva già preparato in precedenza e che dovranno essere rigorosamente osservati da tutti i reparti militari interessati.

Si è stabilito di istituire delle pattuglie miste di vigilanza (un graduato dell'esercito, un carabiniere, una guardia regia, ed un vigile urbano) le quali, in bicicletta, dovranno procedere ad una attiva sorveglianza sulla circolazione di tutti gli autoveicoli. Nell'intento poi di assicurare che le contravvenzioni elevate non restino eventualmente impunite, verranno presi opportuni accordi tra la autorità municipale e la Prefettura. Si è pure ritenuto necessario di procedere a revisioni periodiche delle patenti, allo scopo di tener conto delle contravvenzioni alle quali i conducenti autoveicoli fossero incorsi per un eventuale ritiro delle patenti stesse. E' frattanto imminente la pubblicazione di un'ordinanza sindacale per regolare il transito in alcune vie della città particolarmente affollate ed ingombre.

Stabilite così in linea di massima, le direttive per svolgere una proficua azione di vigilanza e di tutela nel pubblico interesse, nelle successive riunioni saranno concretati e definiti i vari provvedimenti atti a conseguire l'intento desiderato.

Chlorodont

La morte del march. Capranica de' Grillo

Stanotte alle 3 cessava di vivere, nel suo palazzo in via del Teatro Valle, il marchese Giorgio Capranica del Grillo.

Scompare con lui una delle più limpide e nobili figure della nostra aristocrazia.

Alla vedova Donna Maria De Luca Resta, ai figli Flaminio Giuliano, Francesco le nostre condoglianze sincere.

Stasera la "Veglissima"

dei cinematografisti

Il successo della *Veglissima* di beneficenza organizzata dai cinematografisti romani, si delinea già veramente grandioso. Gran numero di biglietti sono già stati ritirati dalle più spiccate personalità del mondo artistico e di quello elegante della Capitale, e la caccia dei ritardatari, per accaparrarsi gli ultimi disponibili, è cominciata e continua in modo che può definirsi emozionante.

Una vecchia marchesa

muore improvvisamente in V. Giulia

Con molto lusso di particolari è stata stamane data da alcuni giornali la notizia della morte, misteriosa quanto improvvisa di una vecchia ed indigente marchesa, Giovanna Urgo di Issofia, avvenuta in una stanzetta ch'ella subaffittava presso una modesta famiglia in via Giulia.

La povera marchesa, infatti, da vario tempo era malata di cuore e, secondo le resultanze cui è giunta la polizia, deve essere stata improvvisamente colpita da un violento attacco apopletico. In quanto alla sottile riga di sangue che le colorava la fronte esso era dovuto ad una leggerissima e superficiale ferita prodotta dall'urto contro lo spigolo del comodino. Anche questi, infatti, appare arrossato.

Del resto la disgraziata marchesa che viveva assai modestamente trovavasi a Roma da vari anni.

UNA VISITA ALLA S. T. A.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro

rende omaggio all'industria italiana

Ieri nei grandiosi locali della S. T. A. al Viale Manzoni in occasione della visita dei rappresentati dell'Ufficio Internazionale del Lavoro che ha sede in Ginevra, la Direz. della Società aveva invitato le Autorità Governative e notabilità dell'Industria è del Commercio, a constatare i grandi impianti dalle Officine ai Garage ed ai magazzini.

Intervennero S. E. Dello Sbarba Ministro del Lavoro, S. E. Rossi Ministro del Commercio, il Generalissimo Diaz, S. E. De Michelis, S. E. Scavonetti, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Pietro Baccelli, il comm. Clementi, il gr. uff. Oliviero Savini, l'on. Gino Olivetti, il sen. Malagodi, il sen. Bergamini, il dott. Bitetti, l'avv. Celesia, l'avv. Salvati, il comm. Domenico Filogamo, il comm. Beer, l'ing. Catani, il cav. Sante De Cupis, l'avv. Garinei, numerose signore e signorine, fra le quali S. E. la duchessa della Vittoria S. E. la contessa Amalia Capello, le signore De Michelis, Toma, Fasola, Beer, Catani, e signorine Scoti ecc.

Intervennero anche il cav. Roggero, il cav. Castagna, il comm. Solinas, il cav. Porporati, il cav. Ferrario della «Michelin», il cav. Concina della Società Italo-Americana del Petrolio, l'ing. Berretta della casa Bergoni di Milano, l'ing. Bacchetti ideatore del garage, l'avv. Tosi del gabinetto del Prefetto, il dott. Serafini, il cav. Piazzani, il cav. Collari, l'avv. Rocco, il comm. Del Giudice.

I congressisti giunsero con le elegantissime nuove macchine della S. T. A., ricevuti, in assenza del benemerito presidente comm. Attilio Luciani, dal consigliere delegato avv. Guido De Cupis, dall'avv. Carlo Alberto Scotti, che si è prodigato data la sua conoscenza delle lingue per spiegazioni del caso, dal cav. Cacchioni direttore tecnico, dal cav. Storti, dal cav. Pianesi e dal cav. Botta.

Facevano anche con la loro squisita signorilità gli onori di casa la signora Tina De Cupis, la signorina Carola Scotti, la signorina Cleofe De Cupis.

Per la FIAT erano a ricevere gli invitati l'ing. comm. Enrico Marchesi e l'ing. comm. Alberto Scoti.

A capo dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro erano: Albert Thomas, direttore, Mr. H. B. Butler, direttore aggiunto, Mr. Arthur Fontaine, presidente; seguivano i componenti il Consiglio stesso Messr. Dr. H. Leymann per la Germania, Dr. Ernest Mahain pel Belgio David Carnegie pel Canadà. Dr. H. Vedel per la Danimarca, conte Josè Altea per la Spagna, Sir. G. A. Montague Barlow, Grande Bretagna; Susagiro Adachi, Giappone; Francois Sokal, Colonia; Dr. Hermanv Rüfenacht, Svizzera, per i rappresentanti dell'industria: Jules Carlier, Belgio; Robert Pinot, Francia M. le generale A. C. Baylay; M. F. L. Colomb, Svizzera; M. Francios Hedacz, Cecoslovacchia.

Rappresentanti degli operai: M. Leipaert, Germania; M. Leon Jouhaux, Francia; M. E. C. Poulton, Gran Bretagna; M. Jean Oudegeest, Paesi Bassi; M. Arvid Thorberg, Svezia; M. Charles Schurch.

Non mancavano le gentili signore dei delegati: notammo la contessa De Altea, madame Colomb, madame A. Fontaine, contessa De Morales, m.lle Oudegeest, madame Rüffenacht, M.me Schurche, Madame Sokal, Madame Verkade, Madame Yoschiaska, Madame Albert Thomas, Madame Butler, Madame Royal Meeker, Madame Di Palma Castiglione, Madame Pône, Madame Riddel, Madame Mac Kinlay e Madame Burge.

La visita, incominciata dalla maestosa sala del lavaggio che dispone di 60 bocche d'acqua e venti vasche e può lavare contemporaneamente oltre 100 vetture, si è svolta poi attraverso i diversi reparti delle officine (carrozzeria, selleria, verniceria, forgie, ecc.) dove la speciale maestranza della S. T. A. era intenta ai consueti lavori, agli ordini dei capi operai Rinaldi Temistocle, Rossetti Tommaso e Vita Armando. La visita è riuscita interessante anche per i lavori del reparto, saldatura autogena, aggiustaggio e manutenzione tassametri, ove il lavoro era al suo massimo sviluppo; al ritorno gli invitati, passando per i grandiosi reparti, si soffermarono ad ammirare le centinaia di macchine, perfettamente in regola ed allineate. Si interessarono anche a tutte le forme di istituzioni accessorie dei bagni, alla sala di barbiere, di pronto soccorso, ecc. Fu anche interessantissima la distribuzione della benzina, che viene automaticamente immessa nelle automobili col sistema Bergomi di Milano, e che giunge al Garage mediante tubatura sotterranea dallo scalo arrivi della stazione di Termini.

Dopo la visita ai congressisti e invitati fu servito un sontuoso luncheon. L'ing. Marchesi saluta S. E. Dello Sbarba, S. E. Diaz e tutti i convenuti, ringraziandoli di aver accettato l'invito. Descrive l'organizzazione assolutamente moderna dei servizi del Garage, capace di 500 vetture, e specialmente le provvidenze sociali in esso applicate, e continua dicendo:

«L'Italia è all'avanguardia del progresso sociale; nella grande lotta fra capitale e lavoro, è apparsa una luce di verità e di giustizia, che ha fatto cambiare molte opinioni, ha servito a modificare molti principi, che si ritenevano inattaccabili; l'idea del dovere di provvedere ai bisogni dei lavoratori, si è manifestata chiara ... [illegible] un mezzo di concordia e di collaborazione, dove si riconosca la necessità di una direzione intelligente e responsabile, di una disciplina ordinata, di una coscienza onesta del lavoro.

E come i fiori rossi e gialli, dai colori di Roma, prosperano in mezzo alle rovine, così le idee generose nascono su questa terra consacrata da una storia millenaria, nello stesso modo che un'impresa legata ad una delle industrie più moderne si svolge sopra i resti gloriosi della civiltà imperiale.

Ed io credo che le spoglie mortali dei membri della famiglia aureliana, sepolti nel sottosuolo, di quegli Aurelii vissuti nell'epoca del più grande splendore di Roma, quando la Città eterna dettava la civilizzazione al mondo intero, non saranno scandalizzate, se il silenzio delle loro tombe viene turbato dal rumore dei motori, esse anzi palpiteranno di gioia e di orgoglio pel fatto della presenza oggi, in questi locali, degli illustri rappresentanti delle principali Nazioni, i quali possono persuadersi che i lontani nepoti non sono del tutto indegni dei loro antichi ascendenti.

Il discorso dell'ing. Marchesi viene molto applaudito. Subito dopo l'on. Thomas ha risposto e ringraziato dell'invito a nome di tutti i congressisti, ha espresso tutta la sua alta soddisfazione per le cose ammirate, facendo le più grandi espressioni di compiacimento non solo all'ing. Marchesi ed all'avv. De Cupis, ma a tutti gli ideatori e gli esecutori di un impianto che deve considerarsi come uno fra i migliori d'Europa e che debbono far onore all'industria italiana. Inutile dire i consensi e gli applausi all'indirizzo di Thomas.

Per tutti i conducenti, parlò simpaticamente il loro rappresentante Luigi Pagliari.

Agli intervenuti sono stati offerti dei ricordi come il gagliardetto della S. T. A. issato sopra una graziosa antenna e legato con colori nazionali; un artistico frammento in terracotta, opera dello scultore Lorenzo Cozza, sul quale, oltre il rilievo di una figuretta trovata nell'Ipogeo Aureliano, è riportata questa epigrafe dettata dal prof. Milani a ricordo della memorabile visita:

«Faustissimum Diem — Quo — Ad Hypogeum Aurelianum Ubi Nuper Excitata Est Statio — Vehiculorum Automaton Cimum Commoditati Deservientium — Legati et Nationum Collegio Humano Labori Provenendo Tutando Genevae sedente — Fraterna Ducti Caritate Invisendi Gratia Convenere — Societas cui STA nomen est — Hac Tessera Memoriae Proditum Voluit. — Romae Non. April. A. M-CM-XXII.

Mazzi di fiori di meravigliosi tulipani, rossi e gialli, simbolo di Roma, sono stati offerti, graditissimi, a tutte le signore intervenute. In ultimo i congressisti sono stati condotti all'Ipogeo Aureliano dove il prof. Paribeni, dell'Ufficio scavi di Roma, con la sua abituale cortesia ha spiegato a tutti le mirabili conservazioni del monumento.

All'uscita il generale Diaz è stato fatto segno dei presenti ad una entusiastica dimostrazione. S. E. Dello Sbarba e S. E. Rossi sono stati vivamente complimentati.

A nessuno può sfuggire l'importanza della visita odierna alla S. T. A., visita che va oltre una ammirazione particolare per elevarsi all'omaggio del lavoro internazionale al genio industriale ed al lavoro italiano.

Ufficio Internazionale del Lavoro

La seduta di ieri

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio ha proceduto a fissare i termini della collaborazione tecnica che i Delegati dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, rispondendo all'invito del Consiglio Supremo, potranno prestare alla Conferenza di Genova per quanto si riferisce alle questioni operaie ed industriali.

Ha poi preso conoscenza delle proposte precise fatte dalla propria Commissione del regolamento tendente alla revisione di alcuni pasti della parte XIII. del Trattato di Pace circa la composizione del Consiglio di Amministrazione e la periodicità delle sessioni della Conferenza.

Una inchiesta per il tragico errore

alla maternità Savelli

In seguito a recente gravissimo fatto, denunciato dalla pubblica stampa, dell'accecamento di quattro bambini nella Casa di Maternità Savelli, amministrata dalla Congregazione di Carità di Roma, il Ministero dell'Interno ha disposto che un Ispettore Generale amministrativo ed uno di Sanità compiano d'urgenza una accurata indagine sul fatto denunciato e sull'andamento in genere di tutti i servizi amministrativi, contabili e tecnici della Congregazione di Carità e degli Istituti da essa dipendenti.

Una casa che cade

e 19 famiglie che non sanno dove andare

In via dei Chiavari, una delle più vecchie e caratteristiche vie di Roma, sorge un edificio vetustissimo cui, per le sue condizioni di pessima conservazione da molto tempo erano necessarie serie riparazioni.

Ieri, improvvisamente, degli allarmanti scricchiolii si sono fatti sentire ed è apparsa grave la minaccia che qualche muro potesse crollare da un momento all'altro. E' stato chiesto quindi l'intervento dell'ingegnere del Genio Civile che ha ordinato lo sgombero di tutti gli appartamenti. Ben 19 famiglie si sono venute a trovare così sul lastrico.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-87 — V. Tritone, 85-86 — Telef. 25-87
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

La marcia di allenamento della S. P. Lazio

Domenica 9 corr. gli escursionisti del Lazio faranno la marcia annuale di 50 km. sul percorso Roma-Frascati-Grottaferrata, Marino-Castel Gandolfo-Roma. Partenza dall'Obelisco di Piazza dei Cinquecento (Orologio staz. Termini) alle ore 5 precise.

Vendita Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Un mistero ed una scena di Gran Via

La notte scorsa ignoti ladri avevano preparato un colpo da fare alla pellicceria Del Frate in via S. Ignazio n. 9, ed infatti hanno tentato di mettere in esecuzione il bel piano ideato.

Senonchè gli sconosciuti ed intraprendenti giovani non avevano pensato forse attratti e distratti soltanto dalla visione delle tepide pelli, che la località per la vicinanza della Questura Centrale era ben vigilata. E la sorveglianza è anche maggiore perchè ivi trovasi una trattoria nominata «Il Buco» di un tal Narciso, e che è frequentatissima da onorevoli e persino da qualche Ministro: S. E. De Vito per esempio è uno dei più accaniti divoratori del locale.

I ladri ignoti erano riusciti ieri a levare le imposte che chiudevano le mostre, e già si accingevano a proseguire l'operazione di... attacco quando uno di essi maldestro con un gesto dato male ruppe con gran fracasso uno dei grossi vetri. Al rumore una pattuglia di Regie Guardie, forse ben preoccupata dal timore di un attentato accorse rapidamente dandosi all'inseguimento dei poveri ladri che disturbati nell'onesto e tranquillo lavoro si erano dati alla fuga.

Bisogna sapere che via S. Ignazio è un vicolo cieco, ossia non ha che una sola uscita, quindi grande è stato stanotte lo stupore dei disgraziati agenti che credevano di avere... imbottigliati i malfattori e che invece giunti in fondo alla via, cerca di qua, cerca di là, non videro più nessuno.

Stanotte è successo una vera scena comica in via S. Ignazio: alle porte ove è stato bussato, alle finestre ove il rumore aveva richiamato i poveri abitanti, visi assonnati, impauriti, si son visti, vestiti dalle maniere più strane e nella strada gli agenti inferociti che inveivano contro tutti e contro la mala sorte.

Dove erano andati i ladri sconosciuti? Non si è potuto sapere, così come s'ignora se si tratti di un furto, di un attentato o d'altro.

Il "Circo Krone" ritornato a Roma

Il prossimo debutto

Ieri, verso mezzogiorno sono giunti a Roma i tre treni speciali del Circo Krone accolto dalla più viva curiosità da parte di un pubblico vario e numerosissimo. Si sono subito iniziati lo scarico e il trasporto dei furgoni al Poligono d'Artiglieria S. Lorenzo al Macao, dove il grandioso circo erigerà, con la rapidità che è una delle sue specialità, il suo teatro smontabile capace di cinquemila posti a sedere iniziando il corso delle sue *rappresentazioni straordinarie* domani sera, venerdì, alle ore 21. Il Circo Krone ritorna fra noi con programma per gran parte cambiato pur comprendendo sempre le interessantissime attrazioni degli elefanti, delle tigri, dei leoni, orsi bianchi, orsi bruni, ecc.

Gruppo Romano di Azione

Assemblea Generale dei Soci

TUTTI I SOCI DEL GRUPPO ROMANO D'AZIONE SONO PREGATI D'INTERVENIRE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI CHE AVRA' LUOGO OGGI, 7 ALLE ORE 21.30 NEI SOLITI LOCALI IN VIA DUE MACELLI P. 1. SI CONTINUERA' LA DISCUSSIONE DEL PATTO D'ALLEANZA SARDO-MOLISANO.

SI RACCOMANDA DI NON MANCARE E DI ESSERE PUNTUALI.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Rimorso tardivo d'un personaggio
che non si mentova
Onde morir pur mi convene omai;
E posso dir, che mal visitai Roma
Se pria di tutto Ester non ricercai!
ESTER Chapeaux d'Art
Via Condotti 25 - Rome
(Anna Pellini e C.)
Spedizioni a mezzo corriere anche nel Belgio.

Un banchetto della Lega Navale

all'on. Tosti di Valminuta

La sezione di Roma della Lega Navale Italiana, offrirà mercoledì sera 12 corrente nel ristorante della «Rosetta», un banchetto al suo benemerito presidente onorevole Tosti di Valminuta, per festeggiare la di lui nomina a Segretario di Stato per gli Affari Esteri. I soci che desiderano partecipare alla simpatica e cordiale manifestazione, sono invitati a prenotarsi presso la sede sociale, via della Vite, 11 (aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.30) non più tardi di sabato 8 aprile, nella quale data verranno chiuse le iscrizioni.

NEI MARGINI DELLA VITA CONIUGALE

La sorpresa di due colombi extralegali

Stavolta il teatro delle gesta che stiamo per narrare non è molto allegro: il manicomio; ma in compenso è allegra la vicenda: due infermieri di sesso diverso, Alberto Introzzi di 38 anni e Maria Novelli di anni 33 romani.

L'Introzzi ammogliato con Carolina Carmiati, aveva dimenticato la propria per una ventata di passione che si era abbattuta su di lui.

E la novella fiamma era impersonata in una procace sua collega; e lì, all'ospedale, fra una siringa ed un bendaggio, fra una pozione porta ad un malato e un enteroclisma filavano il perfetto amore.

La cosa procedeva dunque allegramente ma la dimenticata, la povera moglie che languiva in casa, accortasi della tresca aveva giurato di vendicarsi.

Ma in qual modo?

Cerca e ricerca pensa e ripensa alfine decise di rivolgersi all'ausilio della legge.

Fu così che ieri, il Commissario di Testaccio si presentò in una camera del Lungotevere omonimo, in uno stabile segnato con il n. 58 e vi sorprese i due amanti. Poichè la sorpresa non poteva essere più flagrante i colombi passarono rapidamente dal talamo adultero al carcere.

Ed ora la povera Carolina può riposare contenta...

Interessi degli impiegati

Alla Direzione dei Vaglia

E' venuto alla luce, proprio in questi giorni, un bollettino del Ministero Poste che ha la parvenza di un codice disciplinatore di multe.... mentre invece, in effetto, è un feroce attacco a quei disgraziatissimi uomini che dure necessità di esistenza inducono a logorarsi cervello e salute sui polverosi bancacci di Via Piemonte.

Noi non sappiamo chi sia l'ineffabile ispiratore di quelle norme: sappiamo solo che il personale cottimista e straordinario già comincia a risentire le conseguenze volute dal nuovo codice capestro.

Il quale ha il precipuo, se non l'unico scopo, di inasprire l'esosa fiscalità dei verificatori e la vigilanza dei sorveglianti, gli uni e gli altri cointeressati finanziariamente nell'applicazione delle multe, che vengono ora elargite con grandissima frequenza e per errori materiali di nessuna importanza.

Nel caso che gli aguzzini sorprendano l'impiegato ad asportare qualche modulo, che permetta a costui di continuare in casa a notte tarda il lavoro sospeso, una multa di 30 lire colpisce inesorabilmente il disgraziato, ed un premio di ben 15 lire è concesso immediatamente al persecutore indefesso di chi lavora e soffre in silenzio.

Ben diversa dovrebbe essere la missione dei sorveglianti dei lavori. Attualmente essi rimangono estranei o quasi al duro lavoro che si svolge negli stanzoni di Via Piemonte, e preferiscono piuttosto limitare la loro attività all'esercizio delle funzioni di agente di custodia, evidentemente più redditizia.

Abbiamo oggi, semplicemente annunciato e denunciato il nuovo Codice capestro, preparato, con pensiero gentile, per uso e consumo di una classe affamata.

Ci riserviamo di tornare presto sull'argomento e sullo svolgimento dei vari servizi a Via Piemonte, non ultimo quello della distribuzione del lavoro che si presta facilmente a favoritismi specie nei riguardi del personale femminile e di qualche Beniamino del sesso forte.

Ricordiamo intanto, *pour cause*, che alla Direzione dei Vaglia a Via Piemonte sgoverna una triade sicula sotto gli auspici dell'illustre comm. prof. Giannini.

Gli ex applicati telefonici

Gli ex applicati telefonici anziani residenti in Roma hanno deciso di agire energicamente per ottenere il conseguimento immediato dei seguenti desiderata:

1.) Concessione di un quadriennio a parziale compenso del passaggio di favore accordato indistintamente a tutte le ex telefoniste (personale d'ordine, quadro IV, della tabella suddetta) e per distanziarli in qualche modo da queste ultime, le quali — pur restando nelle loro mansioni precedenti di commutatoriste od operatrici — sono state con loro confuse in un unico quadro «Ufficiali Telefonici» con identica carriera;

2:) Applicazione rigorosa del principio che non sia ammesso esercitare funzioni superiori al proprio grado e conseguente immediato accertamento del numero dei posti di segretario e di capo-ufficio coperti di fatto dagli attuali ufficiali telefonici; i posti stessi dovrebbero essere al più presto assegnati mediante concorso interno in applicazione dell'art. 76 del decreto 3 giugno 1920, n. 770, limitatamente agli ex applicati telefonici;

3.) Estensione ai sensi dell'art. 67 della riforma Fera-Chimienti del beneficio del riconoscimento di due anni di vantaggio nella carriera già concesso al personale che all'atto della pubblicazione della legge Ciuffelli 25 giugno 1911, n. 515, già si trovava allo stipendio di L. 1500;

4.) Mantenimento della propria posizione di ruolo precedentemente alla riforma Fera-Chimienti rispetto ai capi tecnici e ai capi officina (quadro 3, tabella B), e dagli operai meccanici ed elettricisti (quadro I, tabella C) o — al massimo — equiparazione soltanto con i primi che già facevano parte della seconda categoria.

5.) Revoca del provvedimento tendente a detrarre un sesto delle L. 1300 Paratore al personale che — trovandosi a stipendi intermedi — viene ora sistemato a quelli di quadro delle tabelle Fera-Chimienti;

6.) Riaccettazione delle domande di trattamento di quiescenza dopo 15 anni di servizio ai sensi del decreto N. 770 dell'8 giugno 1920, art. 107 ter, il quale non è stato in alcun modo abrogato dalla legge sulla riforma della burocrazia 13 agosto 1921, N. 1080.

Una rettifica

dell'Ass. Naz. Tubercolotici di Guerra

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

«Senza alcuna intenzione di polemizzare — poichè non può esservi polemica di fronte alla tangibile documentazione di fatti che mi auguro siano presto compulsati da chi di ragione — mi permetto chiedere un po' di posto alla sua ben nota imparziale ospitalità per chiarire alcune inesattezze contenute nella lettera a firma del dott. Giacomo Giustolisi e del conte avv. Ferruccio Camozzini, pubblicata dal «L'Epoca» e da «Il Mondo».

Dalla sua fondazione, malgrado gli incassi abbiano superato le lire venti-mila il Comitato Nazionale di via Ulpiano 47 non ha mai dato, nè materialmente nè moralmente, beneficio alcuno ai tubercolotici di guerra.

Le tragicomiche vicende della sua vita movimentata non testimoniano troppo in favore del suo andamento morale e finanziario, per stabilire il quale basta una rapida scorsa ai documenti in mio possesso, ben noti al conte Camozzini.

E se la Commissione esecutiva della Associazione nazionale tubercolotici di guerra, dalla quale i dirigenti del Comitato in parola, oggi ridotti alla sola persona del conte Camozzini presidente, con voto unanime hanno riconosciuto di dipendere pur conservando autonomia di iniziative come vero e proprio Comitato di finanziamento, voto consacrato in un verbale regolarmente firmato dai presenti (compreso il Camozzini) ha creduto doveroso diffidare pubblicamente il Comitato stesso, saprà dimostrare le ragioni nel modo più ampio ed esauriente.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi.

Guido Provenzale

Membro della C. E. dell'A. N. T. di G.

PRESSO LA
Galleria ROTTI
in VIA CONDOTTI 21 (interno)
Le migliori occasioni in mobili e soprammobili di ogni stile.
Grande stok di porcellane finissime.
PER LE FESTE PASQUALI ECCEZIONALI RIBASSI.

SIERO CASALI

Società Italiana Istituti Medici
Anonima - Sede in Roma - Capitale L. 5.000.000

Roma, 1 Marzo 1922
Via Plinio, 19 — Telefoni, 20152 - 21729

Egregio Signore,

dieci anni di esperimenti, il cui risultato è confermato da oltre mille certificati di medici e di privati, hanno incontestabilmente dimostrato l'alto valore terapeutico dei PREPARATI CASALI.

Il SIERO CASALI per bocca e il SIERO CASALI BETA per iniezioni, durante questo periodo furono apprezzati solo da una Clientela privilegiata che ne ha fatto i propri rimedi di fiducia considerandoli - il che è dimostrato dai risultati ottenuti - come un integramento della vitalità dell'organismo, come un'insuperabile difesa, come una cura efficacissima debellatrice contro tutte le malattie del ricambio (dall'artritismo all'arteriosclerosi) contro l'invecchiamento precoce, contro l'indebolimento organico a qualsiasi causa dovuto.

La nostra Società, che si è prefissa il compito di concorrere a sviluppare in Italia tutto quanto può servire a curare i malati ed a lenirne le sofferenze, come ha dotato il Paese di una grande Clinica Privata in Roma, fornita della più completa ed efficace organizzazione tecnica (il POLICLINICO G. B. MORGAGNI, Via Plinio, 19) non poteva non volere che fosse estesa ai più ampi confini la cerchia entro la quale i PREPARATI CASALI, tanto genialmente studiati ed avviati, possano portare i loro benefici effetti curativi.

Ha perciò assunta la preparazione dei PREPARATI CASALI, brevettandoli in tutto il mondo, con il proposito di renderli noti al gran pubblico, e di dare così modo a tutti di trarre dal loro uso i benefici mirabili che l'esperienza ha consacrati.

La nostra Società assume tale compito nel fermo convincimento di obbedire con ciò ad un dovere scientifico ed umanitario ed assicura che nella preparazione di così delicati ed importanti prodotti metterà tutta quella cura scrupolosa che, oltre esserle imposta dalla sua alta responsabilità, corrisponde agli intenti che hanno determinato il suo sorgere e ne guidano l'opera.

Con osservanza.

SOCIETA' ITALIANA ISTITUTI MEDICI.

N.B. - I PREPARATI CASALI trovansi nelle principali Farmacie.

SIERO CASALI BETA

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Un conflitto a Castelnuovo Scrivia tra democratici e socialisti

ALESSANDRIA, 7.

A Castelnuovo Scrivia dove sono assai vive le competizioni di parte la sera dal 20 al 21 febbraio 1921, avvenne un grave conflitto tra democratici e socialisti nel quale trovò la morte l'albergatore Arena Giovanni, d'anni 61, che, a quanto pare, si trovava casualmente a passare sul luogo della contesa.

Il conflitto fu determinato da una ingiuria lanciata dal sindaco socialista verso i democratici che uscivano da una riunione tenuta a teatro. Quale autore dell'omicidio venne arrestato tal Beltrami Pio, d'anni 35, pirotecnico. L'arresto fu assai movimentato perchè il Beltrami inseguito dai carabinieri sparò contro di essi quattro colpi di rivoltella senza fortunatamente colpirli. Dopo una lunga istruttoria l'arrestato venne mandato a giudizio avanti a questa Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio in persona dell'albergatore Arena e di mancato omicidio in persona del maresciallo Guglielmi, dei carabinieri Ghe Andrea, Can Aurelio e Brosi Ercole. E' pure comparso all'udienza, a piede libero, Certo Sacchi Giovanni, d'anni 23, per rispondere di lesioni volontarie in danno di Arena Giovanni ed altri.

Il Beltrami, t[illegible]o in istruttoria come nell'odierno dibattimento, dichiarò di aver fatto uso della rivoltella di cui era armato, ma a semplice scopo di intimidazione per liberarsi cioè dalla folla che gli si serrava attorno minacciosa. Deve notarsi che l'accusato al momento dell'arresto venne trovato in possesso di una rivoltella Beretta mancante di alcuni colpi e di ben quaranta cartucce. Egli dichiarò inoltre che i democratici lo inseguirono quando egli già fuggiva, e certo con cattive intenzioni perchè ritenevano, come apprese dalle loro grida, che avesse nelle tasche una bomba. All'imputato mossero numerose contestazioni tanto il Presidente cav. Nasi quanto il P. G. cav. Raviola su domanda del quale il Beltrami negò di avere sparato contro i carabinieri.

Vennero subito dopo sentiti i testi, ing. Rigone, dott. Setti, Gugnini, Bensi Giuseppe, Cairo Pietro, Inverardi Mario, Guagnini Matteo, Berutti Enrico i quali in sostanza dichiararono che alle prime parole avvenute tra democratici e socialisti, l'accusato Beltrami si distaccò dal gruppo dei contendenti portandosi in un punto isolato della piazza da dove sparò contro la folla. Al primo colpo molti si gettarono a terra, altri si nascosero dietro ripari da dove poterono vedere senza ombra di dubbio il Beltrami sparare contro la folla terrorizzata, puntando contro di essa la rivoltella. E' precisamente al secondo colpo che cadde l'Arena. Restano ancora da esaminarsi numerosi testi ed il processo non potrà finire che domani sera.

La bandiera rossa dell'Amm. Provinciale data alle fiamme

ALESSANDRIA, 7.

Nelle ultime elezioni provinciali amministrative i socialisti «conquistarono» la provincia e per l'insediamento del consiglio venne esposta al palazzo della provincia una fiammeggiante bandiera rossa con falce e martello. Contro l'esposizione di tale bandiera protestò allora la minoranza sollevando clamori da parte del pubblico composto di socialisti e comunisti che affollavano la tribuna pubblica ed anche da parte dei consiglieri della maggioranza alcuni dei quali fecero sventolare nell'aula piccole bandierine rosse.

Dopo d'allora la bandiera dei «Soviet» non era più comparsa, ed era stata deposta in un ufficio. Stamane poco dopo le 11, un giovane, non identificato, entrò improvvisamente in detto ufficio e intimando silenzio alla dattilografa che vi si trovava, afferrò la bandiera e la lanciò dalla finestra nella sottostante piazza Vittorio Emanuele. La bandiera venne raccolta da un altro giovane che evidentemente era in attesa sulla piazza e data alle fiamme.

La questione del Chievo e la voce dei tubercolotici

VERONA, 7.

Nei locali della Scuola libera Bonomi, gentilmente concessi, venne tenuta l'ordinaria assemblea Tubercolotici di Guerra della Sezione di Verona, presieduta dal Presidente onorario dell'Associazione l'illustrissimo prof. Antonio Faginoli. Udita la relazione morale e finanziaria esposta dal Presidente sig. Bonelli, essa venne approvata ad unanimità, e si passò quindi alla discussione dei vari comma dell'ordine del giorno. Per acclamazione venne rieletto Presidente della Sezione di Verona, il sig. Bonelli, e tutto il vecchio Consiglio direttivo. Udita la relazione dettagliata esposta dal Presidente prof. cav. Antonio Fagiuoli, l'assemblea per acclamazione ha votato un ordine del giorno in cui si è deliberato:

1) di invitare gli abitanti del Chievo a desistere immediatamente dalla loro ostinata irragionevole agitazione, ammonendo in pari tempo gli eventuali sobillatori, palesi o nascosti, che una giusta e meritata punizione li attende qualora persistessero nel loro egoistico inqualificabile atteggiamento.

2) di diffidare l'Autorità tutoria, e per essa il Prefetto ad intervenire con la forza necessaria, perchè il reparto ospedaliero del Chievo entro il corrente mese si apra e funzioni;

3) formulando solenne promessa, qualora l'Autorità mostrasse debolezza o incertezza o comunque non riuscisse entro il mese d'aprile a far comprendere con mezzi energici e risolutivi agli abitanti del Chievo l'assurdità del loro contegno e l'inutilità della loro resistenza, di procedere senza altri indugi ed a qualunque costo alla occupazione forzata della Villa Miniscalchi, con l'appoggio morale e materiale di tutte le organizzazioni politiche cittadine che in merito si sono già decisamente ed energicamente pronunciate, disposti a sacrificare anche la vita, se occorre, pur di ottenere ciò che è un sacrosanto loro diritto.

Il Commissario prefettizio di Crocetta fuggito con 10 mila lire

ROVIGO, 7.

Una notizia alquanto grave circolava da ieri in città suscitando vari commenti, notizia sulla quale però le competenti autorità mantenevano il più assoluto riserbo: la fuga del Commissario Prefettizio di Crocetta, cav. prof. Papi Gaetano Domenico, con 10 mila lire della Congregazione di Carità.

Per nostre particolari indagini siamo oggi in grado di confermare la notizia stessa aggiungendo i seguenti particolari che ci vennero riferiti da persone degne della massima fede.

Il cav. Papi, un ignoto, proveniente da non si sa dove aveva ottenuto la nomina a Commissario Prefettizio di Crocetta, piccolo Comune del Mandamento di Badia Polesine, in seguito alle raccomandazioni del cav. Toniolo, segretario capo di Badia, che l'aveva presentato al cav. Midollo, consigliere della nostra Prefettura.

La Congregazione di Carità di Crocetta da qualche tempo — non sappiamo per quali ragioni — non funzionava, così che la somma di 10 mila lire, ad essa offerte da ricca persona del luogo, era stata depositata in un libretto del Credito Polesano intestato al Comune.

Il prelevamento di detta somma fu perciò facile al cav. Papi, data la sua qualità di Commissario, ed al prelevamento stesso egli fece seguire la sua fuga per ignoti lidi.

Mentre della faccenda sta già occupandosi l'autorità giudiziaria, la Prefettura ha inviato sul posto un funzionario per una inchiesta.

Fiera-pesca per la lotta antitubercolare

VERONA, 7.

Come prevedevamo — l'appello rivolto dall'apposito Comitato alla cittadinanza tutta di Verona, non è caduto nel vuoto. Già ad esso pervengono numerosissime le offerte in oggetti e denaro, e se dal mattino dobbiamo auspicare il meriggio, abbiamo la certezza che la Fiera-pesca riuscirà ricca e svariata per numero e bellezza di premi.

Il magnifico inizio delle conferenze sull'arte e sulla storia veronese

VERONA, 7.

Nella sala del Consiglio provinciale ha avuto luogo l'annunciata inaugurazione del ciclo di conferenze illustrative dell'arte, della storia e della letteratura veronese. Presenti il R. Prefetto, il Sindaco, altre autorità ed una folla stipatissima, il nostro illustre concittadino, prof. Giuseppe Fiocco, ispettore delle RR. Gallerie di Venezia, riassunse con rapidi sicuri tocchi lo stato della pittura nel Veneto nei secoli XIV e XV, dove, se dopo gli splendori di Giotto, l'arte non si spense in Italia, lo si dovette al pittore veronese Altichieri, perfetto seguace del giottismo. Passò poi a parlare di colui che segna il trapasso del giottismo alla maniera gotica: il maestro Martino, pure veronese, e dal rappresentante dell'arte gotica internazionale, il maestro Stefano da Zevio, artista sommo, che si rivela particolarmente nella «Madonna del Roseto», vanto del nostro museo. Attraverso gl'innumerevoli seguaci di questa corrente, giunse infine al Pisanello, dominatore delle tendenze gotiche. Il Fiocco ne illustrò genialmente le opere mirabilissime dell'Annunziata a S. Fermo, della leggenda di S. Giorgio a S. Anastasia ed altre. Il Pisanello segnò in verità l'aurora dell'arte veneta, che se ebbe molti meriggi, come disse l'oratore — non conobbe ancora il tramonto.

Rappresaglia fascista ad un agguato comunista a S. Martino

VERONA, 7.

A S. Martino, tre fascisti del paese vennero provocati ed aggrediti da tre social comunisti a colpi di scure. Rimasero gravemente feriti i due fratelli Poiesi Silvano e Nello, iscritti ambedue al Fascio di S. Martino.

Quale azione di rappresaglia ieri sera, una pattuglia squadrista del Fascio di Verona si è recata a S. Martino, dove individuati due degli aggressori della sera precedente, vennero bastonati dai fascisti.

Un altro comunista aggressore è stato arrestato.

L'inaugurazione della Targa Dantesca a Merano

ROVERETO, 7.

Nel Castello Tirolo di Merano ebbe luogo ieri dinanzi ad un pubblico quasi scarso la tanto attesa inaugurazione della Targa Dantesca.

Il prof. Miro del T. C. I. di Milano seppe ben far rifulgere l'immagine dell'Altissimo Poeta, avvicinando così il magnifico ricordo del secentenario dantesco allo scopo politico e significativo della Targa che testè si è inaugurata per tramandare ai posteri il ricordo vivo ed immortale dell'opera di abnegazione, di eroismo e di apostolato compiuto dai figli d'Italia, i quali, sapendo bene affrontare la causa comune, hanno chiuso la aspra lotta con la felice vittoria di... Vittorio Veneto.

La conferenza Franzi a Trento

ROVERETO, 7.

Dinanzi ad un affollatissimo e scelto uditorio Tullia Franzi tenne l'altra sera a Trento la sua prima conferenza sul poeta contemporaneo: Gabriele D'Annunzio, dal tema: «Dalla contemplazione della Morte al Notturno».

La relatrice seppe far sì che con la sua vibrante favella venisse ben rilevata la vita dell'illustre Poeta, dall'esilio d'Arcasson alla gloria di Fiume italiana.

Giovedì sera la Franzi terrà la sua seconda conferenza: «Trilogia Dantesca» anch'essa di un indiscutibile valore artistico-letterario.

Il successo di una fiera di beneficenza

MODENA, 7.

La fiera di beneficenza, che con alti e nobili intendimenti soccorrerà tutti gli istituti bisognosi, ha tenuto per tre giorni consecutivi il teatro Storchi, gremitissimo di concorrenti alle diverse lotterie. La cittadinanza ha risposto all'appello di carità con grandissimo entusiasmo, e in certe ore molto pubblico dovette tornare indietro a causa della ressa. E' inutile dire che il profitto della lotteria è superiore ad ogni aspettativa.

Gli impiegati provinciali in agitazione

MODENA, 7.

Si pronuncia fra gli impiegati della «Provincia di Modena» una viva agitazione pel conseguimento di quei benefici economici dei quali finora furono privati. Essi hanno chiesto di godere della seconda concessione del caro-vita, ma non furono ammessi a fruirne. In una riunione d'assemblea deliberarono di mettersi in sciopero, ma immediatamente desisterono dal proposito, avuto riguardo delle condizioni politiche attuali.

L'aggressione agli avv. Bergamo e Neri
La protesta del Consiglio dell'Ordine

BOLOGNA, 7.

In seguito ai noti incidenti di lunedì, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, riunitosi di urgenza, ha votato un ordine del giorno di deprecazione dell'atto di inconsulta violenza e di solidarietà con gli avv. Bergamo e Neri.

Il Consiglio poi si è recato dal Presidente del Tribunale cav. Pancrazi e dal Procuratore del Re a dare loro comunicazione della deliberazione che è stata accolta con grande soddisfazione da tutti i magistrati.

Quindi il Consiglio si recò dall'avv. Bergamo a portargli a voce i sensi della più affettuosa solidarietà.

Anche il prefetto comm. Mori si è recato ieri al Palazzo del Tribunale ed ha conferito col Procuratore generale, al quale ha espresso il suo vivo rammarico per l'offesa recata alla magistratura, dando anche formali assicurazioni per la ricerca di quelli tra i responsabili che non sono stati ancora identificati.

Tra fascisti e socialisti
Zuffe e ferimenti

FERRARA, 7.

A Massafiscaglia nei locali della lega rossa, domenica, si trovavano certi Aristide Punginelli, Bulgarelli Antonio e Luccoli Pietro detto *Basilica* che cantavano inni sovversivi.

Quando questi uscirono dai locali alcuni fascisti che si trovavano ad attenderli li percossero. Il Punginelli, fra gli altri, rimase piuttosto malconcio.

Il mattino successivo il figlio del Punginelli deciso a vendicare il padre si armava di un tridente e incontrato certo Ennio Saladini, fascista del luogo, lo colpiva alla faccia con il ferro producendogli due ferite profonde. La notizia del ferimento richiamò a Massafiscaglia i fascisti dei dintorni che ricercarono immediatamente il feritore senza rintracciarlo. Pur tuttavia ci fu uno scontro a colpi di rivoltella tra fascisti e socialisti senza conseguenze gravi. I carabinieri intervennero immediatamente ed arrestarono Rivani Giulio e l'aiuto farmacista del luogo, tutti e due fascisti.

L'Unione radicale ferrarese

FERRARA, 7.

L'Unione Democratica Radicale ha tenuto un'assemblea generale.

Presa cognizione del manifesto programma del Consiglio Nazionale della Democrazia Sociale e Radicale, ha aderito all'invito per il prossimo Congresso di Roma, inviando due rappresentanti.

Una protesta contro la Deputazione Provinciale

FORLI', 7.

Le organizzazioni economiche repubblicane hanno pubblicato un manifesto di protesta contro la Deputazione provinciale per lavori eseguiti nel tratto di strada Borello-Linaro, da cooperative rosse, quando era stato stabilito diversamente dalla Commissione paritetica. Ora la Deputazione risponde che avendo sempre osservata la più scrupolosa equanimità, di quei lavori eseguiti abusivamente, le cooperative non avranno alcun utile che andrà invece alle organizzazioni che dovevano fare quei lavori.

Si uccide per la morte della moglie

MODENA, 7.

A Pevepelago, dopo una breve malattia, cessava di vivere la maestra del luogo, Pia Galli, da tutti benvoluta ed amata dalla scolaresca. Il marito Adolfo non potè capacitarsi della disgrazia accadutagli, e profferendo parole d'inconsolabile dolore si esplodeva, sul cadavere della moglie, un colpo di rivoltella alla testa rimanendo all'istante cadavere.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

A proposito della banda cittadina di Recanati

RECANATI, 7.

Da un po' di tempo la cittadinanza assiste, commentandole variamente, a delle scenette e relative questioni non certo edificanti circa il funzionamento e l'organizzazione del corpo musicale recanatese, che sorgono fra interessati e fra questi ed alcuni estranei.

Perchè la cosa possa essere ben valutata sarà opportuno fare un po' di storia. Dopo la partenza del maestro Negri, si può dire che la banda cittadina ha seguitato ad esistere mercè la buona volontà di alcuni componenti, la lodevole attività del capo musica Cesanelli che prese la direzione di essa ed il valido intervento di alcuni solisti che venivano da vicini paesi. Ma non si aveva un corpo filarmonico organico e completo rispondente alle dovute esigenze, non si aveva chi prendesse cura di creare nuovi elementi da rimpiazzare quelli venuti a mancare. Fu così che circa un anno fa l'Amministrazione comunale bandì il concorso al posto del maestro di musica, direttore di banda, al quale posto venne interinalmente chiamato il maestro Pozzolini che tuttora trovasi a Recanati. Ma purtroppo dopo un po' di tempo si venne a manifestare una certa diffidenza ed un certo contrasto fra il maestro ed i musicanti, per la ragione — si dice — che il primo disdegnava di prendere la direzione della musica finchè non avesse fatto i suoi allievi completando ed integrando i vuoti esistenti, mentre i secondi desideravano che il maestro prendesse subito la direzione della banda. In seguito a ciò degli apprezzamenti sulla capacità del primo e sulla invadenza dei secondi ed altre questioni personali secondarie.

Così, giorni fa il nostro Sindaco invitò una Commissione del corpo bandistico al Municipio per studiare un «modus vivendi»; ma non fu concluso nulla all'infuori di una questione che inasprì maggiormente gli animi con conseguenti dimissioni di alcuni membri del corpo filarmonico.

Senza entrare nel merito della vertenza ad indagare chi abbia ragione e chi abbia torto, a noi sembra che per appianare le cose si debba in primo luogo rimuovere la causa pridebba in primo luogo rimuover la causa prima della vertenza stessa. E cioè regolare e precisare i rapporti di dipendenza o meno del corpo bandistico dal Municipio e conseguentemente i rapporti del corpo stesso col maestro direttore di banda. Il corpo musicale dipende o no dal Comune? Ovvero è un ente autonomo organizzato a sè al quale il Municipio fa il piacere di prestare il direttore? Il maestro di musica oltre ad essere il direttore artistico è anche il direttore disciplinare al quale tutti i componenti debbono essere sottoposti? Se non si può rispondere a queste domande la questione che si agita non sarà mai risolta. A noi sembra perciò che il corpo musicale, se non lo è, debba divenire banda comunale alle dirette dipendenze del Municipio, come alle dirette dipendenze del Municipio deve essere il maestro di musica considerato come qualsiasi altro impiegato comunale, che debba quindi rispondere della organizzazione e della disciplina della banda comunale, sotto la sua diretta guida e sorveglianza. Se così verrà fatto saranno sicuramente eliminate tutte le altre questioni di ripicco e di puntiglio, che purtroppo non sono poche.

Infine per il buon nome della nostra città, per il buon andamento del servizio musicale tanto gradito alla cittadinanza, ci permettiamo di osservare che le piccole questioni interne saranno presto risolte prendendo la via giusta, la via di mezzo che è quella che sola potrà condurre a buon fine. E cioè il maestro sia più remissivo e cominci intanto, di quando in quando, a prendere la direzione dei servizi musicali più importanti, sia pure col concorso di elementi estranei fino a che non avrà pronti i suoi allievi; i musicanti dal canto loro aiutino il maestro nel suo compito ed attendano pazienti quanto tutti ci ripromettiamo, vale a dire la formazione di un corpo musicale organico e completo, degno di Recanati.

Solo così la cittadinanza sarà soddisfatta ed il corpo bandistico si renderà benemerito di essa.

All'Associazione Mutilati di Macerata

MACERATA, 7.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Macerata, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Constatata la deprecabile trascuratezza con la quale l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato procede nei riguardi dei nostri confratelli minorati assunti in servizio in seguito all'agitazione dell'aprile 1921;

chiede che sia provveduto alla loro sistemazione definitiva entro il mese di aprile;

chiede che sia loro garantita una sistemazione adeguata alle condizioni fisiche e culturali, provvedendo al passaggio di categoria per coloro che conseguirono posteriormente titoli di studio superiori a quelli che avevano al momento dell'assunzione in servizio;

Costatato poi che in molti Compartimenti non sono osservate le circolari emanate dal Direttore Generale delle FF. SS. N. P. 1328/71400 del 18-10-21 che dà diritto al caroviveri anche per conviventi a carico; e all'altra N. P. 21-15-722000 del 28-10-21 che concede agli invalidi il necessario permesso per recarsi agli uffici a riscuotere la pensione;

chiede che le norme stesse vengano scrupolosamente osservate e applicate».

Il delitto di una madre snaturata

CAMERINO, 7.

Pasqualini Emma fu Giuseppe, giovanetta appena diciottenne, resa madre, ha voluto nascondere il frutto delle proprie viscere. In seguito però ad incessante emorragia, ieri sera, circa alle 19, ha dovuto invocare l'intervento del chirurgo, il quale riconosciutone subito lo stato grave ha disposto per l'internamento della giovane nell'ospedale Civile, per le cure del caso ed ha denunciato il fatto.

Il pretore col solerte commissario di P. S. si sono recati nell'abitazione della Pasqualini ed hanno rinvenuto il feto nella latrina.

La Emma è piantonata all'ospedale: ora si sta facendo l'autopsia del cadaverino per accertare se il neonato sia stato ucciso oppure sia nato morto, come la snaturata ha dichiarato.

I comunisti di Mondolfo abbandonano il Municipio

MONDOLFO, 7.

In seguito ad una serie di ricorsi presentati da molti cittadini di Mondolfo e di Marotta, il Prefetto di Pesaro, comm. Oreglia, ha ordinata una inchiesta, la quale ha dato tali risultati che i comunisti non hanno voluto neppure attendere il R. Commissario ed hanno rassegnato le dimissioni in massa, lanciando alcuni manifesti violenti oltraggiosi contro il prefetto Oreglia che viene accusato di avere falsata l'inchiesta!

Non solo; ma avviene di peggio: gli avversari dei comunisti vengono molestati di notte a casa, vengono minacciati di morte pubblicamente.

E' necessario un intervento immediato ed energico per porre riparo ad una situazione che alcuni mestatori hanno creata dopo le risultanze dell'inchiesta prefettizia.

Per la tranquillità del paese è doveroso dire ciò: avvertite le autorità, domani... avvenga ciò che deve avvenire.

Due reclute romane ferite per disgrazia

FIRENZE, 7.

Una grave disgrazia è accaduta ieri nella caserma dei RR. CC. Verso le 15 una ventina di reclute, provenienti da Roma, erano intente a pulire le armi, allorchè da una di esse partiva un colpo di rivoltella di ordinanza.

Il proiettile trapassava il petto ad un carabiniere che si trovava vicino ed andava poi a colpire un altro militare ad un braccio. Il carabiniere, che è rimasto più gravemente ferito, è tale Cipriano Tamburini. Le sue condizioni sono disperate.

L'altro ferito è invece guaribile in pochi giorni.

Giovanetta che partorisce a 14 anni

AREZZO, 7.

Informano da Cortona:

Il 28 u. s. nei pressi di Montecchio (frazione di Cortona) una giovanetta di soli 14 anni dava alla luce un bimbo morto quasi subito per sviluppo insufficiente.

Il fatto ha tristamente impressionato quella popolazione che reclama vivamente la punizione del bruto che ha abusato della povera fanciulla.

L'autorità di P. S. sta facendo indagini per identificare il volgare malfattore.

Una protesta di combattenti

LIVORNO, 7.

La locale Sezione dei Combattenti impressionata dai licenziamenti iniziati dalle Ferrovie dello Stato dei combattenti e avventizi ferroviari ha lanciato un appello a tutti i combattenti della provincia perchè domenica 9 corr. si riuniscano nella sede della Sezione a comizio per affermare la decisa e risoluta volontà dei combattenti a non tollerare e permettere che a coloro i quali offersero per la patria il lungo sacrificio della trincea si aggiunga oggi il danno terribile della disoccupazione.

I combattenti di questa sezione sono risoluti a prendere un atteggiamento energico ed assumere apertamente il posto di battaglia per sostenere tutti coloro che dopo aver risposto all'appello della Nazione vedono dinanzi a loro lo spettro della fame e della disoccupazione.

L'arresto di un pericoloso delinquente

LIVORNO, 7.

E' stato arrestato certo Oreste Massoni ricercato da ben 8 mesi il quale faceva parte di quella famosa banda di malfattori capitanata da certo Stefano Donedo nato nell'Argentina, tipo audace e scaltro di avventuriero il quale fu arrestato nella nostra città insieme ai suoi accoliti.

La banda Donedo che deve rispondere di una trentina e forse più di reati ha operato come a suo tempo si disse a Genova, Nervi, Sampierdarena, Pisa, Pistoia, Livorno ed altre città della Toscana, specializzandosi nei «colpi alla Bonnot», svaligiando oreficerie e uffici di cambiavalute e case private a Genova, commettendo rapine e grassazioni in Liguria, svaligiando gioiellerie a Livorno e a Pisa, e commettendo truffe, estorsioni e rapine in altre parti della Toscana.

Un ispettore generale di P. S. a Prato

PRATO, 7.

E' giunto a Prato l'Ispettore generale della P. S. comm. Di Tarsia inviato dal Ministero dell'Interno per informarsi sulla situazione politica del pratese, specialmente in rapporto agli ultimi incidenti fra fascisti, popolari e socialisti, che indubbiamente sono serviti a qualcuno dei soliti mestatori per mettere in cattiva luce presso le Autorità Ministeriali, la città nostra. L'opera del comm. Di Tarsia che ha già iniziato il lavoro, è opportuna perchè servirà a rappresentare il quadro esatto della situazione del Pratese al Ministero, dove sembra si abbia di Prato una opinione esagerata e addirittura terrificante.

Se però la venuta del comm. Di Tarsia fosse diretta a favorire il ritorno di certi falsi pastori, di cui il popolo non ne vuole ormai più sapere, riteniamo che ogni sforzo fatto al riguardo non sortirebbe nessun effetto.

L'apertura dello stabilimento Alti Forni

PIOMBINO, 7.

Speciali informazioni da noi assunte ci mettono in grado di fornire notizie abbastanza precise circa la prossima apertura dei nostri Alti Forni.

La Società Esercizi siderurgici e metallurgici ha disposto, in attesa della stipulazione del contratto coll'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato della commessa delle 25 mila tonnellate di rotaie, di procedere alla messa in marcia dell'Alto Forno N. 1. Sono state date, dalla Società stessa, speciali istruzioni alla locale direzione dello Stabilimento, perchè provveda, nel più breve tempo possibile, alle necessarie riparazioni dell'Alto Forno che si dovrà riaccendere e degli impianti accessori.

Sarà quindi prossimamente, verso il 10 corrente, proceduto alle ammissioni di quel personale strettamente necessario per le dette riparazioni e, tostochè queste saranno ultimate, si apriranno le ammissioni generali per il fabbisogno dello Stabilimento.

Tra Sorico e Cerreto

PESCIA, 7.

Il sac. don Ermenegildo Nucci ci ha dato un altro volumetto in cui sono ammirevolmente compendiate utilissime nozioni storiche di una località in cui anticamente sorsero due diruti castelli di «Sorico» e «Cerreto». L'opera è pregevolissima e da essa traspare la non comune cultura dell'autore, nostro caro amico. Il Nucci si è dato appassionatamente alle ricerche storiche della nostra regione e ad egli si debbono non poche nozioni finora ignorate che si trovano nei molti suoi scritti

Pro Monumento ai caduti di guerra

POGGIO MIRTETO, 7.

Finalmente, il Comitato costituitosi già da oltre un anno, per la erezione del monumento ai caduti in guerra, pare voglia destarsi dal suo lungo letargo, e il desiderio della maggioranza della nostra cittadinanza potrà avere la sua giusta soddisfazione.

Dal detto Comitato è stato bandito un concorso per il miglior bozzetto che dovrà raffigurare il definitivo monumento. Per detto concorso sono stati stabiliti due premi: il primo di L. 2000 e l'altro di L. 1000. Il termine per la presentazione di essi si chiuderà il 24 maggio e per il 4 novembre il monumento dovrà essere inaugurato. Non siamo molto competenti in tale questione, ma ci pare che il tempo sia un po' breve tra la presentazione e scelta del bozzetto con la data della inaugurazione; forse si vorrà mettere in paro il tempo trascorso senza nulla concludere.

Al Teatro Accademici Illuminati

CITTA' DI CASTELLO, 7.

E' con piacere che posso annunciarvi la prossima riapertura del nostro magnifico teatro.

Sappiamo che il consiglio d'Amministrazione dell'Accademia s'adopera per regalare a Città di Castello uno spettacolo musicale di prim'ordine.

Intanto è certa la venuta della compagnia Tumiati, allorchè l'egregio artista, che tante meritate simpatie gode fra noi, finiti gl'impegni di Roma, si recherà a Firenze. Il fatto che, quel «pied à terre» preferisca un paese come il nostro dev'essere di soddisfazione grande per noi.

Vuol dire che Tumiati vede come la nostra cittadinanza abbia capito subito e apprezzato l'arte di lui, che passa incontrastata tra gli applausi per i maggiori teatri d'Europa.

Una circostanza avvalorante: la riproduzione impeccabile de «La dodicesima notte» di Shakespeare ha avuto qui il suo trionfale battesimo: e il giudizio ingenuo di noi castellani veniva pienamente confermato dai pubblici e dalla critica di Napoli e Roma.

Solenne inaugurazione del monumento ai caduti

SULMONA, 7.

Si è inaugurato solennemente il monumento che la riconoscenza e la gratitudine sulmonese hanno voluto innalzare alla imperitura memoria dei gloriosi nostri centosettantacinque concittadini morti per la vittoria d'Italia. Il ricordo marmoreo è opera dello scultore Granata, un nostro concittadino, già noto nella Capitale per pregevoli altri lavori; la figura maschia del soldato che è per esalare l'ultimo respiro con negli occhi la visione della Vittoria alata, oramai stretta in pugno, è scolpita a perfezione.

Il luogo dove esso sorge è adattatissimo, poichè il monumento è situato nell'ampio piazzale della Villa, avente come sfondo l'ardua maiella quasi a ricordo delle balze del Trentino che furono cosparse di molto sangue sulmonese.

Tutta la cittadinanza è accorsa alla inaugurazione, vibrante di fede patriottica: numeroso è stato il concorso dei combattenti e dei mutilati dei paesi vicini.

Notiamo tra le autorità: il Prefetto della Provincia comm. Gasbarri, il sotto-prefetto Palmieri, il maggior generale Pantano della Divisione militare di Chieti, il brigadiere generale Perris, comandante della Brigata Pinerolo in Aquila, il colonnello cav. Camagna, comandante il locale Presidio, il presidente del Tribunale cav. Testa con i procuratori del Re cavalier Perna e cav. Fabris, i giudici cavalier Nardelli, Zavaglio, Ratolò, il Pretore Zezzi, il Sindaco avv. cav. Perrotti, con gli assessori D'Eramo, Fabrizi, De Pamphilis, Caracciolo, il Consiglio Comunale al completo, il ricevitore di Registro De Petri e l'agente delle Imposte, l'intero corpo insegnante con a capo gli ispettori scolastici Ortensi e Tanturri. Vi erano gli onorevoli Camerini, Sardi e Speranza, questi due ultimi nostri concittadini.

Il senatore S. E. Mansueto De Amicis si era fatto rappresentare dal Sindaco.

Il corteo, imponentissimo, formatosi nel cortile del Municipio, dopo avere attraversato le principali vie, si è recato nel luogo dove sorge il monumento.

Hanno parlato, per primo il prof. Cetrone a nome degli studenti, il prof. Giammaco cav. Serafino, quale presidente del Comitato per l'erezione del monumento ed infine il Sindaco cav. avv. Perrotti che con nobili parole ha rievocato la figura dei concittadini eroici caduti, ricollegandoli all'immortalità degli eroi classici del Patrio Risorgimento.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La S. Sezione Mutilati Invalidi di Guerra di Genzano

GENZANO, 7.

Dopo un lungo periodo di crisi, dovuta alla cattiva amministrazione passata, la Sottosezione di Genzano dell'A. N. M. I. G. torna a nuova vita, ottenendo ancora il riconoscimento ufficiale, mercè l'opera fattiva di alcuni buoni elementi locali. Fra i volenterosi che più si sono adoperati per la ricostituzione del nucleo di invalidi di guerra vanno nominati: Piscitelli, Romagnoli, Galieti, Capogrossi, Celestini, come pure Arturo Massa che a Nemi lavora con impegno e buon resultato per portare nuove forze al piccolo ma già saldo organismo.

Per il momento la S. Sezione ha l'ufficio di segreteria e sala adunanze in locali gentilmente concessi da un socio, ma ciò soltanto in via provvisoria e nell'attesa che una migliore e definitiva sistemazione possa venir attuata se l'autorità municipale si deciderà, come è doveroso, a concedere una sede decorosa alla locale S. Sezione, a somiglianza di quanto vien praticato negli altri comuni d'Italia.

E Genzano, v'è da ricordarlo, ha il dovere di sfatare una triste leggenda che narra di un «covo di disertori, di autolesionisti, di traditori della Patria» e ciò può fare mostrando il suo gruppo glorioso di mutilati di guerra e la schiera in gramaglie di madri, vedove, orfani di Caduti sul campo dell'onore.

I primi atti della rinnovellata S.ª Sezione, danno affidamento sicuro per un avvenire prosperoso, e, mentre Genzano ottiene nell'Assemblea di Velletri, la soddisfazione di veder nominato il suo rappresentante ten. Romano Zangrilli a delegato sezionale al prossimo Congresso Nazionale di Venezia, iniziative private si delineano allo scopo di portare un contributo finanziario, più interessante forse di un fattore morale.

Il Comitato pro-bandiera sociale, di cui fanno parte eminenti personalità come il dottor Sbrozzi, il duca Sforza, l'avv. Cerasoli, intensificherà la sua azione perchè la cerimonia inaugurativa del vessillo (che v'è da sperare sarà abbinata a quella della sede) riesca degna delle finalità dell'omaggio stesso.

Il C. D. della S. Sezione è in trattative anche per una serie di spettacoli pro-fondo sociale e sembra che la prima benemerenza voglia acquistarla la locale Filodrammatica, di cui è anima il sig. Ludovico Mazzoni e che unitamente al maestro Oreste Ferrazza, l'infaticabile organizzatore ed istruttore del concerto cittadino, ha saputo adunare per la sua compagnia artisti di indiscusso valore quali: Nella Montagna, già stella di prima grandezza in arte muta, ora ammiratissima per la sua grazia e naturalezza nel recitare, Romeo Marchetti che entusiasma per il tratto rapido e sicuro di matita e per la portentosa rassomiglianza delle sue caricature, il brioso macchiettista Arturo Massa che con De Santis, Argentini, Panella formano un gruppo di ottime promesse locali.

Agitazione dei pensionati comunali

ALBANO, 7.

Dicesi che questa Giunta comunale socialista nel prendere in esame la situazione critica dei poveri pensionati comunali, abbia di recente deliberato la concessione, per alcuni, di quaranta (!) centesimi al giorno, escludendo altri, pur aventi diritto, da tanto beneficio. Quest'ultimi, che come i primi, godono pensioni irrisorie, e che «bon gré mal gré» versano in tristi condizioni finanziarie hanno elevata alta protesta alla superiore autorità reclamando giustizia e denunciando il fatto anche all'Associazione Nazionale dei Pensionati Comunali perchè il Comune di Albano, appunto perchè socialista, non sia secondo a tanti altri comuni d'Italia.

Il Comune elargisce già L. 140.000 annue per i miglioramenti agli impiegati e salariati comunali in servizio, e perchè tanta diversità di trattamento per i vecchi e nuovi funzionari?

V'è forse [illegible] di parte che ha potuto suggerire tale spirito partigiano?

ENRICO ANTODICOLA
Tel. Interpr. 139-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA
Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone e vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.
Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi «Mannesmann» senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

Cronache e problemi del Mezzogiorno irredento

L'inaugurazione della Sezione Nolana dell'Università Popolare

NOLA, 7.

Domenica scorsa il pubblico di Nola, convenuto nella sala comunale, ha provato una ora di godimento intellettuale, per opera dell'attivissima «Unione Studentesca Nolana», che ha istituito in questa città una sezione dell'Università Popolare.

Dopo che l'ottimo e valoroso ragioniere Allegro Ignazio, presidente della U. S. N. ha presentato i conferenzieri ed ha dato il suo augurio di fiorente avvenire alla sezione, ha preso la parola l'ing. Solimere, in sostituzione dell'ing. prof. Leonardo Paterno Baldesi per spiegare gli scopi della Università Popolare e per invitare i cittadini di intervenire a tutte le conferenze che si terranno. L'ing. Solimere ha inoltre lodato e ringraziato il Sindaco cav. uff. Giuseppe Fonseca e l'Amministrazione tutta per la nobile accoglienza fatta alla iniziativa dei giovani nolani.

Il Sindaco ha pronunziato belle parole di occasione, sostenendo che è degna di una città come Nola, che segue con entusiasmo tutto ciò che significa civiltà e cultura, avere la sezione della Università Popolare.

Ha preso la parola l'instancabile maestro Porro prof. Luigi che con chiarezza ed espressione eloquente ha svolto il tema: «La musica dalle origini fino ai nostri giorni». Dopo la conferenza il prof. Porro ha fatto gustare sceltissimi spartiti musicali, eseguiti al piano coadiuvato dal giovine e tanto valoroso maestro Antonio Vulcano e dalla signorina Edvige Medugno, la cui voce soave ed armoniosa ha provocato nel pubblico applausi prolungati. Alla signorina Medugno, il Sindaco ha offerto una «branche» di garofani e l'Amministrazione comunale con pensiero veramente gentile, ha offerto ai conferenzieri tutti un vermouth d'onore.

L'avv. Testa, a nome della sezione dell'U. S. N e a nome di tutta la cittadinanza, ha ringraziato i conferenzieri esprimendo con opportune parole tutta l'ammirazione di cui essi sono degni.

Alla cerimonia ha aderito la sezione dell'Università Popolare di Ottaiano, rappresentata da parecchi soci, tra i quali il signor Porzio che ha pronunziato belle parole di occasione.

Ho notato fra gl'intervenuti: il sottoprefetto cav. Cessari, il sindaco cav. uff. avv. Fonseca di Pimentel, il tenente colonn. Saufelice in rappresentanza del distretto, il maggiore cav. Paolo Criscitelli per il 75. reggimento artiglieria da campagna, l'ispettore scolastico cav. Amodio, l'assessore Testa, il prof. Nappi direttore della scuola tecnica, il prof. Vecchione direttore didattico, il cav. Pezzeri, una rappresentanza del circolo cattolico, molte signore e signorine e una quantità di pubblico.

Il servizio postale sulla Barletta Gioia del Colle

BARLETTA, 7.

Ad opera di volonterosi cittadini venne agitata la questione del ripristino integrale del servizio di messaggeria postale sul tratto Barletta-Spinazzola-Gioia del Colle, che attualmente in barba a qualunque sacro criterio di tecnicità e di economia, resta spezzato nei due tronchi Barletta-Spinazzola alla dipendenza di Barletta, e Spinazzola-Gioia del Colle alla dipendenza di Bari.

La legittimità della richiesta non può essere messa in dubbio, sia per ragioni tecniche, che per ragioni economiche e per ragioni di interessi cittadini, sebbene questi possano apparire di nessuna immediata utilità. Poichè l'interruzione del tronco aveva diverse deficienze. Dal lato economico l'amministrazione postale se non rimette, certo non risparmia. Perchè possa essere usato il personale barese sulla Spinazzola-Gioia, è necessario che detti agenti partano da Bari un giorno prima per la linea di Taranto, scendano a Gioia e proseguano per Spinazzola, sempre fuori servizio. Solo nelle prime ore del giorno dopo e per il brevissimo tratto da Spinazzola-Gioia essi compiono lavoro attivo per circa tre ore, compensate poi in ragione di quindici ore, oltre la pernottazione e competenze accessorie.

Ora più che mai la questione appassiona l'opinione pubblica, perchè qualora fosse accolta la richiesta avanzata, sul treno di ritorno da Gioia si potrebbe istituire il servizio postale, che preleverebbe la importantissima corrispondenza del direttissimo 91 per Altamura, Santeramo, Poggio Orsini, ecc., e sostituirebbe nel ritorno a Barletta, il treno soppresso recentemente, che ha pregiudicato le condizioni commerciali di Spinazzola-Minervino-Canosa, che non possono più usare i comodi treni serali per avviare a destino la loro corrispondenza.

Vari memoriali illustrativi furono rimessi al Ministero e non valse neppure l'opera svolta dalla stampa locale e quella della capitale a provocare un sollecito e favorevole provvedimento. Però, in tale attesa, si viene a conoscenza che al Ministero l'agitazione viene considerata come una «questione di campanile» e di «tornaconto personale».

Sembra stranissimo che in via del Seminario si giudichi così semplicisticamente. Intanto a giorni se ne discuterà nel Consiglio Provinciale e speriamo che ciò voglia far mutare l'errato primitivo parere e che la pratica sia esaminata senza preconcetti.

Per la periodica interruzione dell'acqua del Sele

NOICATTARO, 7.

Rendiamo di pubblica ragione le lagnanze generali per le periodiche interruzioni dell'acqua per le quali la Società del Sele esige il pagamento delle rate contrattuali nonostante il paese rimanga per ore ed ore ed anche per giorni senza una goccia del vitale elemento.

Non sappiamo da che cosa viene originato tale lamentato inconveniente; ma noi crediamo che ad eliminarlo, o per lo meno ad attenuarlo, possa contribuire il difalcare da parte del Comune e degli utenti il proporzionale importo dell'acqua per il periodo di tempo in cui questa si rende irreperibile alle sitibonde gole dei cittadini.

Non sembra giusta ed equa alla direzione dell'Acquedotto pugliese la soluzione da noi escogitata?

Pel ritorno della Valigia delle Indie al transito italiano

LUCERA, 7.

L'on. Ungaro ed altri deputati delle Puglie hanno presentato alla Camera una proposta di legge per la ferrovia garganica-subappenninica: Bovino-Lucera-Viesti, da costruirsi a cura del Governo, in parte a trattativa privata e in parte dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Lo stesso on. Ungaro ed altri deputati delle Puglie, del Molise, della Campania e del Lazio hanno interessato il Ministro dei LL. PP. per la costruzione di una nuova linea ferroviaria, che partendo da Foggia e passando per Lucera, Campobasso, Sora ed Anagni, giungesse a Roma, allo scopo di abbreviare enormemente il percorso della Taranto-Roma e di facilitare anche il ritorno della Valigia delle Indie al transito italiano.

Per la ferrovia Garganica

MONTE S. ANGELO, 7.

Abbiamo seguito con quell'interesse che deve essere proprio nostro, tutto quanto in questi ultimi tempi si è andato facendo in merito alla Ferrovia Garganica, e senza prendere parte alle polemiche svoltesi fra i sostenitori dei varii progetti abbiamo atteso con sicura fede che qualcosa di serio venisse a porre termine una buona volta a tutte le parole, a tutti i discorsi, a tutte le riunioni che da decenni si vanno tenendo. Finalmente una proposta di legge è stata presentata, e noi di Monte S. Angelo, noi appartenenti al Comune più importante del Gargano, tralasciando di polemizzare ancora in merito alla quistione, ricordando solo all'ing. Bonchi che Monte S. Angelo non trovasi nella catena delle Ande, e pur ringraziando i rappresentanti politici per l'opera svolta e che si va svolgendo e pur riconoscendo pienamente giustificata l'ansiosa fretta dei Comuni dell'altro versante del Gargano, dobbiamo senz'altro dissentire dalla proposta di legge presentata, perchè noi sosteniamo che si deve chiedere al Governo d'Italia «la Ferrovia Garganica completa a scartamento ordinario e non altro». Gli inconvenienti dello scartamento ridotto sono tali e tanti che sarebbe troppo lungo enumerarli, ed il Governo sarà felice di contentarci per poi dirci che non abbiamo più nulla a pretendere. Ed è con una ferrovia Bovino-Viesti a scartamento ridotto che si intende risolvere la questione garganica? E deve essere il responso della Commissione Beulo o la sentenza dei varii Ministeri a farci tacere ed a farci piegare il capo dinanzi all'elemosina di un tronco a scartamento ridotto?... Come si può pretendere che il Governo si preoccupi del Gargano, se questa regione non gli ha mai arrecato fastidii?...

Noi paghiamo milioni di tasse, senza nulla avere in corrispettivo, all'infuori di qualche impiegato e di pochi carabinieri?... noi abbiamo sempre pagato perchè il denaro si spendi altrove, noi senza scuole, senza acqua, senza strade, fin troppo pazientemente abbiamo atteso, fin troppo generoso il popolo garganico tutto ha dato senza nulla avere.

E' tempo però di finirla, non più parole, occorre agire, ed agire con grande serietà. Il Gargano deve avere la ferrovia, e la Deputazione politica tutta, nessuno escluso, i socialisti che sono buoni soltanto a sbraitare per accertare responsabilità, ma che nulla fanno di positivo, i rappresentanti provinciali, i Sindaci di tutti i Comuni, inviino ancora una volta e per l'ultima volta, istanza al Governo per la concessione immediata della ferrovia garganica. Se nulla si otterrà, tutta la popolazione garganica, con alla testa i loro rappresentanti, inizi subito una seria agitazione, non paghi più le tasse, e così vedrà che otterrà il suo scopo. Vedremo se l'Italia intera permetterà al Governo di reprimere con la forza tale agitazione santa e se vi saranno truppe che avranno il coraggio di far fuoco contro una intera provincia che chiede di essere messa in condizioni di vivere e non altro, perchè per noi garganici la ferrovia e l'acquedotto sono quistioni vitali. Questo occorre fare e non altro, questo farà Monte S. Angelo.

Le avventure di un bigamo

LUCERA, 6.

A S. Marco in Lamis è stato arrestato tal Matteo Giuliani, avendo costui sotto il falso nome di Michele Nardella contratto matrimonio con Maria Ciampa, quantunque fosse già ammogliato con la vivente Anna Saracino.

Riapertura delle Vetrerie

OTTAIANO, 7.

Ieri, dopo circa un anno, si sono riaccesi i forni delle nostre vetrerie. Oltre trecento operai vengono sottratti così alla piaga della disoccupazione, che nel decorso inverno s'era estesa in questa industriale cittadina. Le fabbriche di bottiglie e damigiane ottaianesi, che con quelle di Gaeta sono le uniche del Mezzogiorno d'Italia sapranno anche quest'anno imporsi nei mercati del vetro, ciò che noi auguriamo nell'interesse del nostro paese e della massa operaia.

Inaugurazione del Concerto musicale

OTTAIANO, 7.

L'inaugurazione del civico concerto musicale, la cui magnifica preparazione è dovuta all'opera appassionata ed instancabile del colto prof. cav. Salvatore Ricco, si è svolta tra l'entusiasmo addirittura frenetico della popolazione ottaianese. Tra il lancio dei fiori i sessanta suonatori, tutti con eleganti, nuovissime divise, deliziarono la folla, accorsa anche dai prossimi comuni vesuviani, con pezzi del *Mefistofele* e *Pagliacci*. Fu così anche inaugurata la cassa armonica, costruita gratuitamente da operai nelle ore libere del lavoro, a prova magnifica degli elevati sentimenti dei nostri lavoratori.

La Corte di Assise di Lecce

LECCE, 7.

Contrariamente a quanto era stabilito, la quindicina della nostra Corte di Assise non avrà principio il 20 corrente, ma nella seconda metà di maggio. Il rinvio è dovuto al ritardo col quale qualche pretore ha inviato le liste, le quali, poi, devono essere affisse e pubblicate, per dieci giorni, nella sala delle Preture e dei Municipi. In seguito a ciò, la Commissione procederà alla formazione della lista generale e della speciale dei giurati ed indi all'imbussolamento di cartellini nelle rispettive casse. Il lavoro occorrente a tutte queste operazioni è oltremodo gravoso e richiede molto tempo. Nondimeno varii funzionari della Cancelleria del nostro Tribunale si adoperano per espletare, nel più breve tempo, il compito loro.

Per l'Ufficio del Registro di Nardò

LECCE, 7.

Per la progettata soppressione dell'Ufficio del Registro di Nardò, molti professionisti di quella cittadina e gran parte della popolazione sono in agitazione e tentano di far revocare il provvedimento. A tale scopo, una Commissione si è recata dall'on. Bertone e, recentemente, anche l'on. Calò si è interessato della faccenda.

Per onorare la memoria dei caduti

GESUALDO, 7.

In questo comune, ed altri non secondo per sentimento patriottico è sorto un Comitato che ha l'incarico di raccogliere le offerte dei cittadini per far sorgere in una delle nostre piazze un monumento che fosse una memore e grata riconoscenza ai valorosi gesualdini caduti sul campo di battaglia. L'idea di onorare i morti in guerra ha incontrato il consentimento ed il plauso dell'intera cittadinanza.

Non una statua sorga o una colonna o un simbolo qualsiasi dell'olocausto consapevole dei figli adorati, ma un santuario ideale.

Sotto ogni forma o maniera onoriamo i caduti, ma onoriamoli anche degnamente e civilmente consacrando i loro nomi in un perenne ricordo marmoreo, in un monumento che sorga in una piazza alla luce del sole e al cospetto del popolo, esempio e insegnamento ai contemporanei ed ai posteri.

Per l'antica Cattedrale di Molfetta

MOLFETTA, 7.

S. E. l'on. Calò in una intervista concessa al corrispondente romano del «Corriere delle Puglie» ha parlato di tanti

Chiesa Vecchia (Monumento Nazionale)

monumenti nazionali che meritano di essere riparati nelle Puglie, e non parla affatto dell'antica nostra Cattedrale, capolavoro di arte romano-bizantina.

Ci auguriamo che l'illustre parlamentare si occupi di questo portento di arte.

Cose amministrative a Canosa

CANOSSA, 7.

In una precedente nostra abbiamo detto dello stato di abbandono in cui sono i principali servizi pubblici. Ne abbiamo parlato troppo genericamente: ora ci proponiamo di parlarne un po' dettagliatamente e cominciamo questa volta a dire qualche cosa della nostra finanza comunale.

Non siamo animati da nessun spirito di odio personale verso chicchessia perchè non ne abbiamo verso alcuno e poi perchè non è stato mai ciò nel nostro animo nè ci sarà mai. Siamo unicamente spinti a parlare di certe cose poco belle, per il bene che sentiamo verso il nostro paese sempre negletto, sempre trascurato, sempre abbandonato e dalle autorità centrali e da quelle locali. E veniamo al sodo: Abbiamo appreso che in pochi mesi si sono regalati circa 30 mila lire agli impiegati comunali in pianta stabile per lavori straordinari. Ciò ha indignato il pubblico il quale giustamente geme vedendosi oberato di tasse ed imposte che in massima parte servono per pagare stipendi, primo e secondo caro-viveri. Già anche il secondo carovivere, perchè il Comune di Canosa non attenedosi alle leggi, lo corrisponde agl'impiegati da molto tempo od insieme a tante altre indennità arrotondano sempre più i lauti stipendi loro concessi un tempo. Come se ciò non bastasse il Commissario si sente in dovere di aggravare di più il bilancio facendo eseguire straordinari. Il pubblico che vede ed invano protesta contro questo sperpero di danaro, domanda al sig. Commissario perchè non pretende che gli impiegati lavorino le intere sette ore prescritte dal regolamento anzichè di cinque che attualmente fanno? E se realmente le ore ordinarie non bastono, perchè non mette altri impiegati facendo bandire i concorsi ai posti vuoti, anzichè far fare gli straordinari agli impiegati che percepiscono lauti stipendi, mentre egli sa che per le vie del paese giovani che hanno sofferto i dolori della trincea stanno disoccupati?

Ma è giusto che il danaro spillato dalle tasche dei poveri tartassati vada a finire così barbaramente nelle tasche di pochi? E tutto questo perchè le autorità inviano come Commissari, impiegati comunali che devono certamente fare il beneficio della classe.

E non ci fermeremo per ora, continueremo a parlare ancora e di tante altre cose.

Buona usanza a Giovinazzo

GIOVINAZZO, 7.

Al locale Comitato di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Signora Chiara di Bienzo per onorare il compleanno e l'onomastico del figlio Giuseppe caduto in guerra L. 40; Giuseppina Cormio-Moncelli per l'onomastico L. 25; Giuseppe Fenicia per l'onomastico L. 10; Giuseppe Carrieri L. 20; cav. Bucci per l'onomastico L. 50; Gaetano Fanelli per l'onomastico del figlio Benedetto L. 10; Francesco Saverio Balenzano per l'anniversario della morte del padre L. 5.

Grave ferimento

CORATO, 7.

Per vecchi rancori iersera verso le ore 20 e mezzo su via Trani tale Luca Papagno di Salvatore di anni trenta era ferito al braccio destro e sotto la mammella sinistra con ripetuti colpi di rivoltella da un suo giovane compagno di lavoro.

Egli giace ora al nostro ospedale civile per la cura delle ferite riportate, mentre l'Autorità indaga.

Nel Sindacato del pubblico impiego di Trani

TRANI, 7.

La locale Sezione del «Sindacato del pubblico impiego» si è riunita per l'approvazione dello statuto sociale e per la nomina delle cariche.

Dopo ampia discussione lo statuto è stato approvato ed il Consiglio direttivo è risultato così composto: presidente cav. Vincenzo Di Tondo, vice presidente dott. Francesco Albanese, segretario Domenico Ferrara, vice segretario Giuseppe Albrizio cassiere soc. Natale Bassi, componenti: avv. Nicola Spadavecchia, Giuseppe Capolongo, Anglo Del Col, Lodovico Muller, Gaetano Lacalamita, Leonardo Muciaccia, Giuseppe Azzella, Tommaso De Toma, Filippo Quatela, Nicola Falconi.

A rappresentante presso la Sezione provinciale di Bari è stato nominato il dott. Michele Romanelli. Il nuovo presidente cav. Di Tando ha ringraziato i colleghi per la fiducia riposta in lui

Polemiche vescovili a Mileto

MILETO, 7.

Il corrispondente del «Corriere» si diverte ancora ad equivocare. Si dovrebbe credere che egli sia in mala fede perchè continua ancora ad accusarmi di contrarietà all'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Lo sfido a dimostrarmi ciò e lo rimando al mio articolo in proposito, pubblicato su queste colonne. Mi attribuisce poi degli articoli che io non ho mai scritto: egli infatti parla di una corrispondenza intitolata «L'amm. Apostolico di Mileto». Ma dove? quando?

Il reverendo vorrebbe anche far ritenere che io sia contemporaneamente il corrispondente del «Mattino» e del «Popolo Romano». Nulla di più inesatto. Ci tengo a far correggere l'inesattezza dello scrittore del «Corriere» perchè egli gesuiticamente vorrebbe fondere i due corrispondenti per trarre una conclusione falsa.

Io non so se il corrispondente del «Mattino» abbia dimostrato di essere contrario all'assicurazione; nè so se abbia parlato di «ospitalità» e di «tolleranza». Certamente dalla mia penna tali parole non sono uscite.

Invito poi il corrispondente del «Mattino» ad uscire dall'ombra, poichè egli, onestamente, non deve pretendere che continui l'equivoco. Anzi gli fò notare che la correttezza impone di assumere le eventuali responsabilità, quando il procedere della lotta che si è iniziata lo vuole.

Poichè si vorrebbe far credere che io sia contrario all'organizzazione, rimando, chi si volesse persuadere della falsità di ciò, a quanto io scrivevo sul «Popolo Romano» del 24 marzo, nel mio articolo «La questione calabrese».

E, per finire, invito il corrispondente del «Corriere» a non parlare, per carità, di S. E. Anile, perchè io potrei dire che l'attuale Ministro della P. I. a Mileto, nelle ultime elezioni politiche, ha riportato, in maggioranza, voti aggiunti (e quindi non su schede popolari) — e potrei dire un po' per merito di qualche strettissimo congiunto del sottoscritto —. Potrei anche dire che al banchetto tenutosi a Monteleone in onore di S. E. Anile — in ricorrenza della sua nomina a sottosegretario di Stato — nessuno dei nostri preti vi intervenne, e Mileto fu rappresentata da anticlericali.

Dott. F. Naccari.

Vertenze vescovili a Pizzo

PIZZO, 7.

Da parecchi giorni pende fra questo clero una vertenza che minaccia sempre più acutizzarsi.

Non sappiamo di preciso quale azione abbia spiegato la Curia Vescovile di Mileto per comporre la vertenza, e vedendone sempre più procastinata la soluzione, ci rivolgiamo direttamente alla Suprema Autorità Ecclesiastica affinchè intervenga a ristabilire l'ordine, profondamente turbato, in questa insigne ultra secolare Collegiata.

Per il Liceo Italo-Albanese

ACRI, 7.

La Camera, in una recente seduta di cui il «Popolo Romano» ha riportato, come al solito, un ampio e preciso resoconto, ha finalmente approvato la legge che dà assetto definitivo al Liceo Italo-Albanese. E' questo un Istituto che ha tradizioni fra le più nobili e che fu oggetto di singolari cure da parte del Governo francese al principio del secolo XIX, poi dai Borboni, in appresso dal garibaldino governo dittatoriale. Ad esso, attraverso una lunga serie di anni, ha fatto capo la gioventù studiosa delle contigue provincie di Cosenza e di Catanzaro.

Ecco perchè l'assetto di cui sopra ha prodotto in tutta la Calabria un senso di viva soddisfazione.

Oblique mire politiche e personali avevano finora ritardato il provvedimento legislativo onde l'Istituto diviene Regio.

All'on. Facta che è stato il più vero e maggiore propugnatore della nobile causa vadano i sentimenti di gratitudine di tutta la nostra regione.

I nostri caduti in guerra

ACRI, 7.

Il nostro commune ha dato all'esercito combattente ben 4000 soldati : ne ha dato circa 400 al martirologio, perchè tanti sono i morti. Coi fondi spediti dalla nostra Colonia dell'America del Nord, il nome di essi è stato elencato in un degno monumento. Esso consta di una targa fusa nel bronzo di cannone nemico: in un angolo una vittoria alata; in colonna i nomi.

Una riunione della Banca Ital. di Sconto

CEFALU', 7.

Ieri sera i creditori della Banca Italiana di Sconto hanno tenuto un comizio nella sede dell'Associazione dell'Unione democratica liberale, per avvisare ai mezzi come far cessare la stasi dolorosa della moratoria della Banca. Vive lagnanze si levarono al passato Ministero, e alla Magistratura competente di Roma e in proposito si votò un ordine del giorno che sarà trasmesso a chi di ragione.

L'illuminazione pubblica

TRAPANI, 7.

La città ha visto con soddisfazione esaudito un suo desiderio: la illuminazione elettrica, cioè, di questo Corso Vittorio Emanuele, la quale è stata inaugurata il 19 s. m.

Si afferma che uguale illuminazione si collocherà in Via Torrearsa e in Via Garibaldi. E senza dubbio tutto questo va bene perchè l'estetica della città e la comodità dei cittadini che abitano in queste vie se ne avvantaggiano e di molto

Occorrerebbe, dunque, impiantare altri lampioni a gas perchè non è lecito badare alla sola estetica della città, ma bisogna rivolgere uno sguardo attento anche alla comodità dei cittadini.

E' sperabile che il Municipio provveda a ciò!

Per gli orfani di guerra

PIGNATARO MAGGIORE, 7.

Questa importante Sezione Mandamentale dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani dei morti in guerra si è recentemente riunita per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1921. La presidenza ha riferito sul complesso lavoro di assistenza degli orfani di tutti i Comuni del Mandamento; attualmene sono beneficiati 114 orfani con sussidi, in medicinale, alimenti, indumenti e calzature. E' stato ottenuto il collocamento da parte del Comitato di Vigilanza di quattro orfani in vari isituti di educazione di Napoli, e continuano pratiche per il ricovero di un altro orfano all'istituto di Marechiaro. Il vicepresidente prof. Del Prete accenna a parecchie altre pratiche in corso per migliorare sempre più i servizi di assistenza degli orfani e della opportunità e difficoltà di aprire un dopo-scuola.

L'assemblea, udita la dettagliata relazione confortata di tutti i documenti e relative pezze d'appoggio, lodandosi della scrupolosità e solerzia con cui compiono il loro ufficio la Tesoreria ed il segretario, approva il bilancio consuntivo, che presenta un'entrata di L. 5730,95 ed un'uscita di L. 5824,40 con un *deficit* di L. 93,45.

— Dalla Presidente del Comitato signora Clorinda De Rosa ci si annunzia, che nei giorni 8 e 9 sarà proiettato al «Cinema Colombo» il film «Gloria», riproducente la solenne celebrazione del «Milite Ignoto», a totale beneficio degli orfani di guerra.

In memoria di Giuseppe Mazzini

Giorni dopo la solenne e popolare commemorazione di G. Mazzini, alcuni mascalzoni rimasti ancora nell'ombra, non sappiamo con quale spirito, bruttavano di ciò che avevano a portata di mano la lapide testè inaugurata ricordante il Grande Italiano, e bruciavano la corona di alloro deposta al fianco di essa.

L'indignazione di tutta la cittadinanza fu profonda e poteva portare a qualche triste conseguenza; fu perciò che la locale sezione repubblicana rimandò a tempo più opportuno la pubblica protesta.

L'amministrazione comunale nell'ultima tornata consigliare votava alla unanimità un vibrato ordine del giorno in cui si deplora l'atto volgare e inconsulto dei soliti ignoti e stabiliva che nella prossima domenica un corteo di popolo deponesse una corona di fiori freschi. I repubblicani si asterranno e la domenica seguente si recheranno a deporre quasi a pio pellegrinaggio, a capo scoperto in segno di solenne protesta la loro corona d'alloro in sostituzione a quella bruciata.

L'Università popolare di Barletta

BARLETTA, 7.

Con vera ammirazione stiamo assistendo alla istituzione dell'Università popolare. Il collega prof. Cesarò, presidente dell'Associazione insegnanti scuole medie, si è fatto promotore e perserva con vero amore in questa opera. Sappiamo che l'inaugurazione avrà luogo domenica prossima e per l'occasione oratore ufficiale sarà il prof. Viterbo, di Bari.

Il Consiglio direttivo è composto dagli stessi membri dell'Associazione insegnanti scuole medie, vi sono parecchie sub-commissioni, che riguardano i vari rami degl'insegnamenti che saranno impartiti.

L'agitazione del personale di segreteria di Pubblica Sicurezza

BRINDISI, 7.

Il personale di Segreteria di P. S. del Circondario di Brindisi, associandosi all'agitazione dei colleghi di tutti i capoluoghi di provincia per ottenere una definitiva sistemazione economica e morale, ha fatto tenere a tutti i deputati della provincia una copia del memoriale presentato a suo tempo alla Commissione per la riforma della burocrazia ed al Direttore Generale della P. S. perchè gli onorevoli deputati conoscano e valutino la giustezza dei loro desiderata.

Dalla Sardegna

I soliti inceppi burocratici

MORES, 7.

Segna ancor questa, allegrati, povera vecchia Ichnusa utile, paziente e bastonata e... turlupinata da quelli che avrebbero il dovere di dimostrarti, se non altro, un po' di gratitudine canina!... Sembra incredibile quanto sto per dire, se i fatti non parlassero con una schiacciante evidenza. L'architetto Mauro Calvia nostro distinto compaesano ed allievo prediletto dell'illustre scultore calabrese Jerace, spedì, or è qualche settimana, un suo bozzetto, che dovea figurare in un concorso artistico di Genova. Ebbene, detto bozzetto fu arrestato dalla dogana di Terranova Pausania sotto il futile pretesto che, per farlo proseguire a destinazione, occorreva il nulla osta dell'Ispettorato per le Antichità di Sassari e della Direzione degli Scavi di Cagliari! Ma, Dio benedetto, che c'entrano in materia il cav. Gavino Clemente ed il prof. Antonio Taramelli?

E' semplicemente ridicolo il constatare che, mentre un sacco di grano non trova ostacoli nel traffico per il continente italiano, si usi un indegno cabotaggio per un'opera d'arte diretta in Italia, quasi si trattasse di merce sospetta emigrante all'Estero! L'arte, che non è commerciale, ma palestra di fervide menti, le quali in sommo grado concorrono alla ricchezza nazionale, non dovrebbe essere legata da alcuna pastoia, nè posta in ceppi dalle cretinerie burocratiche, che raffreddano lo spirito. L'ingegno artistico non può tollerare simile trattamento barbarico, e mai ad un'opera d'arte per concorsi od esposizioni deve esser dato il fermo, che il poliziotto impone al ladruncolo del trivio.

Basterebbe per farla andare alla meta un semplice foglio di viaggio. Ma all'emerito funzionario che dirige le operazioni doganali nel porto di Terranova Pausania non è bastata neppure l'autorizzazione del Prefetto di Sassari al quale il Calvia si era energicamente rivolto, ed il povero bozzetto dorme ancora sonni tranquilli nei magazzini della Dogana. Che dalla necropoli ellenica della antica Olbia non si levi a destarlo qualche figura di artefice greco è alzi una fiera voce di protesta contro coloro, i quali vergognosamente trattano la Sardegna come se fosse una colonia africana, e fanno tutto il possibile per fare da essa emigrare l'intelligenza!

E' tempo che i Governanti si decidano ad estrarre dalle nostre carni questa terribile spina. E' doveroso che anche da queste colonne s'innalzi un clamoroso grido di rimbrotto! Per la storia. L'architetto Mauro Calvia è un autentico eroe della nostra guerra liberatrice, più volte gravemente ferito e due volte decorato di medaglia di argento al valore militare. Egli militò come tenente nel 267. Reggimento Fanteria (Brigata Caserta) di quella IV brillante Divisione della III Armata, che contrastò palmo a palmo il terreno al nemico nelle tragiche giornate dell'ottobre 1917... Così il Governo ricompensa i prodi figli della vecchia Sardegna!

Protesta di proprietari a Siniscola

SINISCOLA, 7.

Ieri, nella sala del Consiglio comunale, si riunirono una rappresentanza di proprietari di questo comune, in numero di 97, per protestare contro la applicazione della tassa sulla disoccupazione agricola e sulla invalidità e vecchiaia degli operai agricoli, votando il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti piccoli proprietari riuniti a comizio nella sala Consigliare del Comune di Siniscola in data 3 aprile 1922, mentre riconoscono giusto lo assicurare un mezzo di sussistenza agli operai agricoli per la vecchiaia o per invalidità dei medesimi sul lavoro, protestano contro il modo vessatorio col quale vien fatta pagare la tassa, e chiedono che il Governo escogiti un mezzo più semplice di esazione delle tasse, di modo che il proprietario possa con calma e tranquillità dedicarsi alle cure della propria azienda, senza il pericolo di incorrere in penalità per contravvenzione alla legge.

Deliberano inoltre e chiedono che venga del tutto soppressa l'assicurazione contro la disoccupazione agricola che specialmente in Sardegna non ha diritto di esistere».

Cose comunali

SINISCOLA, 7.

In alcuni numeri scorsi del «Paese» il signor Berrittone pubblicò degli articoletti contro l'Amministrazione comunale attuale, composta tutta di ex combattenti esponenti del P. S. d'A., dicendo che molto promisero durante il periodo elettorale, ma che nulla fecero quando andarono al potere. Ora faccio conoscere al signor Berrittone, che se nulla si è ottenuto fin'ora di concreto, la colpa non si deve attribuire all'Amministrazione, ma alle Autorità Superiori che sempre trovano il modo di sindacare l'operato di questi amministratori, e se il signor Berrittone vuole soddisfazioni, sono sempre pronto a fargli conoscere l'operato di questi bravi giovani fin dal giorno della loro elezione.

Inoltre il signor Berrittone, in un articolo separato, parlando dell'attuale amministrazione del Circolo Sociale, composta totalmente da giovani ex combattenti e che fanno parte del Consiglio Comunale fra i quali il Presidente sig. Pietro Muntoni, assessore anziano del Comune, dice che codesti amministratori, come non sono capaci di amministrare l'andamento e il buon funzionamento delle cose comunali, tanto meno sono capaci di amministrare il Circolo Sociale.

Ma che il sig. Berrittone abbia degli astii personali contro il P. S. d'A., oppure questi giovani gli hanno fatto qualche burletta che non può ancora digerire? Diversamente non si può spiegare tanto accanimento contro il Consiglio Comunale, e se il sig. Berrittone è tanto gentile di farsi conoscere, glielo dirò io il motivo.

Una grave disgrazia a Terranova

TERRANOVA PAUSANIA, 7.

Una grave disgrazia ha oggi contristato il paese. Il giovine Santino Picciaredda, ex combattente della classe 1897 che, per la bontà del suo animo e la gentilezza dei modi, godeva la stima di tutti, è stato vittima di una crudele fatalità.

L'altra sera, verso le dieci, armatosi del suo fucile, uscì per fare un giro di spezione in una sua tenuta, dove teneva al pascolo del bestiame, cui temeva gli venisse rubato dai pastori bittesi che in quest'epoca fanno ritorno in paese. Era buio ed il terreno era accidentato. Inciampicò e cadde entro un fossato. Pare che tentando sollevarsi, svincolandosi da un cespuglio, in mezzo al quale era caduto, sia scattato il grilletto del fucile che teneva imbracciato. Partito il colpo, una palla gli ha attraversato il cranio rendendolo cadavere sull'istante.

Fu rinvenuto l'indomani per tempo dai parenti, che avendone notata l'assenza andarono alla ricerca di lui, col presentimento che qualche grave disgrazia gli fosse capitata.

Fu trovato cadavere stecchito.

Quando la luttuosa notizia è arrivata in paese, un senso di costernazione si è diffuso in tutta la cittadinanza.

Oggi hanno avuto luogo i funerali, che sono riusciti imponenti. Tutta la cittadinanza, senza distinzione di parte, vi ha partecipato commossa. Numerose corone furono inviate, fra le quali spiccavano quelle dei compagni e della sezione dei combattenti che vi ha partecipato con lo stendardo dei quattro mori abbrunato.

Unanime è stato il cordoglio della cittadinanza per la triste fine fatta dal giovine e valoroso combattente, quando le speranze più liete gli sorridevano.

L'unanime compianto valga a lenire il dolore dei parenti tutti, ai quali inviamo le nostre sincere condoglianze.

L'attività del Comitato di Cagliari della Croce Rossa

CAGLIARI, 7.

Il locale Comitato della C. R. I. ha pubblicato un opuscolo di «Atti sociali per il 1921».

Esso contiene la Relazione morale del Presidente comm. prof. Ciro Guidi, la Relazione del dott. prof. Giuseppe Pinna, già delegato ai servizi sanitari, sulla campagna antimalarica efficacemente svolta nella scorsa estate, il Bilancio preventivo per il 1922 ed infine l'elenco nominativo di tutti i soci di Cagliari e provincia (i quali sono più di tremila) con la indicazione dei delegati in circa 120 paesi, nei quali è stabilita una delegazione dell'Associazione.

[illegible]

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici „Zodiac"
Roma

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La situazione estera

In una intervista concessa a due giornalisti jugoslavi Giovanni Borelli ha dichiarato che tutta l'opinione pubblica italiana « meno forse talune espressioni estreme di nazionalismo esasperato » è convinta della necessità di un lavoro comune tra i due paesi. A sostegno della propria affermazione il Borelli ha ricordato la simpatia con cui l'Italia, anche quando era forzatamente alleata degli Imperi Centrali, seguì l'eroica lotta della Serbia; ha ricordato che Mazzini fu il primo a lanciare il grido di una federazione balcanica di popoli liberi; ha ricordato, infine, le tradizioni italiane di una politica giusta, umana, rispettosa della cultura delle popolazioni allogene. Il trattao di Rapallo, continua Borelli, ha patito troppi indugi di esecuzione e di sviluppo, ma bisogna anche constatare che se in Italia, in ogni caso, i pareri sono varii, discordi, contrastanti, anche dove la molla nazionale più arda, in Jugoslavia nella prevenzione e nell'avversione contro gli italiani non esiste una crepa, quasi nemmeno una «nuance», quantunque l'argomento sia terribilmente complesso.

Quest'ultima parte delle dichiarazioni di Borelli non è eccessiva? Chi ha seguito in questi ultimi tempi la stampa jugoslava ha potuto constatare che il buon senso comincia a farsi strada anche dall'altra parte dell'Adriatico. Ora bisogna solo augurarsi che guadagni il tempo perduto.

Il movimento sionista in Palestina, secondo il corrispondente da Gerusalemme del « Times », suscita il più vivo contrasto da parte degli arabi. I quali sono assai perplessi e sospettosi dell'aiuto, che il Governo britannico accorda al movimento. A dispetto dei continui sforzi di conciliare ebrei e arabi, tra loro si va manifestando un crescente antagonismo. Certo è che l'estendersi del sionismo non sembra conforme agli interessi britannici; e il contribuente inglese, lamenta l'organo di Northcliffe, è coinvolto in gravi spese senza nessuna reale speranza di vantaggio, non solo, ma senza neppure l'assicurazione che ciò serva a beneficio di qualcuno. L'esperimento sionista sta creando nell'Impero britannico molteplici complicazioni.

Il Giappone avrebbe deciso di evacuare la Siberia, secondo quanto il giornale « Asahi » afferma di sapere da fonte bene informata. Le autorità militari si sarebbero oramai convinte dell'inutilità di continuare le trattative col Governo bolscevico di Cita (Repubblica dell'Estremo Oriente) e quindi sarebbero venute in questa determinazione.

Le autorità vorrebbero con ciò porre fine ai malintesi prodotti dal fatto, che il Giappone mantiene forze armate in Siberia per un periodo così lungo, sperando in questo modo d'impedire gli urti con i siberiani, urti, che possono facilmente essere previsti, se la presente situazione continua.

Sul pagamento degli interessi sui debiti Alleati all'Inghilterra

LONDRA, 6.

Per evitare qualunque malinteso il Governo britannico desidera precisare che non ha deciso il pagamento degli interessi dei debiti di guerra contratti dai vari Governi Alleati, cosa che è avvenuta, invece col Belgio che ha concluso altri accordi.

E' stata indirizzata ai Governi Alleati una nota nella quale si fa osservare che nel mese di maggio dell'anno corrente spira l'accordo per una sospensione di tre anni del servizio degli interessi dei debiti britannici verso gli Stati Uniti e che di conseguenza, poichè l'Inghilterra ha provveduto a stanziare nel suo bilancio del 1922-23 le somme necessarie per pagare in ottobre-novembre 1922 gli interessi dovuti da essa agli Stati Uniti, è necessario che il Governo britannico si riservi formalmente il diritto di reclamare dai Governi Alleati gli interessi da essi dovuti per debiti di guerra contratti col Governo britannico.

La nota britannica non costituisce una domanda per il pagamento degli interessi. Essa costituisce un semplice avviso ai debitori che la libertà di azione del Governo britannico è ristabilita dal fatto che ha fine l'accordo che stipula la sospensione di tre anni per il servizio degli interessi da pagare dall'Inghilterra agli Stati Uniti.

La questione della polizia tedesca risolta

PARIGI, 7.

Una nota inviata il 25 marzo dal Governo tedesco agli Alleati faceva rilevare che l'atteggiamento della Commissione interalleata di controllo militare nei riguardi della polizia tedesca non è conforme al principio al quale il Consiglio Supremo si inspirò allorchè a suo tempo permise che le forze di polizia fossero portato da 92.000 uomini a 150.000. Tale principio infatti ammetteva che, nelle attuali condizioni, con effettivi di polizia uguali a quelli del 1913 non può essere garantito il mantenimento dell'ordine senza il quale sarebbe impossibile compiere le riparazioni.

La nota faceva anche rilevare che il completo scioglimento delle unità fisse non sarebbe, in caso di tumulti, una sicurezza ma un pericolo poichè le armi di esse unità passerebbero presto nelle mani degli insorti.

A tale nota il Ministro degli affari esteri del Reich si è riferito nella risposta data ieri alla nota inviata il 23 marzo dal Generale Nollet, presidente della Commissione militare interalleata di controllo al Governo tedesco.

Il ministro degli esteri tedesco dice nella sua risposta che il Governo tedesco prende atto delle dichiarazioni contenute nella nota della Commissione militare interalleata di controllo secondo le quali essa può assicurare gli Stati tedeschi della possibilità di adattare l'organizzazione delle loro forze di polizia alla situazione verificatasi dopo il 1913. Sarebbero così garantite le forze di polizia necessarie per il mantenimento dell'ordine pubblico in Germania. Ciò posto, conclude la nota, il Governo tedesco prende come base, per la organizzazione delle forze di polizia, gli effettivi della polizia quali erano nel 1913.

La discussione al Reichstag sulla occupazione della Renania

BERLINO, 7.

Durante le discussioni del bilancio del Ministero dell'Interno al Reichstag il deputato democratico Korrell ha chiesto che la questione dell'occupazione dei territori tedeschi da parte degli alleati sia messa sul tappeto a Genova, aggiungendo che politicamente e moralmente è impossibile sottoporre la Renania per la durata di quindici anni alla dominazione straniera.

Korrell ha ricordato gli ultimi incidenti in Renania ed ha detto che simili incidenti sono inevitabili fino a quando le truppe di colore saranno ancora in Renania.

L'oratore ha detto che la fine della occupazione non deve essere associata a richieste di concessioni da parte del Governo tedesco e che il disarmo morale è impossibile se continuamente la popolazione viene eccitata. Korrell ha concluso affermando che il riavvicinamento fra la Francia e la Germania per ragioni economiche è impossibile fino a quando l'occupazione esiste e procede in questa maniera.

I funerali di Carlo d'Absburgo

FUNCHAL, 6.

I funerali dell'ex Imperatore Carlo hanno avuto luogo oggi. La salma è stata trasportata su un carro e depositata in una tomba provvisoria nella Chiesa parrocchiale. La bara era ricoperta da una bandiera austriaca sulla quale erano sparsi moltissimi fiori. Il Vescovo di Funchal ha impartito l'assoluzione al feretro. La maggior parte dei componenti la famiglia reale e del suo seguito erano presenti.

Molta folla ha assistito ai funerali.

Il Re di Spagna ha inviato una corona che portava l'iscrizione seguente sul nastro: « Alfonso XIII a Carlo d'Asburgo ». La salma dell'ex Imperatore sarà trasportata in Ungheria.

A Vienna

VIENNA, 6.

Una immensa folla ha assistito oggi alla messa funebre celebrata dal Cardinal Piffl nella Cattedrale di Santo Stefano, in memoria dell'ex imperatore Carlo. Molta folla gremiva anche le adiacenze della chiesa.

Hanno partecipato alla cerimonia i membri della famiglia degli Asburgo, residenti a Vienna, il Cancelliere Schober, i Ministri Guertler, Roedler, Braiski, Waechter, il Presidente della Camera Weisskircner.

Terminata la messa, si è formato un corteo di circa tremila persone, in maggioranza composto di ex ufficiali, ex funzionari dello Stato e signori della aristocrazia i quali, al canto dell'inno imperiale, si sono diretti al Parlamento dinanzi al quale hanno sostato reclamando l'esposizione della bandiera abbrunata. Non essendo stato aderito alla richiesta, la folla ha tentato di invadere il Parlamento ma è stata respinta dalla polizia la quale ha operato parecchi arresti.

Il corteo, ricompostosi, ha proseguito a sfilare al grido di « Viva gli Asburgo! » provocando una immediata contro-dimostazione repubblicana.

Temendo che sorgessero conflitti al sopraggiungere di operai socialisti, la polizia ha caricato i dimostranti monarchici disperdendoli.

Il testamento dell'ex imperatore nelle mani di Andrassy

BUDAPEST, 7.

I giornali pubblicano una dichiarazione del conte Giulio Andrassy il quale afferma che si trova nelle sue mani il testamento fatto da Carlo di Asburgo prima della sua ultima partenza dalla Svizzera.

Il conte Andrassy aggiunge che permetterà che il testamento sia aperto solo quando egli sarà sicuro che Carlo, dopo di allora non ha prese altre disposizioni.

Esecuzione capitale in Ungheria

BUDAPEST, 7.

Luigi Fekete, sergente dell'esercito ungherese, è stato condannato a morte dal Tribunale militare di Budapest per avere consegnato documenti segreti ad uno Stato nemico prima della conclusione della pace. La sentenza è stata eseguita stamane.

Immediatamente prima della esecuzione il condannato ha confessato che il suo vero nome era Nargittay, ha dichiarato di essere un fervente comunista che ha avuto importanti funzioni durante la dittatura del proletariato ed ha detto di morire per il comunismo.

La giornata di Millerand a Casablanca

CASABLANCA, 7.

Il Presidente Millerand ha inaugurato l'aerodromo di Casablanca, punto di partenza della linea aerea Casablanca-Dakar che ormai funziona fino a Mogador.

Millerand ha poi visitato Azemmour, ricevuto dal Pascià, Ben Dahan e Mazaman ove è stato salutato da El Guebas, ex Gran Visir, che gli ha espresso il piacere di riceverlo in territorio marocchino.

Millerand ha ringraziato El Guebas e ha soggiunto che ricorda i servizi da lui resi alla Francia.

Il Senato francese ratifica la convenzione monetaria

PARIGI, 7.

Il Senato ha adottato il progetto relativo alla convenzione monetaria firmata a Parigi il 9 dicembre 1921 fra il Belgio, la Francia, la Grecia, l'Italia e la Svizzera.

Una camera di commercio italiana a Francoforte

FRANCOFORTE, 7.

Il Comitato direttivo della Fiera ha invitato ad una conferenza i circoli commerciali ed industriali dei distretti del Reno e del Meno. Anche i commercianti italiani che visitano la Fiera ed il Console Generale d'Italia hanno partecipato a detta conferenza.

E' stato eletto un comitato per preparare la organizzazione di una Camera di Commercio italiana a Francoforte.

Il seguito del Presidente del Consiglio a Genova

Questa sera accompagneranno l'on. Facta a Genova il Capo Gabinetto del Ministero dell'Interno comm. Ferraris, il segretario particolare comm. Paoletti, il comm. Angelini dell'Ufficio cifra e l'avv. Antonelli capo dell'ufficio stampa.

Conferenze al Viminale

Ieri sera si sono recati al Viminale il Ministro Peano e l'on. Schanzer che hanno conferito col Presidente del Consiglio sulle ultime disposizioni da impartirsi a Genova per la Conferenza e sugli accordi per la partenza di questa sera.

Poco dopo è giunto l'on. De Bellis il quale si è interessato per la questione dell'applicazione delle tabelle organiche della classe impiegatizia.

Movimento di questori?

E' prossimo un ristretto movimento nei dirigenti le questure del Regno.

Il decreto per la proroga dei fitti

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento col quale si abroga l'articolo 4 del decreto 8 novembre 1921 sulla locazione delle case di abitazione.

Il detto art. 4, con lo stabilire che dovessero tenersi fermi i contratti fatti tra locatari e terzi anteriormente alla sua emanazione, veniva di fatto a diminuire i benefici effetti del decreto, togliendo a parecchi inquilini la possibilità di fruire della proroga che con esso era stata concessa per il periodo decorrente dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Il provvedimento odierno non fa che eliminare tale inconveniente. S'intende, quindi, che nulla è innovato alle altre disposizioni del citato decreto 8 novembre 1921, nè a quelle dei precedenti decreti e che deve, ad esempio, ritenersi fermo, in ordine alle case di prima categoria, il disposto dell'art. 3 del decreto 3 aprile 1921 n. 331.

Le pensioni militari

Il Comitato Nazionale dell'A. N. C. comunica alle proprie Sezioni che il Ministero del Tesoro pubblicando il decreto che regola il Servizio Polizze per i nuovi beneficiati, ha accettati i criteri di decentramento più volte insistentemente richiesti dall'Associazione Combattenti.

Gli Uffici Provinciali per le Pensioni saranno incaricati di distribuire a richiesta i moduli ed espletarne le domande evitando in tal modo, si spera, le esasperanti lentezze burocratiche del passato.

Il Comitato Nazionale invierà nei prossimi giorni a tutte le Federazioni ed a tutte le Sezioni il regolamento che estende la polizza e una copia del modulo richiesto. Si riserva inoltre di continuare l'agitazione affinchè con un nuovo provvedimento sieno tolte tutte le sperequazioni e la polizza venga effettivamente estesa a tutti i combattenti.

Gli invalidi di guerra saranno occupati nel Min. Poste

E' stato ieri sottoposto alla firma Sovrana dal Ministro delle Poste on. Fulci la legge testè votata dal Parlamento con la quale si autorizza l'assunzione in servizio degli invalidi della guerra risultati idonei nel corso d'istruzione postelegrafonica presso le scuole statali di rieducazione dell'Opera Nazionale di Assistenza. Il Parlamento ed il Governo hanno creduto così assolvere ad un impegno preso verso gli invalidi che avevano frequentato il Corso. Il Ministro delle Poste on. Fulci col disegno di legge da lui presentato ha inteso provvedere nel miglior modo e definitivamente alla sistemazione di tali giovani.

Il progetto non apporta alcun onere alla finanza dello Stato inquantochè tali giovani invalidi saranno assunti in sostituzione di personale mancante.

Il Ministro di Norvegia a Roma

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri alle ore 11 in udienza solenne il sig. Giovanni Irgens, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Norvegia.

Per la leva nelle nuove provincie

E' stato firmato il decreto che estende alle nuove provincie il testo unico delle leggi sul reclutamento per la leva militare di terra.

Il voto ai militari smobilitati

Con recente decreto è stata convertita in legge la disposizione colla quale vengono ammessi a votarei militari smobilitati, non-iscritti nelle liste elettorali.

Per i dividendi delle società commerciali

E' stato firmato il decreto che fissa le modalità per la distribuzione dei dividendi delle società commerciali.

L'on. Luzzatti e i rimedi contro la speculazione dei cambi

PARIGI, 7.

In una intervista concessa all'inviato speciale del « Matin » a Roma, l'on. Luigi Luzzatti, che assisterà la delegazione italiana a Genova, quale presidente della Commissione consultiva finanziaria, ha ricordato che già nel 1915 alla riunione franco-italiana di Villa d'Este e nel 1916 alla Conferenza internazionale di commercio di Parigi, egli aveva posto in rilievo la necessità per gli alleati di unire la loro potenza e le loro istituzioni finanziarie per temperare i cambi e facilitare i pagamenti con la creazione di una Camera di compensazione che bilancerebbe i crediti.

Nel 1920 l'on. Luzzatti in una lettera diretta all'Istituto Internazionale di Bruxelles precisava come potevano essere realizzati ed applicati al disordine sempre più crescente i principii emessi nel 1916.

L'on. Luzzatti constata che da qualche anno si sono persi dei miliardi. Il rimedio si rende sempre più urgente.

« Ciò che occorre — ha concluso — è di sottrarre alla speculazione delle Banche del mondo intero la quantità maggiore possibile della moneta circolante. I paesi arricchiti hanno i loro doveri ed agirebbero contro i propri interessi se li dimenticassero ».

La chiusura dei lavori della Camera di Commercio Internazionale

Sono stati chiusi i lavori del Consiglio d'Amministrazione della Camera di Commercio Internazionale, riunito nei giorni scorsi a Parigi sotto la presidenza del Senatore Clémentel, con l'intervento di sedici delegazioni appartenenti ad altrettanti Stati aderenti. Rappresentavano il nostro Paese l'on. Cassin, presidente della Sezione Italiana, il comm. Mylius, l'avv. Capitani e il dott. Dall'Oglio.

Il Consiglio — preso in esame l'azione svolta dalle varie Sezioni Nazionali per assicurare la collaborazione delle rappresentanze economiche alla Conferenza di Genova — ha approvato una risoluzione proposta dalla Delegazione Italiana esprimente il voto che la Conferenza di Genova ponga le basi di un'effettiva collaborazione economica fra tutti gli Stati, tenendo conto delle proposte delle rappresentanze dell'industria, del commercio e della finanza e chiedente alle Sezioni Nazionali di facilitare, a mezzo di queste loro rappresentanze, il raggiungimento della restaurazione economica che la Conferenza di Genova si propone.

Il Consiglio ha anche discusso ed approvato un progetto di regolamento per la conciliazione e l'arbitrato commerciale internazionale che accoglie sostanzialmente le proposte compilate dalla Sezione Italiana. Anzi la Camera è già intervenuta per assicurare un'amichevole soluzione a parecchie vertenze fra case commerciali di diverso paese.

Si è anche esaminata la questione delle doppie tassazioni venendo alla conclusione che la soluzione dell'importante problema deve trovarsi in accordi da paese a paese; e negoziati ufficiosi sono ormai in corso fra vari Stati.

Hanno formato oggetto di particolare esame le facilitazioni dei trasporti rapidi dei prodotti agricoli deperibili fra Italia ed Inghilterra.

La Sezione Italiana, quella francese e quella inglese si occuperanno direttamente per cercare di raggiungere i miglioramenti richiesti dalla Sezione Italiana sia nei riguardi della rapidità come nei riguardi della riattivazione delle tariffe comulative esistenti nell'anteguerra.

Circa quest'ultima questione, per l'interessamento della Camera di Commercio Internazionale, è imminente una Conferenza fra le Amministrazioni ferroviarie interessate. E' stata pure esaminata la possibilità dell'istituzione di un servizio di ferry-boats attraverso la Manica, ed è stato deciso infine di appoggiare anche la costruzione del tunnel sotto la Manica.

E' stata accolta l'adesione della Norvegia e quella del Giappone.

Infine si è confermato che il prossimo Congresso venga tenuto a Roma nel marzo 1923.

Per le bonifiche nel Mantovano

L'on. Dugoni per incarico della Confederazione del Lavoro e della Lega Nazionale delle Cooperative, ha conferito stamane col Ministro dei LL. PP. on. Riccio.

L'on. Dugoni ha fatto presente al Ministro le necessità del finanziamento per l'esecuzione del primo tronco della bonifica cremonese-mantovana (L. 3.000.000); dal finanziamento del parmigiano Maglia (3 milioni e mezzo), dell'esecuzione di opere idrauliche di seconda categoria e di opere di rialzo e di impianto dell'argine di destra del Po sui fianchi Luzzone, Ruo, Villa Senolo ecc. ecc.

Ha richiamato l'attenzione sulle tendenze degli uffici del Genio Civile di Mantova a non trattare l'esecuzione dai LL. PP. colle cooperative di Lavoro, mentre si preferiscono le imprese private.

Ha richiamato altresì l'attenzione del Ministro sulla disoccupazione che travaglia il mantovano.

Il Ministro ha dato assicurazioni e ampi affidamenti.

Arruolamento di donne nella Marina Mercantile

Il Ministro della Marina Mercantile onorevole Serra, in seguito al continuo affluire nelle capitanerie dei porti di domande di donne chiedenti di essere arruolate come guardarobiere, infermiere, ecc., ha dato ordine che tali domande vengano prese in considerazione e accettate se le condizioni delle aspiranti siano confacenti coi posti che chiedono.

I concorsi nelle scuole medie

Poichè sono state pubblicate notizie inesatte circa concorsi già banditi per le cattedre nelle scuole medie di secondo grado, il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che tali concorsi avranno invece la loro piena e regolare esecuzione, [illegible] le disposizioni già date, e secondo il diario già pubblicato nel « Bollettino Ufficiale » del Ministero.

Un'interrogazione dell'on. Mastino per l'episodio di Pozzomaggiore

L'on. Mastino ha presentato la seguente interrogazione al Ministro dell'Interno:

« Per sapere le ragioni per cui il signor Prefetto di Sassari rifiutò di concedere la requisizione delle terre richieste dalla cooperativa di Pozzomaggiore non ostante il parere favorevole delle Commissioni tecniche determinando vivo e giustificato fermento tra quella popolazione ».

Contro le malattie infettive degli animali

Gravi ragioni di pubblica economia e di igiene spingono a lottare contro il diffondersi delle malattie infettive degli animali che sono, come è noto, causa di ingentissimi danni economici e che talvolta rappresentano anche un serio pericolo per la pubblica salute.

Nell'azione sanitaria contro alcune di esse, giova l'impiego di mezzi immunizzanti, il quale, per altro, per riuscire efficace, deve essere subordinato ad una esatta determinazione della natura delle infezioni da combattere.

In relazione con tali premesse, il Ministero dell'interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) ha largamente incoraggiata l'iniziativa di enti zootecnici ed agrari per la istituzione ed il funzionamento di Stazioni sperimentali per le malattie infettive del bestiame: enti a carattere pratico e finalità essenzialmente profilattiche, la cui opera si svolge in collaborazione con quella delle Autorità sanitarie ed è diretta, specialmente, agli accertamenti diagnostici delle malattie infettive negli animali mediante ricerche di laboratorio e visite sopraluogo, alla preparazione dei sieri e vaccini occorrenti pei trattamenti immunizzanti di bestiame, ed allo svolgimento di efficace propaganda presso gli allevatori con conferenze e consigli sulla profilassi delle epizoozie.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni per merito di guerra

Maggiori: Pasciuti, la prom. all'att. grado deve ritenersi conseguita per merito di guerra. L'anzianità è fissata al 9 agosto 1916. Ha diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del « Giornale Militare » 1918.

Ufficiali in servizio permanente

Brigadieri generali: Silvestre col., promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

CARABINIERI REALI

Colonnelli: De Saint Pierre, Coll. in pos. aus. a dat. 1 agosto 1921.

Tenenti colonnelli: I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria dal 1 luglio 1921:

Tomassi — Mauren — Nazzari — Galli, coll. in pos. ausiliaria a dat. dal 1 sett. 1921 — Tornar — Berton — Anzà, coll. in pos. ausiliaria a dat. dal 1 nov. 1921 — Moda, dest. a dispos. leg. Napoli.

Maggiori: Troiano, coll. in pos. aus. a datare dal 1 giugno 1921 — Casini, coll. in pos. aus. a dat. dal 1 agosto 1921 — Troiano E' rev. decreto 2 giugno 1921 che lo coll. in pos. aus. — Casini cons. come non avvenuto il R. decreto 31 luglio 1921, che lo collocava in pos. aus..

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio: Troiano, Casini.

FANTERIA

Colonnelli: Tocco, il decr. luogot. 1916 che lo collocava a rip. per inf. non prov. da cause di serv. a dec. dal 1 dicembre 1916 è rettificato nel senso che tale provvedimento deve intendersi avvenuto per infermità da cuase di servizio — Levesi, coll. a rip. per infer. prov. da cause di serv. a dec. dal 1 aprile 1922.

Tenenti colonnelli: Pacchioni, coll. a rip. per infer. prov. da cause di servizio a dec. dal 1 aprile 1920. — Vianelli, è mant. in serv. att. a sua domanda, quale inv. di guerra.

Maggiori: Berti, coll. a disp. Minist. colonie dal 4 nov. 1921 — Rovero, assegnato Ministero guerra.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Binacchi Gaetano, 232 fanteria. Nominato aiutante campo comando brigata Avellino — Carli Mazzino, 88 id. assegnato comando presidio Gorizia. E' trasferito distretto Lucca — Corona Fernando, 27 id. Trasferito 46 fanteria — Costa Domizio Umberto, 3 id. id. distretto Messina — Federici Pietro, 7 alpini, assegnato O. A. M. Id. 9 alpini — Moreno Francesco, 111 fanteria. Id 26 fanteria — Moreno Francesco, 26 id. Assegnato comando generale regie truppe Venezia Giulia — Moreno Francesco, 26 id. assegnato comando generale regie truppe Venezia Giulia. Cessa di essere assegnato come contro — Piromallo Francesco, 48 id. Trasferito 11 fanteria.

CAVALLERIA

Colonnelli: Tacoli, rich. a sua domanda, in serv. effet. dal 16 marzo 1922 con decorrenza ass. della data medesima, coll. a disp. ed ass. in servizio di S. M. comando divisione militare Milano.

Tenenti colonnelli: Bruti Liberati, coll. in aspettativa di un anno per inf. temp. e non prov. da cause di serv., dal 3 marzo 1922.

ARTIGLIERIA
(Ruolo combattente)

Tenenti colonnelli: Berti, coll. a rip. per inf. prov da cause di serv. a dec. dal 16 aprile 1922.

Maggiori: Battaglia, rich. in serv. attivo dal 16 marzo 1922 e destinato 2 montagna.

GENIO

Colonnelli: Crocco, rich. in serv. effettivo dal 1 marzo 1922 e collocato a disposizione.

Maggiori: Gerboni, rich. in serv. effettivo dal 1 marzo 1922 e dest. 4 batt. zappatori — Gioia, rich. in serv. effettivo dal 1 marzo 1922 e dest. 4 batt. telegrafisti.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Colonnelli: Darra, coll. a sua domanda, in pos. aus. per rid. di ruoli organici a dec. dal 24 sett. 1921 — Morino, coll. a sua dom. in pos. aus. spec. per rid. di ruoli organici a dec. dal 6 gennaio 1922 — Marras, nom. direttore di sanità militare corpo armata Torino — Schizzi, nom. direttore di sanità militare corpo armata Milano — Riva, nom. direttore di sanità militare corpo armata Bologna — Cannas, nom. direttore di sanità militare corpo armata Trieste — Madia, nom. direttore di sanità militare corpo armata Verona — Cheleschi, nom. direttore ospedale militare principale Torino.

Tenenti colonnelli: La Grotteria, rich. in serv. dal 23 marzo 1922 e destinato ospedale mil. principale Napoli — Saggini, nom. direttore ospedale militare principale Udine — Stefano, nom. direttore ospedale militare principale Bologna.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali commissari

Colonnelli: Bichi, nom. direttore commissariato Bari.

Ufficiali di sussistenza

Maggiori Garizio, trasferito ospedale militare principale Bologna.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori: Ciriello, trasferito ospedale militare principale Bologna.

Ufficiali in congedo

Posizione ausiliaria

STATO MAGG. GEN. DEL R. ESERCITO

Tenente generale: D'Avanzo. Nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 12 marzo 1922 ed inscritto nella riserva.

CARABINIERI REALI

Tenente colonnello: Casagrande. Lo stipendio annuo è fissato nella somma di lire 10 mila dal 1 maggio 1919 al 29 ottobre 1920, di lire 10.500 dal 30 ottobre 1920 al 31 ottobre 1921 e di lire 11.500 dal 1 novembre 1921.

FANTERIA

Colonnelli: Salomone, coll. a rip. per inf. prov. da causa di serv. a dec. dal 27 giugno 1921.

ARTIGLIERIA

Colonnelli: Della Seta, nom. uff. SS. Maurizio e Lazzaro in occ. del suo coll. in pos. ausil. spec. — Picozzi, lo stipendio annuo è fissato in lire 13.000, dal 1 maggio 1919.

GENIO

Colonnello: Giambroccono, trasferito distretto Vicenza.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Tenente colonnello: Abbruzzese, rich. temp. in servizio dal 16 al 25 luglio 1921.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnello: Tabasso, il suo stipendio annuo è fissato in lire 13.000, dal 1 maggio 1919.

Ufficiali di milizia territoriale

FANTERIA

Tenenti colonnelli: Laurenti, nominato cavaliere della Cor. d'Italia.

Maggiori: Ravina, trasferito per mobilitazione distretto Torino.

Ufficiali in congedo provvisorio

FANTERIA

Colonnelli: Mazzoleni, coll. a rip. per inf. prov. da cause di serv. a dec. dall'8 margno 1920 — Volpi, coll. a rip. per infermità prov. da cause di serv. a dec. dal 29 giugno 920. — Volpi, coll. a rip. per infermità prov. da cause di serv. a dec. dal 1 aprile 1922.

Ufficiali di riserva

STATO MAGG. GEN. DEL R. ESERCITO

Maggiori generali: Tocco, inviato in congedo ass. perchè riconosciuto perman. inabile al servizio militare dal 1 novembre 1919.

Brigadieri generali: Cao, promosso brigadiere generale con anzianità 1 febbraio 1920.

Onorificenze e ricompense

Concesse ai seguenti ufficiali collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Cavaliere: Giliberti cav. Vincenzo, col. fanteria — Nanni cav. Francesco, id. id. — Medici cav. F. id. id. — Rossi cav. Fedele, id. id. — Joannat cav. Francesco, ten. col. fanteria — Di Sabato cav. Giacomo, id. id. id. — Barili cav. Giuseppe, id. id. id. — Battaglieri cav. Pietro, id. id. id. — Lagalante cav. Attilio, magg. fanteria — Lucchesi cav. Giov. Battista, id. id. — Badalucchi cav. Ugo, id. id.

Elenco delle concessioni di ricompense al valor militare per la campagna di guerra 1915-1918 già deliberate dalla Commissione speciale e per le quali sono in corso i relativi decreti:

Medaglia d'oro: Alessi Guido, ten. A. M. 39 fanteria.

Medaglia d'argento: Agnetti Guglielmo, serg. 13 fant. — Bonajuto Giuseppe, sottot. 64 fant. — Borio Giuseppe, sottot. 27 fant. — Cossard Giacinto, cap. 128 fant. — Capozzi Ettore, sottot. 13 fant. — Carfagna Arnaldo, sottot. 12 bersaglieri — Cauli Alberto, ten. 5 rep. assalto — Gennari Alfonso, sottot. 2 camp. — Gozzo Giuseppe, cap. 232 fant. — Garofalo Pietro, sottot. 27 fant. — Garruccio cav. Giovanni, magg. gen. com. brig. Sicilia — Lusana Alessandro, sottot. 59 fant. — Macrelli Edgardo, sottot. 11 fant. — Mazzotta Giuseppe, soldato 12 bers. — Mini Alberto, cap. comandante 657 comp. mitragl. — Pascucci Raffaele, cap. 35 camp. — Santini Gualtiero, cap. 1532 comp. mitragl. — Santucci de Magistris Francesco Paolo, ten. 39 fant. — Villa Vincenzo, sottot. 129 batt. bombarde — Varisco, Carlo, serg. 9 fant. — Zanoni Gerardo, sottot. 12 bers.

Medaglia di bronzo: Aimo Stefano, cap. 3 alpini 141 comp. mitragl. — Aleotti Giovanni, sottot. 10 fant. — Bindi Camillo, sottot. 123 fant. — Buffo Pietro, ten. 46 camp. — Bolla Pietro, ten 46 camp. — Bolla don Giovanni, ten. capellano 223 fant. — Barba Antonio, serg. 20 fanteria — Cappuccio Luigi, ten. 31 fant. — Cattaneo Giuseppe, sottot. medico reparto someggiato sez. sanità 32 div. — Calabrò Ignazio, ten. 4 alpini — Caputo Matteo, cap. 138 fant. — Cadura Francesco, serg. magg. 20 fant. — Cortiletto Giuseppe, soldato 268 fant. — Contini Antonio, sottot. 15 bers. — Damiani Alfredo, cap. 24 camp. — Di Virgilio Luigi, asp. uff. 70 fant. — Della Vecchia Raffaele, magg. 13 camp. — Ferrero Arnaldo, cap. 13 camp. — Franzi Enrico, maresc. 5 alpini — Gregori Alessandro, cap. 7 alpini — Gilardi Achille, cap. 161 fant. — Gaglio Salvatore, caporal magg. 83 fant. — Martino Rosario, ten. 60 fant. — Melgiovanni Giuseppe, ten. addetto brig. Ferrara — Marietta Giovanni, caporal magg. 13 fant. — Manca Augusto, maresc. 141 fant. — Palotta Natale, cap. 2 raggrupp. aviatori.

Croce di Guerra: Amoroso Alfredo, cap. aiutante di camp. brig. Sicilia — Asinari di San Marzano Valentino, ten. 3 alpini — Bassi Arpio, cap. 54 batt. genio — Brigiotta Giuseppe, caporal magg. 3 genio — Collu Silvio Guido, asp. uff 92 fant. — Del Vasto Giuseppe, cap. med. 41 fant. — Quintiliani Oscar, ten. 634 comp. mitragl. 4 brig. bers. — Recchia Aristide, soldato 1 genio — Ticozzelli Antonio, aiutante di batt. cavallegg. Catania (22).

L'epilogo giudiziario dei gravi fatti di Castellammare

NAPOLI, 7.

Ieri è terminato alla Corte di assise il dibattimento per i tragici fatti di Castellammare svoltisi il 20 gennaio 1921.

Una grande folla gremiva l'aula in attesa del verdetto. Si notava anche un grande apparato di forza pubblica. I quesiti erano in numero di circa cento dato il numero degli imputati. Dopo una ventina di minuti i giurati hanno emesso il verdetto rispondendo negativamente al quesito principale, negando, cioè, che i reati sieno stati commessi. Quindi tutti gli altri quesiti sono stati assorbiti. In base a questo verdetto il presidente pronunziò la sentenza assolutoria per tutti gli imputati da ogni accusa e ordinando che fossero immediatamente messi in libertà.

Fascisti e socialisti alle prese nell'oscurità di un cinematografo!

MILANO, 7.

Ieri sera alcuni giovinotti fra i quali si trovava un certo Andrea Zaffaroni di anni 18 si recarono al cinematografo Sanzio sito nella stessa via Sanzio. Durante la rappresentazione il gruppo dei giovanotti insistette perchè l'orchestra suonasse « Bandiera rossa ». Il maestro aderì ma alle prime battute dell'inno socialista alcuni fascisti che si trovavano nella sala intonarono il loro inno « Giovinezza ». Fu il segnale di una violenta baruffa. Intervennero però il personale del cinema e alcuni spettatori e i rissanti furono espulsi dalla sala. Sulla via gli avversari si scambiarono una buona dose di pugni e di bastonate. A un tratto echeggiarono quattro colpi di rivoltella che determinarono una fuga generale. Uno dei rissanti e precisamente il giovane Zaffaroni era caduto al suolo ferito per fortuna leggermente. Un proiettile lo aveva colpito alla gamba sinistra tanto che si fece curare da un medico privato e poi ritornava a casa sua. Del fatto fu subito avvertita la questura e delle indagini del caso si interessò il commissario Verna della squadra mobile il quale riusciva a identificare lo sparatore nella persona del fascista Annuncio Francesco di Filippo di anni 18. Dopo l'interrogatorio l'Annuncio è stato passato al cellulare.

La visita del Re a Milano e l'amministrazione socialista

MILANO, 7.

La Deputazione Provinciale, come già il Consiglio provinciale, nella sua seduta di ieri ha discusso intorno all'atteggiamento da assumere di fronte alla venuta del Re. Nonostante il parere contrario di alcuni deputati provinciali, prevalse la tesi di astenersi dall'intervenire nei vari festeggiamenti e di ignorare ufficialmente la venuta del Re.

Il sen. Palberti gravemente ammalato

TORINO, 7.

La malattia, dalla quale era stato colpito dal [illegible] di gennaio il senatore Romualdo Palberti, si è in questi giorni acutizzata.

Si tratta di un attacco influenzale, che, leggerissimo in origine, si andò man mano aggravando per una serie di complicazioni cardiache.

Le condizioni di salute del senatore Palberti sono tuttora stazionarie, ma l'illustre infermo conserva lucidità di mente e molta energia morale.

Direttore: OLINDO BITETTI
Officina Poligrafica LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

CARROZZA ospedale, artritici storpi movimento braccia nuovissima vendesi. Aldo Carocci postarestante.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Cartoleria Meucci, Crociferi, 41.

ESPOSIZIONE Internazionale accetta automobili moto mode confezioni per vendita. Cavour, 315-323.

FABBRICHE di gelati senza sale e ghiaccio materiale pronta consegna. Bezzecca, 16-18, Carlucci.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50. Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

VETRERIE bottiglie bicchieri ecc. liquidansi ingrosso dettaglio, via Valeria, 4.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà massimo prezzo. Francesco Crispi, 75.

BOTTI per deposito cantina diverse capacità vendo. Amedeo Lionetti, Barletta.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A PITTORE occorre giovane signora signorina posare. Flaminia, 122, Studio 15.

ABILISSIME preparatrici, macchiniste, asolate, camiceria uomo, ottima retribuzione. [illegible] Via Condotti.

FARMACISTA. Signorina o anziano direzione cercasi. Benucci, Campiglia Marittima (Pisa).

CERCASI rappresentante energico con circa cinquantamila disponibili, interessarlo direzione filiale Roma Italia Centrale di importante casa settentrionale costruzioni elettromeccaniche non occorre tecnica ma pratica commerciale iniziativa qualità rispondere se non con serissime referenze e disponibilità sarà assunta avvenire splendido. Scrivere A. E. G., 125 viale del Re, Roma.

LAVORANTE, aiutante sarta, apprendista per commissioni cercasi dalla Merveilleuse, via Condotti, 12; presentarsi venerdì 7 corrente dalle 14.30 alle 15.30.

BAMBINAIA settentrionale ottime referenze cerca Pontecorvo, 167 via Nazionale, ore 10-13, 17-19.

A SARTORIA Lanzi, via XXIV Maggio, 46 occorrono lavoranti rifinite abile pantalonaia.

CERCASI donna tutto servizio ottime referenze Nazionale, 255, portiere.

CERCANSI abile macchinista e asolata biancheria per uomo. Gilda Bevilacqua Cerra, via Scipioni, 191.

CERCASI domestica tutto servizio ottime referenze. Di Porto, Prefetti, 41.

CERCASI donna servizio, 110, vino; brava cameriera; bambinaia. Milano, 18-B.

PICCOLA famiglia cerca ragazzina servizio. Calvi, Palestro, 14, interno 9.

SOCIETA' importazione cerca imballatore esperto. Inutile presentarsi senza referenze. Rivolgersi Colonnette, 52.

DATTILOGRAFA abilissima e lavorante macchina maglieria calzetteria cercansi. Vite, 41.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

CONIUGI soli ex brigadiere carabinieri cercano portierato. Scrivere Baldacci, via Cremona, 3.

VENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego disposto cauzione. Tommasoni, Crispi, 17, presso Williany.

FUNZIONARIO ferrovie, pensionato, attivo, accetterebbe occupazione dignitosa, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

GUIDA interprete lingua tedesca offresi hotel o agenzia. Elvezio Andina, Corso Italia, 36.

SIGNORINA affettuosa colta distinta rimasta sola occuperebbesi vice-madre direttrice casa dama di compagnia presso signora. Disposta viaggiare. Serissime referenze. Rivolgersi Anita Rideni, via Boncompagni, 93, interno 9.

GIOVANE venticinquenne seconda tecnica, occuperebbesi decorosamente, miti pretese. Carlo Botta, 23.

BRAVA tailleur recasi in casa delle signore anche nella provincia. Zamparelli, Roma, S. Prassede, 21.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CASSIERA perfetta conoscenza francese offresi seria ditta. 56, Cicerone, portiere.

VIAGGIATORE abbonato cerca Ditta anche sole provvigioni qualunque articolo. Turci, viale Principessa Margherita, 119.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A DISTINTA signorina affittasi camera pensione. Tomacelli, 147, p. 4.

CEDEREI buone condizioni appartamentino semi mobiliato quattro camere due grandi cucinettina bagno giardino. Tre Novembre 114.

CONIUGI cercano una due camere vuote ingresso libero presso distintissima famiglia. Scrivere Casella 6570 «Popolo Romano».

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza discrezione. Via Bonella, 69, Morichelli.

LEVATRICE accetta pensione gestanti; massima segretezza. Cure amorevoli. Petrarca, 22.

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti 20 giornaliere. Consultazioni. Via Venti, 5, piazza Farnese.

LEVATRICE pensione gestanti, igiene, segretezza, affabilità. Belisario, 6, interno 18 Porta Salaria.

MOBILIATA due letti, soli uomini. Castelfidardo, 20, Fioravante.

OSTETRICA accetta pensione partorienti, consultazioni, cure, segretezza. De Luca, Machiavelli, 25, interno 7.

AFFITTASI stanza a solo ufficiale superiore. Pietro Cossa, 13, portiere.

AMBIENTE signorile affittasi grandiosa matrimoniale posizione ricercatissima. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

AFFITTASI coniugi camera ingresso libero uso cucina Salita Crescenzi, 27.

DUECENTO lire regalo procurandomi camera vuota. [illegible], via [illegible], 7.

FITTASI subito matrimoniale con pensione, ambiente signorile. Federico Cesi, 44-2.

AFFITTANSI una due ammobiliate a persone pensione obbligatoria. Muzio Clementi, 77.

CAMERA signorile, studio, uso bagno, telefono, ascensore, cederebbe distintissima famiglia a serissimo [illegible]. Agenzia Zama, Frattina.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TORINO città cambierebbe alloggio completo città piccola migliore fitto corrispondenza Roma libretto postale 40189.

CERCO appartamento vuoto, anche non libero subito, compro ragionevole buonuscita. Scrivere Casella 6569 «Popolo Romano».

AFFITTANSI locali, via Mecenate 79.

STUDIO buono centrale desidero subito [illegible] stanze vuote. Scrivere [illegible].

VENDONSI o affittansi vasti capannoni 6000 mq., raccordo ferroviario P. Maggiore, servizio gru elettriche, adatti magazzini o laboratori. Rivolgersi Ing. Borruso, via Tritone, 125, Roma.

CERCASI mediante compenso negozio centrale. Rivolgersi Tarantola, Capo Africa, 35.

CEDONSI mobilio affittasi cinque stanze bagno, 2 via Maurizio Quadrio, Monteverde.

VENDONSI appartamenti ottima posizione, negozi sottostanti separati. Via Alessandrina, 6.

CEDESI negozio centralissimo con telefono adatto qualsiasi uso. Rivolg. via del [illegible].

LOCALI terreni in costruzione d'affittare per trattative rivolgersi via Lungara, 38.

NEGOZIO vastissimo adatto anche garage cedesi. Via Madonna dei Monti, 8.

VENDO villino grande locali fuori dazio adatti qualunque uso. Piazza Cancelleria, 85. Tilli.

VENDO grande locale con sotterranei cinque porte Piazzale Salario, Velletri, 21, Bellomonte.

ASSOCIAZIONE Lega Navale cerca affitto od acquisto locali ufficio otto ambienti posizione centrale. Dirigere offerte: Lega Navale, [illegible], Roma. Esclusi intermediari.

APPARTAMENTO vendesi 10 vani quartiere Ludovisi, ottime condizioni. Zama, Frattina, 2.

APPARTAMENTI liberi decreti quartiere Salario 5 ed 3 stanze, rez-de-chaussée, primo piano. Ottime condizioni anche come investimento. Ing. Marini, via Lanza, 88: lunedì mercoledì venerdì, ore 8-9.

AFFITTASI appartamento vuoto altro mobiliato [illegible] Foro Italico, 13 ([illegible] sopra Automobili Lancia).

APPARTAMENTO bellissimo vani 9 libero [illegible] facilitazioni, località San Pietro. Presentarsi Curiel, piazza Montanara, 31.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto, 499.

CERCO locale da 500 a 800 mq. eventualmente darei in cambio due negozi prossimità via Cavour. Stella Ignazio, fermo posta.

CERCASI locale Prati seminterrato per lavorazione. Compenso. Godenzi, Foro Italico, 61.

CERCASI appartamento centrale adatto piccola pensione. Balducci, via Campo Carleo, 25.

CEDONSI quattro camere centralissime ufficio ingresso comune libere fine giugno. Albergo Britannia, camera 24.

APPARTAMENTINO libero via Po vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI prezzi bassi, soleggiati, vendonsi Cola Rienzo, 265. Visib. ore 14.30 16.30

AFFITTASI appartamento dodici vani, vicinanze piazza Galeno. Rivolgersi portiere Treviso, 15.

APPARTAMENTI vendonsi via Milano, 24, visibili ore 11-12.

APPARTAMENTI varia grandezza nuovi palazzi signorili subito abitabili vende Società «Extruere», Babuino, 99

APPARTAMENTO mobiliato ricchi coniugi, esclusi bambini. Portiere Principe Amedeo, 67, visibile giovedì venerdì ore 14-18.

GRANDI locali coperti mq. 1800 circa via Ostiense presso Mercati Generali annessa area scoperta mq. 3000 circa affittasi vendesi Studio Morelli, Cicerone, 35, ore 9-10.

VENDESI quartieri alti appartamento moderna costruzione. Portiere via Salaria, 89. Esclusi intermediari.

VASTI locali uso industria o magazzini affittansi pressi stazione S. Pietro, Roseano, Foro Traiano, 51.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola minimo L. 3

VILLINO ammobigliato 10 camere, giardino garage comfort moderno fittasi. Viale Pola 7, Telefono 31-159.

VENDONSI ottime condizioni lotti terreno fabbricabile prospicenti via Prenestina. Rivolgersi Ing. Borruso, via Tritone, 125, Roma.

SETTE ettari terreno casa colonica e casa padronale divisibili due lotti splendida posizione via Cassia km. 8 1/2 tramways. Ottime condizioni prezzo e pagamento. Ingegner Marini, via Lanza, 88: lunedì mercoledì venerdì ore 8-9.

VENDO palazzina vicino Pariola, parte abitabile subito Comandini, Casella postale 498, Roma

VILLINO Paradiso centro Prati partendo vendo occasione lasciando immediatamente appartamento vani 9. Scrivere subito Pezzola, Principe Amedeo, 92

CERCO terreno fabbricare casetta villino dettagliate. Derosa, piazza Barberini, 52.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

SIGNORINA darebbe ripetizioni L. 5 tecniche ginnasio inferiore. Fantozzi, Principe Amedeo 79-A.

PIANOFORTE studio noleggio ore, lire quindici mensili. Compresa lezione venticinque lire. Principessa Margherita, 259, Savarese.

TRADUZIONI tedesco-italiano, esattissime puntualità consegna. Scrivere Casella A. 6558 Popolo Romano.

NORMALI. Ginnasio. Nuovi corsi rapidi diurni serali. Anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

PREPARAZIONI esami inglese, tedesco, francese tutte materie scuole secondarie. Professoressa, Adda, 21.

RAGIONERIA. Corso pratico individuale due mesi. Studio Ragioneria, Trecannelle, 7.

FRANCESE, inglese, corsi, lezioni. Professori governativi, ambiente serio. Prezzi modici. 35 Babuino.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VIAGGIATORI, piazzisti introdotti farmacie drogherie profumerie cercansi per vendita pastiglia «Jup» moschicida, alta provvigione. «L'Umbria», Foligno.

VIAGGIATORI piazzista ferramenta varie cerchiamo stipendio provvigione. De Vito, Appia Nuova, 23.

PIAZZISTI serissimi per vendita vini comuni lusso cerca Società Giorgi, via Umbria, 2. Presentarsi ore 19.

PIAZZISTI cercansi vendita vetrerie provvigione, via Valeria, 4, presentarsi mattinata.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

MERLETTI finissimi punto ago vendesi occasione privata Francesco Crispi 38.

COMPRO auto media forza moderno occasione. Fabrizi, Tre Novembre, 157-A.

FUCILE 24 Santetienne leggerissimo vendo cessazione caccia. Armajolo Sancarlo Corso.

PELLICCIE signora sealskin pitgris vendo 3-7 mila. Carletti, piazza Lucina, 37-A, secondo piano.

VENDESI macchina punto giorno nuovissima. Via Cernaia, 39, int. 5.

GRAMMOFONO moderno nuovissimo vendesi causa partenza. Bernetti, Principe Umberto, 153.

MOTORI a scoppio 75 HP. accoppiati adatti navigazione fluviale, aerea, officine Germanico 97.

REGISTRATORE Cassa National garentito come nuovo, vendo. Pompeo Magno 94, Minetti.

AUTOMOBILE 7 posti dinamo, tassa pagata qualunque prova vendesi. Viale Pola 7. Telefono 31-159.

APPROFITTATE!... Avanti acquisti mobili rammentatevi visitare Esposizioni permanenti Angelini, Piazza Sansilvestro 65, Sancarlo Corso 440 mezzanino). Via Orazio 31-B angolo Via Crescenzio, camere lusso, prezzi discretissimi. Colossale assortimento!

AUTOMOBILETTO Bianchi 2-4 posti ottimo stato vendesi via dei Mille, 15. Visibile ore 9-12.

CARROZZE vignarole tregge finimenti d'occasione, via Colosseo, 23.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, 15 Ter, Italia tipo 5 vendonsi. Emanuele Filiberto, 227

AUTOMOBILE Mercedes 16/45 torpedo 7 posti gran lusso, nuova, ottima occasione, ore 16-20. Ghia, via Firenze, 47.

ANSALDO quasi nuova vendesi occasione causa partenza. Garage Renault-Ansaldo via Umbria.

AUTOMOBILE 7 posti, dinamo, bollata qualunque prova 12 mila, viale Pola, 7, telefono 31-159.

AUTOMOBILI Aurea e Bianchi nuovi ultimi modelli a prezzi ribassati. Via 4 Fontane, 114.

AUTOVETTURETTA Bebè Peugeot ottimo stato vendesi occasione. Ferretti, Giulia, 204, 13-15.

ARTISTICA matrimoniale noce scolpita vendesi occasione. Portiere piazza Trasimeno, 2.

AUTOMOBILE limousine De Dion 25 HP vendesi vera occasione. Rivolgersi via Pontefici, 57, interno nove, ore 8-13-20.

AUTOMOBILI: 501, Alfa, Spa, autobus Fiat due automobiletto 3500, Ford 8500, 3-A landaulet, San Martino ai Monti, 21-A.

AUTOCARRO 18 BL 17.500, Spa 9000 bollata piena efficienza 17,500, 15 Ter 11,000, San Martino ai Monti, 21-A.

BEBE'-PEUGEOT occasione vende Pontecorvo, 172 via Nazionale, ore 10-13, 17-19.

BOTTI viaggio duecento vendono Boschifiorani, telefono 879 antimeridiane. Magazzini Generali S. Paolo.

BELLISSIMA matrimoniale mogano mai usata costata 12,000 causa trasferimento vendesi prezzo 1 risorio. Isole, 11, int. 5.

BRACCO pointer spagnuolo speronato riportatore pedigrée mesi undici. Alessandrina, 86, Sodani.

PIANOFORTE verticale vendo 3000 causa partenza. Rosati, Sudario, 25, terzo.

PIANOFORTE Bechstein da concerto affittasi, Sarcona, viale del Re, 78.

REGISTRATORI Cassa «National» occasioni, cambi, ultimi tipi elettrici. Agenzia Casa Fabbricante Burrò, 145 (Santignazio), telefono 3465.

REMINGTON, Underwood, Oliver, Smith-Bros altre, come nuove, garantite. Liquidazione da 500. Officina Fracassini, piazza Popolo, 18 (lato Babuino).

SCAT 25-35 torpedo straordinaria occasione 14.000 causa consegna immediata, garage via Depretis 45-B (giardino).

UNDERWOOD, Remington, Smithbroos, Sun, Corona. Vere occasioni. Rossi, Scrofa, 18.

VENDESI salotto grande ebano e oro con stoffa antica verde. Rivolgersi Franceschini Sante, via Bartolomeo Eustacchio n. 9.

VENDO Diatto anno 1919 25 HP landaulet bollata piena efficienza. Borgo Vittorio n. 27-B.

VENDONSI due locomobili due pressaforaggi. Bologna, via Gaeta 61.

VENDESI camera bagno, stufe, tramezzo legno cristalli. Rivolgersi portiere via Gioacchino Belli 60 ore 15-17.

ZERO Bianchi in ottime condizioni a prezzi eccezionali. Via Quattro Fontane 114.

ZUST piccola elegante perfetto stato vendesi occasione eccezionale. Via Calvani 19.

CAMION Spa 9000 bollato, rimorchio gommato vetturetta Alfa 1913 vendonsi causa scioglimento Società. Viale Milizie 86, seconda, sei.

CARTOLINE pasquali liquidazione stock. Ridest, Urbana 177.

CINEMATOGRAFICI fotografici apparecchi, accessori d'occasione. Frattina 10, piano primo.

CARROZZE, carrozzini, finimenti d'ogni specie, via Madonna dei Monti 1.

CACCIATORI, pointer bracco bellissimo undici mesi vendesi. Via Quattro Cantoni 6 interno 2 ore 11-14.

CERCO bascula occasione tre quintali. Scrivere prezzo Conti, Viminale 50.

CAMERA matrimoniale salotto mogano vendonsi prezzi fabbrica, via Milano 26.

CESSAZIONE commercio liquidansi abiti signora signorine stoffe, pellicce. Tacito 23, interno 13.

CERCO occasione camera letto, pranzo, salottino pianoforte qualunque altro oggetto Romolo, Montebello 6.

LANTERNE con arco da proiezione usate cercansi. Guazzoni Film, G. B. Morgagni.

ESPRESSA Pavoni, come nuova, garantita. Vera occasione. Fracassini, piazza Popolo 18 (lato Babuino).

FIAT 3-A LANDAULET IN PERFETTO STATO CONSEGNATA NUOVA DALLA FABBRICA IL 18 GENNAIO 1921 ED AVENDO CIRCOLATO POCHISSIMO VENDESI VIA INCURABILI 21

GRAMMOFONO gran concerto Exibition vendesi occasione L. 500. Portiere Nazionale 54.

MOTOCICLETTA B.S.A. HP 4 e Douglas come nuove vendonsi occasione. Via Barletta 23.

MANCANZA appartamento vendo mobilio nuovo matrimoniale, 4 materassi cuscini 3400, pranzo 2200, salottino 1800. Principe Umberto 216, portiere.

MOTO-SYDECAR Indian 1922 riccamente corredata. Triumph bitempi collaudate bollate assicurate mai usate, via Valdina 9.

OCCASIONISSIMA. Automobili torpedo vendonsi. Muzio Clementi 51, portiere.

OCCASIONE vendonsi scheletri carriole. Pier Luigi da Palestrina 48, portiere.

OCCASIONISSIMA. Privato vende bellissimo cavallo milord charrette nuove. Giulio Cesare 30.

PREZZI eccezionalissimi vendo camere letto complete tedesche, via Salaria 109.

PIANOFORTI arrivati estero incrociati, modelli in stile. Negretti. Due Macelli 102.

PONETTE ottima tre velocità occasionissima vendesi Officina Natoli, piazza Risorgimento.

PIANOFORTE studio, marca Alix Frères Paris L. 3200 riducibili. Via Varrone n. 8 (Prati)

PIANOFORTI da 1500 e più. Autopiani. Code concerto sottocosto cessando commercio. Frascani. Ripetta 142 primo piano (tratto Scrofa Ponte).

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

FORNITORI - ALBERGHI - ISTITUTI. Grande arrivo Cotechini di Modena, prezzi di concorrenza. Via Palestro 34-A dalle 14 alle 17.

SANSA esausta combustibile economico ottimo per fornaci e caldaie disponibile presso Stabilimento Mira, via Papareschi, Roma 43.

AUTOTRASPORTI eseguisconsi prezzi modici, Garage piazza Pilotta, 5 (cortile).

AFFARONE! Cedesi avviatissimo bar, caffè espresso tredicimila. Goffredo Mameli ventotto.

ABITAZIONE, osterie, centrale cappelleria abitazione volendo stabile, ristorante, caffè locale vuoto modisteria. Cedo ufficio rappresentanza. Principe Umberto 119. Liberati.

AFFITTO [illegible] bar [illegible], schiarimenti Bar Mercato, Campo de' Fiori.

CEDESI posizione centralissima restaurant e locale bar. Capitale occorrente 200 mila. Scrivere E. Senatori, Hotel du Nord, Roma.

CERCASI socio piccolo capitale ingrandimento fabbrica oggetti ricercati. Scrivere Meucci Gioberti 30.

CEDESI urgentemente ufficietto mobiliato, macchina scrivere, prezzo irrisorio. Papa, Leopardi 54.

CEDESI, per ritiro commercio grande pasticceria, quartieri alti, accreditata con annesso grande laboratorio impianto macchinario moderno. Rivolgersi avvocato Cinquemani Montuoro, Castelfidardo 26.

CINEMATOGRAFO primordine completamente arredato vendesi. Rivolgersi: Proiezioni 11 via Santaeufemia, Roma.

CINEMA città provinciale, vicino Roma cedesi ottime condizioni. Bruschini, Reggio 61.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

ASSUME ovunque controllandole dettagliate informazioni «Renard» dectetive Direzione Generale Tritone 46, Roma. Agenti propri ogni comune. Vasta organizzazione, serietà, segretezza.

CEDESI ottima avviata industria con annesso ufficio e magazzino migliore posizione Roma. Scrivere Passardi, via Leonina 87.

PER ritiro commercio cedesi avviata drogheria in Frascati. Trattative rivolgersi Agenzia Santilli.

SOCI accetterebbe azienda importazione importante avviatissima sviluppo nuove rapresentanze Stabilimenti tedeschi. Telefonare 4279.

TECNICO industriale cede ufficio centralissimo con brevetti fabbricazione specialità prima necessità facile smercio oppure solo ufficio cerca capitalista. Schiarimenti Avignonesi 27 Roma.

Cercansi AGENTI PRODUTTORI

articoli di NOVITA' e cartoline illustrate cui affidare deposito. Provvig. 10 %, rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. G. C. Scanderbeg — Roma (2), Via Sacelna, 61.

Per acquisto o vendite

mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 43.

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Sociale Lire 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

Situazione al 31 Gennaio 1922

ATTIVO

Cassa Cedole e Valute	L.		128.381.732,15
Portaf. e Buoni del Tesoro	»		951.803.621,67
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»		55.937.000,28
Titoli di proprietà	»		127.482.178,08
Titoli in deposito fruttifero	»		641.404.728,—
Partecipazioni bancarie	»		11.970.048,97
Partecipazioni diverse	»		74.721.544,93
Riporti	»		239.491.516,45
Beni Stabili	»		32.948.395,68
Conti correnti garantiti	»		136.603.179,65
Corrispondenti - saldi debit.	»		1.007.251.256,11
Debitori diversi	»		141.473.012,83
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	»		1,—
Debit. per accettaz. commerc.	»		25.366.388,31
Debit. per avalli e fideiussioni	»		181.943.110,62
		L.	3.756.777.714,73
Titoli in deposito:			
Val. Cas. Prev.	L. 1.430.400,87		
a garanzia	» 262.002.572,73		
a cauzione	» 6.391.369,40		
a custodia	» 624.673.125,87	»	894.497.468,87
Depositari titoli		»	888.269.845,74
		Totale L.	5.539.545.029,34

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150.000.000,—
Fondo di Riserva ordinario	L. 2.166.861,88		
Fondo di Riserva straordinario	» 12.000.000,—		
Fondo di Riserva speciale	» 6.000.000,—	»	20.166.861,88
Depositi in conto corrente ed a risparmio		»	678.707.199,48
Depositi e titoli in c/ corr.		»	641.404.728,—
Assegni circolari		»	93.442.585,97
Assegni ordinari		»	18.119.158,03
Corrispondenti saldi cred.		»	1.789.190.589,38
Creditori diversi		»	143.564.133,49
Dividendi su n/ azioni		»	224.779,56
Accettazioni commerciali		»	25.366.388,31
Avalli e fideiuss per c/ Terzi		»	181.943.110,62
Utili eserc. prec. da ripartire		»	13.712.731,13
Utili esercizio in corso		»	935.448,97
		L.	3.756.777.714,73
Depositanti diversi		»	894.497.468,87
Depositi presso Terzi		»	888.269.845,74
		Totale L.	5.539.545.029,34

Il Presidente **Carlo Santucci** — Il Consigliere Delegato **Giuseppe Vicentini** — I Sindaci **Luigi Marvelli, Adolfo Pagliani, Pio Morelli, Paolo Pericoli, Camillo Serafini.** — Il Ragioniere Capo **Angelo Gallinoni**

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"

Politico-Quotidiano

ANNO - (Italia e Colonie) Lire 50
SEMESTRE - (Italia e Colonie) Lire 26

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Chi si distingueva più di tutti nel dirne corna era un'altra contessa, Donna Laura di Rovereto che nutriva per le innocue artiste un odio implacabile, del quale a molti non riusciva di trovare la spiegazione, non sembrando sufficientemente giustificato tanto accanimento dal fatto che le peruviane tenessero il primo posto nell'ammirazione del sesso forte.

Tanto più poi che alla contessa, giovane e bellissima anche lei, tanto da poter gareggiare fortunatamente con le rivali, non mancavano, davvero, gli omaggi di una lunga coorte di spasimanti.

Il giorno in cui Gastone Spinola si trovava alle Cascine, circondato da amici e da ammiratori che lo festeggiavano per la vittoria riportata sul Duca di Leickenstein, e proprio nel momento in cui un monellaccio, venditore di fiammiferi, gli consegnava la scatoletta che conteneva — come aveva detto sottovoce — una lettera per lui, la carrozza della contessa di Rovereto si fermava di fianco alla loggia del «Doney».

Il corso delle vetture era stato arrestato un istante per la ressa della folla e la bella signora, che si trovava adagiata mollemente nella *Vittoria*, potè, dall'alto dei cuscini di velluto, gettare uno sguardo nell'interno del Caffè e scorgervi il conte. A sua volta questi, sollevando il capo, non potè non riconoscere la dama alla quale, alzandosi, fece un deferente saluto.

Una manina inguantata gli fece cenno di avvicinarsi alla carrozza e Gastone fu pronto ad accorrere alla chiamata.

Col più amabile dei suoi sorrisi ma con accento che tradiva un'interna commozione, la bella signora disse al giovinotto:

— Scusi sa, se l'ho disturbato; ma non ho saputo resistere al desiderio di farle le mie congratulazioni, giacchè ho avuto il piacere di vederla.

D'altra parte se non avevo la fortuna d'incontrarla qui chi sa quando mi sarebbe capitata... Lei non si fa più vedere, è diventato prezioso...

Già, capisco, ora sa dove passare il suo tempo più piacevolmente che in casa mia...

— Contessa, non dica così... Sono stato occupatissimo, — replicò Gastone, non senza qualche imbarazzo. — Ho avuto tre adunanze al *Club*, per la caccia...

E Donna Laura, accentuando la punta di sarcasmo che già aveva intonato le frasi precedenti, replicò:

— O lo so, lo so che ha molte occupazioni... per la caccia... Ma stia attento... di non mettere il piede in certe bandite... C'è il caso di trovarsi a dei dispiaceri...

Il giovane, che dovè capire il senso riposto di queste parole, se ne sentì punto e fattosi rosso in volto, rispose con una certa risolutezza:

— Signora, la ringrazio dell'avvertimento; ma stia tranquilla che se mi avventuro a cacciar di contrabbando non manco mai di prendere le dovute precauzioni. Ed in ogni caso mi sento buono di tener testa anche al più spregiudicato guarda-caccia.

Toccò alla contessa di farsi rossa alla risposta, ma non si dette per vinta e continuò metaforicamente:

— Nessuno può contestarle il coraggio, ma si ricordi del proverbio che dice: dove la pelle del leone non arriva, può servire quella di volpe.

Poi, come notò che il gruppetto dei curiosi in vicinanza della carrozza si era dileguato e che poteva parlare liberamente, senza tema di essere intesa da altri, chinandosi più presso all'orecchio di Gastone, gli disse:

— Gastone, stai attento... Tu sei su di una brutta strada... lo dico per tuo bene e per l'amore che mi hai portato. Tu corri un serio pericolo...

Queste parole furono pronunziate con un tono di voce che non armonizzava col loro significato.

Furono dette come una minaccia, piuttosto che come un amichevole avvertimento.

Al giovane non sfuggì quella intonazione.

— Grazie, Laura, il pericolo mi piace. Tu sai bene che non lo sfuggo anche se me lo prepara il dovere di difendermi.

— Lo dici per me?...

— Lo dico per chi può intendermi...

— Uomo avvisato...

La fila delle carrozze si rimise in moto.

Nello stesso tempo nella folla che si assiepava tra le vetture eleganti si notò un movimento di curiosità.

Vi furono delle spinte, delle proteste, qualche pestata susseguita da intiere zioni poco parlamentari e si udirono delle voci esclamare:

— Le Peruviane!... Ecco le peruviane!

CAPITOLO IV.

Gingas entra in iscena.

La notte del 24 marzo dell'anno in cui si svolgono i fatti che andiamo narrando, imperversò un furioso temporale.

Lampi, tuoni, fulmini, rovesci d'acqua, scariche di grandine e furiose raffiche di vento.

Un vero finimondo.

La via Laura, sempre poco battuta, anche di giorno, a quell'ora e con quel po' po' d'ira di Dio — manco a dirlo — era deserta.

Le poche case ad uso di abitazione che allora vi si trovavano, erano tutte ermeticamente chiuse.

Il profondo silenzio era rotto soltanto di quando in quando dallo sbattere furioso di una persiana o dal cigolio di qualche ventarola arruginita sul comignolo di un camino, ed il buio pesto, da qualche baleno che, a tratti, inondava di una viva luce azzurrina la strada semi-allagata.

Ma se qualcheduno si fosse avventurato temerariamente a sfidare la tempesta, avrebbe potuto distinguere un leggero filo di luce che si partiva dalla finestra a terreno di una casupola situata in quel tratto che si chiamò della *Crocetta*, ed avrebbe potuto osservare che la porticina di quel mezzo tugurio era soltanto socchiusa.

Una testa di donna, imbacuccata in uno sciallетto di lana, si affacciava ad intervalli, a speculare ansiosamente gettando una rapida occhiata e scomparendo in quell'atteggiamento di vedetta.

Nell'interno, in una stanza la cui porta era situata accanto all'ingresso, una lucernina rischiarava la decorosa povertà di un'abitazione popolana, in cui il mobile più pregevole era rappresentato da un antico cassettone di noce, senza marmo, sormontato da un piccolo specchio girevole, dinanzi al quale, sotto una campana di vetro, una madonnina di cera, in manto azzurro e costellato, contemplava un Gesù bambino lillipuziano ed una inverosimile pecorina di gesso.

Qualche sedia, di quelle dette di Barga, un tavolino ed un armadietto di legno bianco ne completavano l'arredamento.

Per l'estetica, alle pareti, due quadri grandi con cornici, un tempo dorate, esibivano i ritratti in oleografia di Garibaldi e di Mazzini, costretti a fissare eternamente, rimpetto a loro, la leggendaria morte di Francesco Ferrucci a Gavinana, nell'atto in cui Maramaldo lo investe con la coltellata ed egli pronunzia la celebre frase: «Tu uccidi un uomo morto!».

In compenso di tanta povertà, un'estrema pulizia ed un ordine quasi meticoloso, rivelavano l'indole della padrona di casa e, precisamente, della donnetta che tratto, tratto si affacciava alla porta.

Nella penombra della stanza piuttosto vasta e che la tremula luce della lucerna non riusciva a rischiarare del tutto, si sarebbe potuto scorgere, più che seduta, abbandonata su di una seggiola, una bellissima fanciulla ravvolta in una specie di mantiglia, di quelle allora in gran moda e che, dalla loro foggia, si chiamavano «beduine».

In luogo di cappello aveva un grazioso berrettino, alla «scozzese», o la «ciabattina», come qualificava il popolo questa sorta di copricapo femminile, formato di staffa tagliata ad angolo acuto e terminato da due nastri svolazzanti di seta.

(Continua).